

**Fabriano 9****254mila euro da investire nei cimiteri**

A colloquio con l'assessore Pascucci che spiega dove e come sarà destinata questa cifra per gli interventi.

**Matelica 14****Un viaggio intorno al Globo**

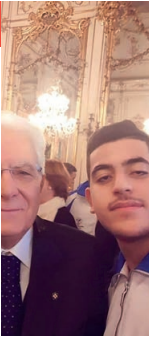
L'antico strumento, un unicum a livello mondiale, è tornato al Museo Piersanti: conferenza il 24 novembre.

**Cultura 23****Ricca agenda per la Banda cittadina**

Oltre al tradizionale appuntamento di Santa Cecilia, il gruppo fabrianese suonerà al Teatro Gentile.

**Sport 30****Draibine al Quirinale da Mattarella**

L'atleta della Polisportiva Mirasole ricevuto dal Presidente della Repubblica con la Nazionale Finp.



## Un orizzonte da ricercare

I dati non sono tutto, ma spesso fotografano la realtà meglio di qualsiasi convegno o analisi dettagliata. Nel 2018 sono stati registrati in Italia oltre 172mila incidenti con lesioni a persone, una media di 9 morti e 665 feriti al giorno; si tratta del 25,4 per cento di decessi in più, con riguardo maggiore alla fascia d'età tra i 19 ed i 25 anni e addirittura si registra il 17 per cento in più di motociclisti falciati; i costi sociali dell'incidentalità restano alti, ovvero l'1 per cento del Pil. Sono migliaia dunque le vittime dell'asfalto ogni anno ed è stato giustamente osservato che se di una simile carneficina si macchiassero orrendi terroristi, saremmo già pervenuti alla proclamazione dello stato di emergenza. E' una strage infinita. Non c'è fine settimana che non ci riporti la drammatica cronaca di gruppi di amici che perdono la vita, schiantandosi sulle strade al termine di una nottata di sbalzo in discoteca. Per tentare di arginare questo spaventoso trend si evocano nuove strategie: più controlli, più prevenzione, più etilometri all'uscita dei locali, mezzi di trasporto che possano riportare i giovani sani e salvi a casa. Interventi necessari, opzioni condivisibili, ma bastano? (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# Lo sport ... in pista!

Da circa due settimane sono iniziati i lavori per il rifacimento della pista e delle attrezzature per l'atletica leggera allo stadio "Mirco Aghetoni"



## Serata con L'Azione

L'abbiamo denominata "Serata con L'Azione" quella di **giovedì 28 novembre** alle ore 21 presso il teatro Don Bosco della Misericordia a Fabriano. Si tratta di uno di quegli appuntamenti in cui il settimanale intende incontrare il territorio, la sua gente ed affrontare temi culturali di ampio respiro che ci aiutino ad amare di più i nostri luoghi. **"Fabriano l'inizio, alla ricerca delle origini"** è l'argomento della serata con un video inedito presentato da Fabrizio Moscè, Giampaolo Ballelli, Aldo Pesetti e Fabriano Storica. Nell'occasione sarà presentato ufficialmente il libro di Renato Ciavola "Luoghi, storia e storie di Fabriano tra parole, illustrazioni e fumetti", che vuole anche essere un omaggio per ricordare i 50 anni dalla morte del famoso storico fabrianese Romualdo Sassi con il suo leggendario stradario. Ci saranno anche autorità regionali e comunali con i loro interventi. Durante la serata **ci si può abbonare al nostro settimanale ed acquistare il libro di Ciavola**: un segno di vicinanza e di amicizia a L'Azione, grazie a lettori attenti e puntuali come ognuno di voi. A questo punto, vi aspettiamo alla nostra serata!  
(Il programma è a pag. 6)

**F**orum nella nostra redazione con tema "lo sport a Fabriano", ospiti l'assessore Francesco Scaloni, il presidente della Consulta Leandro Santini e il fiduciario territoriale del Coni Pino Rosei: si è parlato di lavori agli impianti, progetti e idee, riconoscendo allo sport il ruolo di risorsa per il territorio anche a livello di ritorno economico, oltre che la sua importanza a livello di salute, benessere e socialità.

Servizi a pag. 2 e 3 di Ferruccio Cocco

# Lo sport è anche risorsa economica

a cura di FERRUCCIO COCCO

**C'**è chi sostiene che lo sport sia solo un fardello, una spesa. **Leandro Santini**, presidente della Consulta dello sport di Fabriano, numeri alla mano, mostra che lo sport può essere anche una risorsa per il territorio. «Inizio con l'esempio della Ginnastica - riferisce Santini: - per due anni la Federazione, sfruttando la presenza delle nostre bravissime allenatrici, ha scelto Fabriano come centro di allenamento permanente della Nazionale Italiana Junior. Le ragazze, provenienti da tutta Italia, hanno studiato, dormito, mangiato e si sono allenate due anni nella nostra città, per tutto ciò la Federazione ha riversato su Fabriano circa 80 mila euro, una operazione che quindi ha avuto una sensibile ricaduta economica sul nostro territorio. E che speriamo di replicare». Ci sono poi gli eventi sportivi di più giorni che vengono organizzati in città da diverse associazioni sportive. «In questo caso, da un sondaggio che avevamo fatto negli anni scorsi, risultava che un evento di due giorni, tra pernottamento, uno o due pasti, spese varie, vale una media di 80 euro per atleta/accompagnatore che gli ospiti lasciano a Fabriano - dice Santini. - Per l'evento di un giorno, avevamo calcolato che un atleta/accompagnatore spende a Fabriano circa 20-25 euro; idem per una partita di basket di serie B, come domenica scorsa, quando i tifosi di Cento erano numerosi». Santini, poi, fa emergere un particolare a cui non si pensa mai: le singole partite dei vari campionati. Ci sono, a Fabriano, dozzine e dozzine di squadre di calcio, basket, volley, calcio, calcio a 5... dai più piccoli dei settori giovanili fino ai senior e agli amatori. A Fabriano per nove mesi l'anno arrivano quindi centinaia di squadre ospiti, con atleti e accompagnatori, per le rispettive partite in calendario, che sono tantissime. «Anche questa è economia - spiega Santini: - molti si fermano a cena, o a pranzo; e se non si fermano, ogni atleta consuma a Fabriano magari una bibita, un panino, un trancio di pizza dopo la partita; gli accompagnatori un caffè, una colazione, forse fanno un po' di shopping durante l'attesa, magari fanno il pieno di benzina prima di ripartire. Sono tutti euro che restano a Fabriano». Moltiplicato per centinaia e centinaia di partite che si giocano in città, per centinaia di atleti/accompagnatori, nel lungo periodo di nove mesi, effettivamente il conto economico si fa interessante... «Dunque, sia gli eventi di più giorni e il turismo sportivo, sia le singole partite ordinarie dei campionati, portano molto al nostro territorio», conclude Santini. Alla fine di questo ragionamento, i partecipanti al forum hanno condiviso il fatto che sostenere le associazioni sportive della città - da parte degli enti, delle aziende e degli esercizi commerciali - non può far altro che innescare una spirale positiva anche dal punto di vista economico, oltre che promuovere la naturale sana pratica dello sport a tutti i livelli.

**Il presidente della Consulta mostra numeri interessanti, spesso ignorati**



Il forum organizzato in redazione: da sinistra l'assessore Francesco Scaloni, Leandro Santini e Pino Rosei, di spalle il giornalista Ferruccio Cocco

**Leandro Santini:**  
"Eventi e singole partite portano denaro in città"

## Impianti: le opere previste dal Comune

### LAVORI ESEGUITI

- **PALACESARI:** seggiolini, spogliatoi, bagni, rampa per disabili.
- **PALESTRA MAZZINI:** restyling con sostituzione dei pannelli in amianto
- **ANTISTADIO:** luci a led
- **PALAFERMI:** riempimento avvallamenti sul terreno di gioco
- **PALESTRA SCUOLA COLLODI:** manutenzione

### LAVORI IN CORSO

**STADIO MIRCO AGHETONI:** rifacimento pista di atletica, pedane, attrezzature, gabbia lanci, "pistino"

### LAVORI IMMINENTI (lavori già assegnati)

- **PALAGUERRIERI:** tabelloni segnapunti,

tabelloni 24 secondi, impianto luci di sicurezza, illuminazione con luci led (lavori previsti durante questo inverno)

- **PALESTRA MAZZINI:** rifacimento parquet

### PROGETTI FUTURI

- **PALACESARI:** restyling esterno
- **VECCHIA PISCINA:** ristrutturazione e trasformazione in palestra
- **PALESTRA SCUOLA ALDO MORO:** manutenzione
- **PALAGUERRIERI:** trattamento dei travi e della struttura in legno
- **PARCO UNITA' D'ITALIA:** spazio per "bike park"

### SOGNO NEL CASSETTO

- **STADIO VECCHIO:** ristrutturazione dell'impianto

**L'AZIONE**

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Giovanni Chiavellini

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
[direttore@lazione.com](mailto:direttore@lazione.com) e [info@lazione.com](mailto:info@lazione.com)  
e-mail segreteria:  
[segreteria@lazione.com](mailto:segreteria@lazione.com)

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: martedì dalle 17 alle 19  
e-mail: [matelica.redazione@lazione.com](mailto:matelica.redazione@lazione.com)

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brecco - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
**ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00**  
**Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00**

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fise (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -  
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice  
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i  
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati  
per l'espletamento  
di obblighi di legge e per finalità amministrative,  
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee  
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.  
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,  
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli  
abbonati, che in  
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno  
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7  
del D. Lgs. n. 196/2003.  
L'informatica completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso  
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250  
del 7/8/1990.



# Scaloni: "Ecco gli impianti sui quali interverremo"

a cura di FERRUCCIO COCCO

Salute, benessere, socialità. Ma anche ritorno d'immagine per la città e risorsa economica. E' quanto emerso dal nostro piccolo "forum" organizzato in redazione con tema lo "sport a Fabriano", le sue potenzialità e i progetti per migliorare gli impianti, affinché strutture più adeguate possano essere di giovamento alle società cittadine, ma anche diventare un volano attrattivo per eventi sportivi di alto livello.

Ne abbiamo parlato con tre rappresentanti istituzionali del mondo sportivo locale, **Francesco Scaloni** (assessore allo sport del Comune di Fabriano), **Leandro Santini** (presidente della Consulta per lo Sport di Fabriano) e **Pino Rosei** (fiduciario del Coni per il territorio di Arcevia, Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Rosora, Sassoferrato, Serra San Quirico e Serra de' Conti). Il risultato del lungo confronto in redazione ha portato alla luce particolari del mondo dello sport, soprattutto in quanto "risorsa economica", che spesso passano inosservati al nostro sguardo superficiale, ma che - se ben considerati - fanno capire che investire ad esempio sugli impianti (**vedi tabella nella pagina precedente**), se non una priorità, ha comunque la stessa dignità di altre "urgenze" cittadine.

**Parola all'Assessore.** «Quando mi sono insediato, mi sono posto tre obiettivi principali da raggiungere per quanto riguarda gli impianti sportivi di Fabriano: rifacimento della pista di atletica dello stadio "Mirco Aghetoni", ristrutturazione della vecchia piscina per trasformarla in una nuova palestra, ristrutturazione del vecchio campo sportivo - esordisce l'avvocato Scaloni. - Per quanto riguarda la pista di atletica, i lavori sono partiti due settimane fa. Per la piscina, il progetto è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche. Per lo stadio vecchio, c'è stato un "project financing" presentato dalla Fortitudo a primavera, che però ha avuto una risposta non positiva dal punto di vista tecnico ed è in attesa di una valutazione da quello economico; in ogni caso, c'è la volontà eventualmente di trovare una soluzione alternativa anche per rimettere a posto questo impianto».

**La pista di atletica.** L'intervento più importante, attualmente in corso, è quello allo stadio "Mirco Aghetoni", dove due settimane fa sono iniziati i lavori per il rifacimento della pista di atletica, che era ridotta ad una "cotica", e a tutte le attrezzature relative all'atletica leggera (pedane, ostacoli, gabbia lanci, "pistino", ecc.), molte delle quali da tempo inutilizzabili. «La Politan, che si è aggiudicata i lavori,

**L'assessore: "Dietro ogni investimento c'è un motivo, importante collaborare"**



L'assessore Francesco Scaloni



Leandro Santini (Consulta Sport)



Pino Rosei (fiduciario del Coni)

ci ha dato subito l'idea di essere una ditta seria, con un planning preciso legato alle condizioni meteorologiche: se l'inverno sarà clemente, la consegna avverrà intorno a primavera - riferisce l'assessore. - Inoltre, stiamo cercando di far inserire nei lavori anche alcune migliorie tecniche alla pista, tanto da diventare appetibile come centro per i raduni azzurri».

**Perché l'investimento sulla pista.** «L'input iniziale ci è venuto un paio di anni fa da David Alessandroni, presidente della Polisportiva Mirasole, desiderosa di organizzare a Fabriano alcuni Campionati paralimpici di alto livello per atleti con disabilità, come già fa con successo con il nuoto nella nostra piscina - racconta l'assessore Scaloni. - E poi una pista nuova consentirà all'Atletica Fabriano, oltre che a far allenare al meglio il suo ricco movimento di circa 250 atleti, di organizzare meeting regionali e nazionali, campionati italiani giovanili e Master (no Assoluti, per i quali servirebbero 8 corsie che all'Aghetoni non ci entrano, ndr), come non può fare da anni. L'Atletica Fabriano sta gestendo lo stadio in concessione dal Comune in maniera ineccepibile grazie alla passione del presidente Sandro Petrucci, con investimenti propri per effettuare delle migliorie all'impianto, anche dispendiosi: la pista sarà il coronamento di quanto di buono si sta facendo». «Lo stadio di Fabriano sarà in grado di diventare un punto di riferimento importante nell'entroterra, polmone attrattivo soprattutto per la vicina Umbria che nei dintorni non ha strutture di simile livello per l'atletica leggera - aggiunge Pino Rosei. - Il rinnovamento della pista sarà il fiore all'occhiello proprio in questa stagione in cui l'associazione biancorossa riceve dal Coni la Stella d'Oro al merito sportivo (unica società a Fabriano ad esserne mai stata insignita, il 29 novembre ad Ancona, ndr)».

**PalaGuerrieri, il peso degli**

**anni.** Ha trentasei primavere e, soprattutto le infrastrutture, in primis quelle a più rapida obsolescenza tecnica, iniziano a mostrare i segni del tempo. La partecipazione della Janus Basket Fabriano al terzo campionato italiano, la serie B, prevede dagli organi federali determinate garanzie, anche tecnologiche. Domenica 10 novembre, nel big-match contro la Tramec Cento, con 2.500 spettatori presenti, la partita è stata sospesa due volte dagli arbitri per il malfunzionamento del cronometro, strumentazione indispensabile per il basket. Il giudice sportivo nazionale ha inviato una "ammonizione" alla società: insomma, la cosa non si deve ripetere. Il fatto è che l'apparecchiatura elettronica, ovvero i tabelloni luminosi (anno 1996) e quelli dei 24", settimana dopo settimana perdono qualche pezzo, le lucine si spengono come candele. Così come i fari che illuminano l'impianto: 8 su 22 sono ormai fulminati, soprattutto in una metà del campo. «La determina per i nuovi tabelloni luminosi è passata e sono stati stanziati i soldi, una volta trascorsi i tempi tecnici di realizzazione, si procederà all'installazione - informa Scaloni. - E' passato anche il progetto per una nuova illuminazione a led al posto dei fari. Speriamo di fare tutto entro l'anno». «Tabelloni luminosi e nuove luci al PalaGuerrieri sono investimenti non solo a beneficio delle partite di basket, ma dell'intera collettività - aggiunge Leandro Santini, presidente della Consulta per lo sport di Fabriano. - Essendo di ultima generazione, i tabelloni luminosi potranno essere utili anche per gli altri eventi sportivi, per convention e meeting». Da quanto ci è stato spiegato, infatti, saranno realizzati con la tecnologia "ledwall", non saranno esclusivamente segnapunti, ma dei veri e propri monitor in cui potranno scorrere immagini, pubblicità, scritte.

**La "casa della ritmica".** Il PalaCesari, ormai da diversi anni,

viene utilizzato per la stragrande maggioranza delle ore dalla Ginnastica Fabriano, fucina di campionesse di ritmica a livello nazionale e internazionale frutto di uno staff tecnico di primissimo livello con le allenatrici Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi. Nel corso dell'ultimo anno, perciò, l'impianto è stato rimodernato all'interno con nuovi seggiolini, spogliatoi e bagni, rampa per disabili. «E' previsto anche un prossimo step di lavori che riguarderà l'esterno, al quale parteciperà la società Ginnastica con il suo sponsor, una cooperazione tra pubblico e privato - informa l'assessore: - l'idea è quella di trasformare il PalaCesari in una "Casa della Ritmica" in vista delle Olimpiadi del 2020. A Tokyo, infatti, si gareggerà su un tipo di pedana particolare che, in Italia, abbiamo solo noi a Fabriano. La Federazione Ginnastica ha chiesto di montarla in maniera permanente per far allenare le proprie azzurre sullo stesso terreno che troveranno in Giappone: se riusciremo a dare questa garanzia, Fabriano sarà la base della preparazione, con tutti i vantaggi che ne potrebbero derivare per la città (**vedi servizio nella pagina precedente**). Per questo cer-

cheremo di aiutare la società Ginnastica Fabriano in ogni modo».

**"Non ci sono figli e figliastri".**

«Sono un appassionato di sport a trecentosessanta gradi, per me tutte le discipline hanno pari dignità - spiega l'assessore Scaloni. - Ho ricevuto delle critiche secondo le quali mi sto interessando soprattutto di basket, ginnastica e atletica. Rispondo che dietro ad ogni investimento, come vedete, c'è una motivazione ben precisa. Quando mi sono insediato, ho trovato tutti gli impianti sportivi fabrianesi in uno stato pietoso di manutenzione. Abbiamo iniziato ad intervenire, ci sarebbe da fare tanto su tutti, ma se il basket è l'unico evento in città che raduna ogni quindici giorni oltre duemila persone, se la ginnastica è campione d'Italia da tre anni di fila e manderà quattro tesserate alle Olimpiadi, se l'atletica è una società con cui si riesce a collaborare benissimo nella gestione dell'impianto, io come amministratore non lo posso ignorare. Con la Janus Basket e con la Ginnastica Fabriano abbiamo avviato dallo scorso anno una forma di collaborazione che porta sulle maglie lo stemma di Fabriano a livello nazionale. Anche con i dirigenti della Pallavolo sta nascendo qualcosa di importante ora che la società ha dato il via ad un accordo con il team femminile di Macerata di A2 che farà crescere il volley nella nostra città, valorizzando le nostre giocatrici. Anche il club di rugby, a cui è stato dato in concessione il campo sportivo "Cristian Alterio", è collaborativo e sempre prodigo di iniziative. Anche il Real calcio a 5 ha grande entusiasmo, il cui unico limite è un PalaFermi troppo piccolo per contenere il gran seguito di gente che ha. Anche i ciclisti del Pedale Stracco sono un gruppo pronto a organizzare e ad aiutare tutti e per ogni cosa. Ecco, a me piace che le società vengano in Comune per collaborare, non solo per chiedere e pretendere».

## Pino Rosei: "Un aiuto per chi è in difficoltà"

**Praticare sport dovrebbe essere un diritto di tutti i ragazzi. Purtroppo sempre più numerose famiglie, in questi tempi, si trovano in difficoltà economica e non riescono a sostenere il costo delle quote annuali per lo sport dei figli. «E' per questo che stiamo cercando di dare il via ad un progetto per consentire a questi ragazzi di continuare a fare attività - dice Pino Rosei. - Si tratta di un progetto che vede coinvolto l'Ambito, la Caritas, la Consulta e l'Assessorato ai Servizi Sociali. Abbiamo fatto un sondaggio per sapere quali società sportive fossero disposte ad ospitarli, venendo incontro a queste problematiche. Alcune hanno risposto, speriamo che anche altre lo facciano, per collocare circa trenta ragazzi».**

# Notizie Lieta

ANIMALISTI ITALIANI ONLUS di FABRIANO

## Buffet in musica al Wooden Bar

Canteranno Donna Isó e Laura Biducci in questa serata di beneficenza a favore dei gatti dell'Oasi Felina Le Cortine.

RADIO GOLD Official Media Partner.  
29 novembre alle 19.30 e..... Vi aspettiamo!

Prenotazioni apericena  
0732770335 3336303903.



## Minerba conquista il Gentile nel debutto del progetto "made in Fabriano"

Gli applausi del teatro Gentile per Minerba, gli applausi di un pubblico di appassionati per il debutto del progetto "made in Fabriano" di Simone Mencucci conquista lo storico teatro cittadino. 400 i biglietti "staccati" per un live con le canzoni estratte dal debutto "Nicotina", sostenuto anche da alcune nuove composizioni che andranno a comporre il secondo album previsto per il 2020. Subito l'apertura con l'opener del debutto ("Ragazza Meccanica"), per poi sviluppare un percorso lungo 90 minuti di musica e luci per rendere ancora più coinvolgente la "data zero". Un concerto e canzoni per raccontare storie di tutti i giorni, tra amicizia, amore e speranza. A dare forza alla musica di Minerba una band di musicisti del territorio, ma di grande esperienza

e qualità: Fabio Portinari alla batteria, Marco Agostinelli ai fiati, Marco Santini al violino, Matteo Palpacelli alla chitarra e cori, Michele Fabrizio alle tastiere, Pierpaolo Chiaru al basso ed alla chitarra solista Lorenzo Mezzanotte. Intensa l'emozione durante l'esecuzione di "Viva La Vita", presentata qualche mese fa anche al festival "Je So Pazzo" di Fuggi e dedicata a Michele Marinelli, giovanissimo fabrianese sconfitto da un male in-



curabile lo scorso giugno. Chiusura del live (prima dell'obbligatorio bis) con la title track "Nicotina", prima dell'abbraccio di un pubblico che ha applaudito le note di un progetto musicale fatto di canzoni ed emozioni. L'album di debutto, prodotto da Simone Mencucci e distribuito da Simen S.r.l., è stato arrangiato, registrato e mixato da Ludovico Cipriani (presso i Vallemania Recording Studios di Genga di Graziano Ragni) e masterizzato da Giovanni Versari presso "La Maestà Mastering".

Saverio Spadavecchia



## IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

### 1. Andreas Muller

Il ballerino di casa nostra, vincitore del talent show "Amici" nel 2017, si lancia in un'iniziativa di solidarietà e raccoglie fondi per i disabili. Diventa il testimonial di "Laboratorio 10" finalizzato al sostegno dei meno fortunati mediante lo strumento del crowdfunding. Generoso!

### 2. Francesco Giardini

Il presidente della Casa Madonna della Rosa continua l'attività ideata dall'indimenticabile don Nicola Gatti in favore dei malati psichiatrici. La struttura di via Sassi garantisce un servizio adeguato 24 ore su 24. Prezioso!

### 3. Fabrizio Palanca

Diventa il nuovo priore della Porta Pisana dopo anni di lavoro nell'ente. Il ristoratore fabrianese ricorda l'identità cittadina consolidata attraverso il Palio di San Giovanni Battista fondato sullo spirito di gruppo. Entusiasta!

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina

## Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

**NUOVA OTTICA**

**OTTICA OPTOMETRIA CONTATTOLOGIA**

VISITE OPTOMETRICHE, CENTRO SPECIALIZZATO IN LENTI A CONTATTO RGP, SCLERALI, ASTIGMATISMO, PRESBIOPIA, POST CHIRURGIA REFRAATTIVA

**VIA DANTE 4 FABRIANO (AN)**  
TEL. 0732 4738 - CELL. 320 8325746

[www.nuovaotticafabriano.it](http://www.nuovaotticafabriano.it) - seguici su

ARTE SACRA - ARTICOLI DA REGALO - BOMBONIERE - CREAZIONI ARTIGIANALI - PERSONALIZZAZIONI

**DAL 22 NOVEMBRE AL 22 DICEMBRE OGNI GIORNO UN'OFFERTA DIVERSA!**

Segui le nostre offerte sulle nostre pagine  
Instagram: langolodeisognifabriano #langolodeisogni  
Facebook: L'angolo dei Sogni Fabriano



22 AL 30.11  
SCONTO DAL 10% SU TUTTE  
LE PRENOTAZIONI,  
CALENDARI D'AVVENTO E SUL "FATTO A MANO"

09-15  
OFFERTE SUGLI ARTICOLI DA REGALO



16-22  
SCONTO DAL 15% DI  
ARTICOLI RELIGIOSI  
SCONTO NON SUI LIBRI

DAL 22.11  
STOCK DI  
BOMBONIERE  
PRESENTI  
IN NEGOZIO!

01-08.12  
SCONTO 10% SU TUTTE  
LE PERSONALIZZAZIONI  
FELPE, PUZZLE, TAZZE, CUSCINI ECC...

Via C. Balbo 11 - 13 Fabriano TEL. 0732 - 88 08 09

**AGRITURISMO**  
*il Biancospino*

AZIENDA BIO (prodotti tipici)

Via Melano, 94/T  
Fabriano (An)  
tel. 339.8946976  
chiuso il martedì sera

**Sabato 7 dicembre  
cena a buffet**

- Pizza di formaggio con frittata aromatica
- Torte salate
- Crescia con ciccioli e verdura
- Trippa
- Corata di agnello
- Stinco di maiale
- Salsicce e fagioli
- Braciole alla griglia
- Contorni misti
- Tagliere con salumi formaggi
- Bruschette miste
- Pizzette farcite
- Polenta ragù e funghi
- Pappardelle al cinghiale
- Crostate e biscotti
- Acqua, vini doc della casa e caffè

**euro 25,00**

## EDITORIALI



# La città e il museo

Venezia non è un museo né un parco di divertimento: il richiamo di Mons. Moraglia

di PAOLO BUSTAFFA

“Venezia ha bisogno di una politica nuova e di un modello diverso di sviluppo. Deve ritornare una ‘polis’, una città per gli uomini. Non può restare una Disneyland svenduta ai turisti”. Queste parole del patriarca di Venezia sono apparse nei giorni scorsi sui quotidiani nazionali e sono tornate in un’intervista televisiva della Rai. Nel confronto che si è aperto in margine alla ricostruzione dopo il disastroso allagamento il pensiero di Mons. Francesco Moraglia si trasforma in un monito rivolto a

quanti guardando Venezia vedono un inestimabile patrimonio culturale e artistico ma non sempre scorgono un altrettanto inestimabile patrimonio umano.

Una città non è un museo e neppure un parco di divertimento: questo il richiamo del Patriarca che esprime preoccupazione anche a fronte del rilevante e veloce calo del numero di abitanti. Da qui la richiesta di uno “statuto speciale internazionale” per Venezia che consenta una “ricostruzione” di entrambi i patrimoni, di tutelarli, di valorizzarli.

Ma si può avere fiducia in un momento in cui le polemiche e l’assenza di discernimento svuotano il

confronto? “Sì — risponde mons. Moraglia sul sito vatican.va — resto fiducioso a condizione che si voglia insieme ripensare la nostra città; non la si può condannare ad essere solo uno strumento di reddito per il turismo, ma dev’essere una città che torni ad essere abitata, quindi avere delle politiche abitative soprattutto in favore delle famiglie, dei giovani”.

Le parole sono rivolte al futuro di Venezia ma poi vanno oltre perché toccano situazioni che vedono molte città nel rischio di un impoverimento umano e sociale.

Si tratta di un abbandono, nonostante che luci, vetrine e suoni tentino di minimizzare o nascondere.

Per questo Venezia, nella sua fragilità e nella sua forza, si sente oggi più che mai maestra in umanità e incoraggia molte altre città a non vendere la loro dignità spesso tradita da una politica povera di cultura, povera di umanità, povera di relazioni, povera di futuro: una politica che si dimette dal ruolo di costruttrice della città per l’uomo che mai si potrà ridurre a consumatore, cliente, utente.

Pensieri che vengono da Venezia, da una Chiesa che condivide la sofferenza e la speranza di una città ferita. Pensieri, che nel rispetto della diversità di culture, storie e fedi, indicano la direzione verso quel nuovo umanesimo che è a

fondamento della ‘polis’. Pensieri che spingono le scelte per il bene comune oltre i deserti e le paludi delle semplificazioni, delle polemiche, delle strumentalizzazioni.

## Un orizzonte da ricercare

(Segue da pagina 1)

(...) Sembrano scelte non molto diverse dal voler delimitare un baratro con il filo spinato. C’è una protezione per quanto esigua, ma il baratro sarebbe sempre lì con il suo cupo richiamo. Una tentazione da provare più che un pericolo da evitare. Altro che deterrenti. Si muore di strada, si muore sulla strada. Si moltiplicano le lapidi improvvisate qua e là, indici se non altro di una pietà, la pietas dei romani che sommessamente tenta di restituirci un briciolo, un brandello di umanità. Siamo ormai anestetizzati da questa ripetizione spaventosa di eventi che non ci chiediamo sconvolti che cosa stia succedendo e che mondo sia un mondo in cui divertimento fa rima con stordimento, in cui strafarsi fino al rischio di perdere la vita e farla perdere ai propri amici diventa spezzone inevitabile di un rito settimanale. Che mondo è quello in cui gli adolescenti si ubriacano a tal

punto da non ricordarsi con chi hanno passato la serata? Queste ecatombi — che prima che di corpi lo sono di anime — da dove si originano? Forse nel momento in cui l’obbligo dello spasso, del relax assoluto ha sostituito la gioia della festa. Da sempre la festa, in tutte le società umane, esiste per celebrare qualcosa. Un battesimo, una comunione, una cresima, un matrimonio, una laurea, la conquista di un lavoro o di un successo sportivo. Ora che non ci si battezza più (perché sarà il bambino da grande a scegliere), che non ci si sposa più (perché l’amore è bello soltanto finché è libero), ora che lo stesso sistema economico costringe a vivere in una condizione di ansiogena precarietà, le giovani generazioni sono le prime vittime di questa visione del mondo. Non si celebra perché non c’è più nulla da celebrare. Ma resta l’obbligo di trovare una sponda di riposo che risiede sempre nel mito del sabato sera riempito ora di un nulla disarmante. La complessità, la fragilità e la forza di una persona sono scomparse lasciando al loro posto cupe rovine neo-darwiniste. Essere duri, essere cinici, essere furbi, farcela: sono questi gli orizzonti in cui sono costretti a muoversi i ragazzi. Quelli

che si drogano, che bevono fino al coma etilico, che praticano il sesso seriale, che compiono atti di autolesionismo sul proprio corpo, ci parlano di un tragico vuoto, di totale mancanza di senso e di direzione. Non sono nati però così, lo sono diventati crescendo in una società che, espropriandoli della voce della coscienza e del principio di responsabilità, li ha trattati e li tratta, unicamente come consumatori. L’individuo, con il suo culto narcisista, ha divorato la persona. Nel suo cielo non brillano più stelle, ma solo il sibilo dei satelliti. Non c’è orizzonte davanti a loro, alle spalle non hanno alcuna radice in grado di nutrire la loro memoria. Sono cresciuti nell’immediatezza e nell’apparenza, perché questo è il banchetto che è stato preparato per loro. E in questo banchetto gli adulti al massimo si sono offerti nel ruolo di camerieri. Quegli adulti che ora si accorgono che la minaccia di drastiche sanzioni, da sola, non basta. E probabilmente nemmeno è sufficiente il ricorso alla sempre invocata prevenzione. Senza esagerare e tenendo alla larga il feticcio marcio del moralismo, magari è venuto il tempo di affermare che ci serve una cultura diversa della vita. Ma sì, domandiamoci, perché sono così numerosi i giovanissimi che reputano indispensabile ubriacarsi ogni weekend, da quale senso di

vuoto si illudono di scappare affogando nell’alcol e come mai proliferano gli adulti disposti a qualunque bravata pur di mostrare sui social la loro dissennata propensione alla follia, talvolta viaggiando a 160 all’ora. Un malessere che è l’anticamera di tanti disastri. C’è uno spappolamento identitario che porta alla graduale dissoluzione dei valori comuni. E intanto sistemiamo lumini, portiamo fiori, depositiamo rosari, allestiamo strade e cigli come fossero dependance cimiteriali. Resta vero il testo biblico: chi salva una vita, salva un mondo. Ogni vita spezzata è un mondo dissipato, perduto per sempre. Aveva ragione un certo Aldo Moro nel dire che “questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere”. Sulle strade, certo, ma non solo. Perché anche i nostri giovani hanno bisogno di regole, paletti, limiti, tracciati con fermezza dalla generazione che li ha preceduti. Regole & c. che crescendo, potranno anche abbandonare — perché è la nostra grande ed inquietante libertà — ma senza le quali non avranno mai la possibilità di diventare davvero adulti.

Carlo Cammoranesi

*Taccuino*

**FABRIANO**

FARMACIE

Sabato 23 e domenica 24 novembre  
**COMUNALE 2**  
Via Dante, 270/A  
Tel. 0732 471384

DISTRIBUTORI

Domenica 24 novembre  
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 24 novembre

**La Rovere** Via Ramelli  
**Edicola della Pisana** P.le Matteotti  
**News snc** Stazione  
**Tabaccheria Gobbi** Via Martiri della Libertà  
**Belardinelli** Via Martiri della Libertà  
**Tabaccheria** Via Serralloggia  
**Bar Santa Maria** via Dante

TABACCHERIE

**Tabaccheria delle Fontanelle**  
Via delle Fontanelle 52/C  
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

**P.zza Altini**  
tel. 0732 21948 orario continuato  
**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

**GUARDIA MEDICA veterinaria**

Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30  
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall’edicola della stazione

**Agenzia Viaggi del Gentile**  
Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24  
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Nel Pantheon fabrianese

Il giornalista Gianni Quaresima a ruota libera tra basket e non solo

di STEFANO BALESTRA

Chi ha frequentato e frequenta la "parrocchia" della pallacanestro fabrianese, il suo nome lo conosce bene, oppure per i più giovani, le sue performance "ugolari" si possono trovare su youtube, alla voce "telecronista impazzito". Personalmente penso che se esistesse una "hall of fame" del basket cartaino, un posto di diritto spetterebbe tranquillamente a lui, ossia Gianni Quaresima (nella foto). Oggi imprenditore, per oltre trenta anni, quasi quaranta, ha narrato le vicende del Fabriano basket, sulle colonne del 'Resto del Carlino', ma anche sulle più importanti testate italiane, come la 'Gazzetta dello Sport', ma nell'immaginario collettivo sono indelebili le sue performance "canore" e le sue colorite iperboli per 'Tv Centro Marche' ed altre emittenti marchigiane. Trentasei anni di telecronache e articoli, sempre corrosivo e anticonvenzionale perché come dice Gianni: "Mi è sempre piaciuta la schiettezza e la trasparenza e credo che se non si offende nessuno, si possa essere liberi di dire quello che si vuole, mi sembra la cosa più corretta".

**L'ultima telecronaca Gianni?**  
"Il -55 con la Scavolini nei play off del 2002, allora ho capito che poteva bastare con i palazzetti, eccezion fatta per la festa della promozione della Targotecnica Fabriano, del Cerreto basket e una manifestazione per ricordare



Sergio Luciani".

**A proposito, Sergio Luciani e Leonardo Cesari, due personaggi indimenticabili.**

"Due bellissime persone, impagabili, fantastiche, due sportivi eccezionali, che ho avuto la fortuna di conoscere e che il destino ha strappato troppo presto da noi".

**Quando riascolti le tue telecronache che pensi?**

"Che ero matto, stento a riconoscermi, a volte sono andato sopra le righe, anche perché io sono stato sempre anticonformista. Quante volte ho discusso con la società o ad esempio il presidente Ceresani o tanta gente cui non piaceva ciò che scrivevo. A un certo punto la pallacanestro a Fabriano era diventata secondo me come una bomboniera che non si poteva scartare, un soprabile che non si poteva criticare. Ho sempre detto ciò che pensavo senza paura - e questa franchezza gli è anche costata una maxisqualifica di tre anni, poi ridotta a due, per diciamo così "differenza di vedute con un arbitro in un torneo estivo".

**Del ritorno in auge del basket a Fabriano con la**

**Ristorpò che ne pensi?**

"Non seguo direttamente, però sono contento che stiamo andando bene, una buona squadra, un ottimo allenatore, non mi sorprende il successo di pubblico, credo che sia fisiologico per Fabriano dopo la delusione della perdita della serie A dopo ventove anni. Sono contento del ritorno di Luca Ciaboco, come responsabile del settore giovanile, un buon allenatore che potrebbe creare qualche giovane per il futuro".

**Gianni, è antipatico fare classifiche, chi è il numero uno fabrianese?**

"E' bellissimo fare classifiche, mi piace da morire credo che a livello di talento puro, direi Stefano Servadio, strepitoso, se non avesse avuto i problemi fisici, avrebbe fatto una carriera di alto livello, da nazionale".

**Tu che hai incrociato da giornalista, ma anche da allenatore, dirigente con la Meton, la Libertas Juniores, il Sassoferrato, il Cerreto tante generazioni di cestisti, se potessi fare, come si fa con la playstation, la tua squadra ideale da poter allenare, chi prenderesti?**

"E' difficile ma direi Luciano Bolzonetti e Roberto Olestini come play, Stefano Servadio e Simone Sagrati due super come guardie, Leo Sonaglia come ala piccola, Rodolfo Valenti ala grande, e sotto canestro come pivot Lupo Mondati e Maurizio Venturi,

quest'ultimo a 54 anni ancora fa la differenza, così come la faceva ovunque giocava, rimbalzista d'attacco super, giocatore formidabile pur essendo un autodidatta. Ovviamente allenatore Giuliano Guerrieri e suo vice Roberto Carmenati".

**A proposito, ma se a Fabriano non fosse esistito Giuliano Guerrieri, il basket sarebbe sbocciato ugualmente?**

"Probabilmente no. L'ha fatto nascere lui grazie alla passione, alla scrupolosità, l'impegno, la professionalità. Credo che se non fosse stato coerente con se stesso e con l'idea che aveva del basket, inteso come sport puro, il basket non sarebbe decollato. Il capostipite è stato lui, aveva il pregio di parlare poco, ma quando lo faceva, lasciava il segno. Le fondamenta le ha gettate lui, il seme lo ha gettato lui. E' stato il maestro di tutti noi, non solo a livello cestistico, ma anche umano. Dei suoi successori ricordo invece due su tutti, Alberto Bucci e Massimo Mangano, due numeri uno, due persone eccezionali che purtroppo non sono più con noi, che hanno lasciato il segno. Bucci umanamente un super, un esempio unico anche per la capacità di trasmettere emozioni ai suoi giocatori, alla gente comune, un vero mental coach. Credo che in tutte le cose che si fanno ci voglia la testa".

**Nel tuo Pantheon personale degli "strangers" venuti a Fabriano chi ci metti?**

"Crow e Marcel numeri uno, talentuosi, trascinatori, Owens un manuale vivente di tecnica del post alto, Den-

nis Williams mi piaceva da morire, Chandler Thompson qualcosa di incredibile, grande passatore e questa credo sia la caratteristica peculiare di un giocatore e con Rodney Monroe (quello che ha consegnato Gianni alla leggenda e a youtube con il canestro a fil di sirena con Siena - N.d.A.) credo la coppia più devastante mai vista a Fabriano. L'anno della promozione, hanno fatto il cinema".

**E come dargli torto guardando i filmati dell'epoca?**

**Gianni, meglio ieri o oggi?**

"Oggi conta il fisico, si gioca con dei giri diversi, come nel calcio c'è un atletismo che mette paura. Credo che eccezioni fatta per i vari Lebron, Durant e pochi altri, l'epoca di Magic, Bird, Jordan dal punto di vista tecnico e del talento sia inarrivabile dal movimento attuale. In Italia il basket è inesistente, sono finiti i soldi, non ci sono più i settori giovanili e i risultati sono sotto gli occhi di tutti".

**Anche la musica tra le tue passioni?**

"Passione nata agli amici di gioventù grazie a Valter De Ales e Luca Lucarini che oggi non ci sono più, con i quali con Sandro Franca passavamo i pomeriggi a sentire la musica e così m'innamorai del rock, di Jimi Hendrix, impossibile non appassionarsi".

**Sei stato uno che ha sempre fatto discutere a Fabriano...**

"Sì è vero, c'era gente che aspettava il torneo cittadino di basket per assistere alle mie mattane, per ridere o insultarmi. Io stavo al gioco, era divertente. Vedere gente che oggi, dopo diciotto anni si ricorda di uno che "strilla-

va" dietro ad un microfono è entusiasmante, come mi è capitato a una cena qualche anno fa, accolto come una guest star, al punto tale da farmi raccontare gli episodi più interessanti o come un giorno a Pesaro, mi trovai vicino a due tifosi pesaresi che non sapevano chi fossi e uno dei due diceva che non vedeva l'ora di andare a casa per vedere la telecronaca di quel "matto" di Quaresima. Credo di aver lasciato un buon ricordo di me, in tutti i posti in cui sono andato. Ho sempre cercato di essere coerente con me stesso, con le mie idee e quando nei dieci anni in cui ho vestito i panni dell'allenatore (anche senza patentino), - sì perché nel camaleontico personaggio Quaresima a 360° c'è anche questo-, ho cercato di trasmettere ai giovani qualcosa, ero più un 'motivatore', un 'gasatore' e credo che questo sia il motivo per cui tanti si ricordano di me".

**Hai ceduto ai social, a Facebook...**

"Mi piacciono i post sullo sport, gli animali, la musica, le mie passioni. Non lo avrei mai immaginato di finirci anch'io, ma mi sono deciso dopo la mostra del basket di Ferruccio Cocco. E anche qui ho avuto tante richieste di amicizia da parte di coloro che si ricordavano delle mie "mattane" dietro al microfono. Belle soddisfazioni, non c'è che dire che mi fanno un piacere immenso, anche adesso che in molti mi chiedono di tornare a commentare le partite, ma credo che quando si decide di chiudere con una cosa sia impossibile tornare indietro".

serata con **L'AZIONE** **Giovedì 28 novembre ore 21**  
**Teatro San Giovanni Bosco - Fabriano**

incontro con **Fabrizio Moscè, Giampaolo Ballelli, Aldo Pesetti e Fabriano Storica**

**FABRIANO L'INIZIO**  
alla ricerca delle origini

intervento di autorità regionali e locali

Durante la serata è possibile **ABBONARSI a L'AZIONE** e acquistare il libro di Renato Ciavola

presentazione del libro di **Renato Ciavola**:  
"Luoghi, storia e storie di Fabriano tra parole, illustrazioni e fumetti"





con il patrocinio della  
Città di Fabriano

# FABER ARTIS al GENTILESCHI



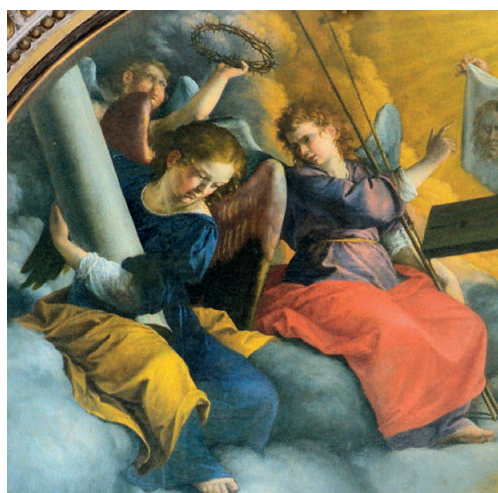
*Incontro introduttivo alla mostra:*



**Venerdì 29 novembre, alle ore 17.30,**  
presso la Sala "D.Pilati" della Biblioteca Multimediale "R.Sassi"  
***"Tra reale e ideale: luci e bagliori di Caravaggio  
nelle Marche"***

*Relatrice*

**Prof.ssa Anna Maria Ambrosini Massari**  
*Università degli Studi di Urbino e curatrice della mostra*



**Sabato 30 novembre, alle ore 16.00**

*Visita alla mostra*

***"La luce e i silenzi: Orazio Gentileschi  
e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento"***

La visita alla mostra in Pinacoteca e nelle Chiese di San Venanzio e San Benedetto  
sarà guidata dalla Dott.ssa Lucia Panetti - storico dell'arte

Per informazioni e prenotazioni cell.333 2953492; email: [faberartisfabriano@gmail.com](mailto:faberartisfabriano@gmail.com)

# La vergogna della tratta

di GIGLIOLA MARINELLI

**O**ratorio della Carità di Fabriano sold out il 14 novembre per la presentazione del libro di don Aldo Buonaiuto "Donne Crocifisse - La vergogna della tratta raccontata dalla strada". Alla presenza di un'imponente rappresentanza di autorità religiose, civili e militari, ma anche di tanti nostri concittadini, don Aldo Buonaiuto ha catalizzato l'attenzione dei presenti con testimonianze e racconti che hanno veramente toccato la sensibilità e gli animi dell'attenta platea. Di seguito la mia intervista a don Aldo che racconta ai nostri lettori, con immenso cuore e disponibilità, il "viaggio" verso la salvezza di tante giovani donne crocifisse.

**Don Aldo, dopo 25 anni trascorsi accanto a donne vittime della tratta, anche molto giovani, sfruttate ed umiliate per la prostituzione coatta, quante donne crocifisse sei riuscito a salvare?**

"Come servizio anti-tratta della Comunità Papa Giovanni XXIII, abbiamo salvato oltre 7 mila vittime della tratta finalizzata alla prostituzione coatta. Invece di speculare su un tema così drammatico bisognerebbe conoscerlo approfonditamente, affrontare la cruda realtà delle schiave del sesso per liberarle e riscattarle, piuttosto che mantenerle come tali o addirittura investirvi per trarne profitti. A Fabriano, al termine della presentazione del mio libro "Donne crocifisse", il sottosegretario all'Interno, Carlo Sibilia ha fatto con coraggio e convinzione "mea culpa", a nome dell'intera classe dirigente del Paese, per l'abominio della tratta a scopo di prostituzione coatta. Questo è un primo grande passo in avanti".

**Quanto è stata determinante la tua lunga esperienza umana nella scelta di scrivere questo libro?**

"E' stata determinante. E' per questo che ho sentito l'obbligo di scrivere il libro. Il lungo tratto di vita trascorso di notte sulle strade italiane, prima con don Oreste Benzi e con i fratelli della Giovanni XXIII, hanno cambiato irreversibilmente il mio modo di sperimentare e condividere la fede. Nelle periferie geografiche ed esistenziali si incontra Cristo nelle piaghe delle nostre vittime. Nostre, perché tutte le volte che si parla di legalizzazione della prostituzione si cede alla tentazione diabolica di normalizzare l'inaccettabile. Neppure dovrebbe essere un'ipotesi quella di poter acquistare un corpo come se fosse un nostro diritto".

**Il tuo libro ha avuto l'onore della straordinaria prefazione scritta da Papa Francesco. Quali parole ha riservato il Santo Padre nei confronti di questa tua opera di altissimo spessore umano e caritatevole e quanta attenzione riserva la Chiesa al dramma delle donne crocifisse?**

"Il Santo Padre ha detto chiaramente e con forza che una persona non può mai essere messa in vendita. Ha scritto nella prefazione a "Donne crocifisse" di essere felice di poter far conoscere l'opera preziosa e coraggiosa di soccorso e di riabilitazione che svolgo da tanti anni, seguendo il carisma di Oreste Benzi. Ciò comporta - ha sottolineato il Papa - anche la disponibilità ad esporsi ai pericoli e alle ritorsioni della criminalità che di queste ragazze ha fatto un'inesauribile fonte di guadagni illeciti e vergognosi. Il

Pontefice ha espresso l'auspicio che il mio libro possa trovare ascolto nel più ampio ambito possibile affinché, conoscendo le storie che sono dietro i numeri sconvolgenti della tratta, si possa capire che senza fermare una così alta domanda dei clienti non si potrà efficacemente contrastare lo sfruttamento e l'umi-

liazione di vite innocenti. Parole in continuità con l'impegno testimoniato nel Magistero. Dal Concilio Vaticano II, in oltre mezzo secolo, tutti i successori di Pietro hanno avuto la forza profetica e l'umiltà di chiedere perdono per le colpe dei loro predecessori, degli organismi a loro affidati, del gregge di cui

sono Pastori. Da prete di periferia, ma anche da cittadino del mondo, imploro i potenti della Terra di rendere giustizia a queste donne che sono state inchiodate alla croce dell'indifferenza, della complicità, della crudeltà, del "male minore". Reggere rettamente le sorti dei popoli significa appellarsi alle loro

pulsioni più elevate e nobili, non assecondarne gli istinti peggiori. Mi chiedo da confessore, quanti governanti si rendano autenticamente conto che quelle ragazze seminude in strada hanno la stessa età e gli stessi diritti di quelle figlie e nipoti che loro accudiscono con totale, principesca dedizione. Per una volta, e sarebbe davvero un gesto rivoluzionario, siano loro, come hanno fatto i Papi, a inginocchiarsi ai piedi delle croci viventi che nelle vene hanno lo stesso sangue di sacra dignità ma che hanno avuto l'infausta sorte di nascere, crescere,

*Viaggio verso la salvezza di giovani donne crocifisse nel nuovo libro di don Aldo Buonaiuto*



Foto servizio Cico

## Presente il Governo con Sibilia: "Ridurre gli accessi illegali"

Don Aldo Buonaiuto, sacerdote della diocesi di Fabriano-Matelica ha presentato, giovedì 14 novembre, il suo ultimo libro-inchiesta nella città della carta. Ci sono libri che non si possono non scrivere perché racchiudono la missione di una vita. E' il caso di "Donne crocifisse", saggio-reportage (con la prefazione di Papa Francesco) nel quale don Aldo Buonaiuto, sacerdote della Comunità Papa Giovanni XXIII da anni impegnato nella lotta per liberare le donne schiavizzate dal racket della prostituzione coatta, scandaglia il mondo sommerso della prostituzione coatta. Il libro descrive come mai era stato fatto in precedenza la vergogna della tratta vista e raccontata dalla strada. Il libro è edito da Rubettino. La conferenza, all'Oratorio della Carità, è stata moderata dal direttore di Rai Parlamento Antonio Preziosi. Sono intervenuti l'arcivescovo Francesco Massara, amministratore apostolico della Diocesi di Fabriano-Matelica, il Prefetto della provincia di Ancona Antonio D'Acunto, il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, il Vice Capo della Polizia di Stato, Alessandra Guidi, la responsabile nazionale Donne Cisl, Liliana Ocmin, il magistrato distrettuale della procura generale di Ancona, Ernesto Napolillo e il vaticanista della Stampa, Giacomo Galeazzi. Le conclusioni sono state affidate al sottosegretario all'Interno, Carlo Sibilia.

"Ti prego, liberale dalla strada. Questa è la notte in cui Dio ha ascoltato le tue preghiere". Con la voce di don Oreste Benzi che racconta la vita trascorsa sulle strade si è aperta la presentazione del libro-inchiesta di don Aldo Buonaiuto, Donne Crocifisse sul delicato tema della prostituzione e della tratta delle donne sulle strade. Due numeri su tutti sono echeggiati all'Oratorio della Carità di Fabriano: 4,5 milioni di donne nel mondo sono vittime della tratta. La Comunità Papa Giovanni XXIII, in 25 anni, ha salvato dallo sfruttamento più di 7 mila donne. Al convegno hanno preso parte: l'amministratore apostolico della Diocesi, monsignor Francesco Massara, il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, il Prefetto, Antonio D'Acunto, Liliana Ocmin, Cisl donne e Carlo Sibilia sottosegretario all'Interno. Il libro racconta le storie delle donne vittime della tratta ed è stata l'occasione per

mostrare un lavoro quotidiano, delicato, che a volte non viene immortalato dai riflettori.

Per l'occasione Papa Francesco ha preso carta e penna e ha scritto la prefazione dell'opera di don Aldo Buonaiuto, sacerdote della Diocesi di Fabriano-Matelica e anima della Comunità Papa Giovanni XXIII. "Fin dal titolo accende i riflettori su un tema attuale" ha detto il direttore di Rai Parlamento, Antonio Preziosi. Commosso l'arcivescovo di Camerino-San Severino Marche, monsignor Francesco Massara, attuale amministratore apostolico della diocesi di Fabriano-Matelica. "Questo libro - ha evidenziato - rappresenta e racconta la vita di donne martiriate. Abbiamo una responsabilità importante verso queste donne che hanno sofferto e che ancora soffrono: dobbiamo aiutarle. Ognuno dovrebbe amarle come sorelle. La loro storia ci aiuta a crescere, abbiamo solo da imparare da loro. La speranza è che si può cambiare. Il nostro impegno è quello di dare gioia a chi soffre. Lavoriamo insieme per portare la luce dove c'è la morte". Dello stesso avviso il sindaco, Gabriele Santarelli. "Don Aldo hai risvegliato le nostre coscienze. Non sei solo. Da questo convegno - ha concluso - usciamo con la certezza che le soluzioni a questi problemi ci sono. Tu, don, sei una testimonianza vivente: Fabriano è orgoglioso di averti". Secondo Carlo Sibilia, sottosegretario all'Interno la prima cosa da fare "è ridurre al minimo gli accessi illegali al nostro Paese e questo Governo, nell'ultimo anno e mezzo, è riuscito a ridurre gli sbarchi. Si è passati dal 2017 quando c'erano 110.000 arrivi, nel 2018 ne abbiamo avuti 20.000 e, adesso, nel 2019 chiuderemo sotto i 10.000 arrivi. Questo è già il primo grande risultato". Il 90% delle donne che si prostituiscono, secondo statistiche Eurostat, è vittima della tratta. "Bisogna trattare il fenomeno della prostituzione non come una possibilità di business - ha concluso Sibilia - ma andando ad aggredire la domanda. Cioè bisogna spiegare alle persone che usufruiscono della prostituta e, quindi, della schiava in questo caso, che quella donna che stanno pagando in quel momento è una schiava vera e propria e che devono cambiare le loro abitudini perché sono malsane".

Marco Antonini

vivere senza la libertà, la verità, la condivisione che realmente ci rendono umani".

**Spesso si pensa alla prostituzione come ad un dramma lontano da noi. In realtà molte delle giovani donne che si rivolgono alla tua struttura sono vittime di sfruttamento anche nel nostro territorio. Pertanto, anche vicino a noi, ci sono uomini che ritengono "normale" comprare il corpo di una giovane donna ad uso sessuale?**

"Sì, assolutamente. Il punto è che girano tra noi persone assolute dal forte relativismo etico che trovano naturale e normale comprare il corpo di una giovane quasi sempre coetanea della propria figlia o sorella. Per una ragazza uccisa dal racket l'effetto domino della mobilitazione delle coscienze parte dal basso, dalla base della società ma stenta a scalare la piramide della classe dirigente. Più facile portare in piazza migliaia di manifestanti che trovare vero ascolto nei palazzi del potere. Sulla prostituzione coatta le istituzioni non fanno quasi mai sentire la propria voce per contrastare i mercenari che, ogni giorno, popolano indisturbati le strade italiane, i night e i vari bordelli che mettono in vendita migliaia di queste ragazze, di cui circa il 40% minorenni".

**Dopo tante sofferenze e torture, quale futuro si può offrire alle donne crocifisse? Riescono a reintegrarsi con serenità nel tessuto sociale, a seguito del percorso offerto dalle vostre strutture di accoglienza?**

"E' un cammino lungo e complesso. Alcune ragazze sono segnate profondamente, fisicamente e psicologicamente, dal calvario da cui le abbiamo liberate e per loro è molto difficile potersi inserire in contesti lavorativi esterni alla comunità. Per altre, invece, le difficoltà sono minori. Una di loro per esempio ha espresso davanti ad autorità civili e religiose in visita alla nostra casa famiglia la sua aspirazione di poter lavorare come cameriera in un ristorante".

# Un villaggio per Natale!

Novità: l'albero di 12 metri a "Piazza Padella"; confermata la pista

di MARCO ANTONINI

**D**a sabato 7 dicembre la città della carta si prepara a vivere il periodo più bello dell'anno, quello del Natale che l'amministrazione comunale ha deciso di festeggiare in centro storico con il Villaggio di Babbo Natale. L'albero alto 12 metri verrà allestito a Piazza Padella (ex magazzini Latini). L'evento verrà realizzato in collaborazione con la ProLoco di Fabriano e si svolgerà in centro e per tutto il periodo natalizio, fino al 6 gennaio 2020, ospiterà anche la pista di pattinaggio su ghiaccio sintetico ed ecologico. "Saranno tanti i protagonisti presenti attivamente agli eventi che si stanno preparando con l'obiettivo di coinvolgere quante più realtà del territorio: i comuni limitrofi, le associazioni, agli enti, le scuole, i commercianti e tutta la comunità. Lo scopo finale - si legge nella delibera di Giunta - è quello di coinvolgere tutte le fasce di età e gli strati sociali della città, con la

volontà di rallegrare la comunità". Le manifestazioni si terranno dal 7 dicembre al 6 gennaio nei plessi più importanti e caratteristici del centro storico di Fabriano: Teatro Gentile, l'Oratorio della Carità, la Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi", il Loggiato di San Francesco, il Loggiato San Giovanni, il Palazzo del Podestà, il Complesso Monumentale San Benedetto, il Cinema Montini, il Mercato Coperto, il Museo della Carta e della Filigrana, gli impianti sportivi, i giardini del Poio, la Pinacoteca, i giardini pubblici, Piazza del Comune, Corso della Repubblica, Piazza Garibaldi e Largo San Francesco. Nel dettaglio, in Piazza del Comune verranno posizionate la pista di pattinaggio su ghiaccio sintetico, la giostrina natalizia e la strumentazione per le proiezioni su Palazzo del Podestà. Sul Loggiato San Francesco saranno posizionate 15 casette di legno per la realizzazione di un mercatino natalizio. In Largo San Francesco saranno installati i gonfiabili del Villaggio natalizio. In Piazza Pa-



della verrà posizionato l'albero di Natale. Il veglione di Capodanno si svolgerà presso il Teatro Gentile. "E' stato definito il programma di massima e individuate le location. La novità di quest'anno - dice il sindaco, Gabriele Santarelli - saranno le proiezioni sulla facciata del Palazzo del Podestà a tema natalizio

che ci consentiranno di organizzare dei veri e propri appuntamenti per poter ammirare uno spettacolo a cielo aperto nella nostra bellissima piazza, nel cuore di Fabriano. Altre novità riguarderanno la posizione dell'albero di Natale di 12 metri di altezza, la presenza di casette lungo il Loggiato di San Francesco e un

Villaggio di Babbo Natale con animazioni e attività per i bambini che sarà presente ogni fine settimana nella piazzale di fronte l'ingresso della Biblioteca Sassi". Al momento sono in corso riunioni per organizzare alcuni eventi e la serata del 31 dicembre quando si festeggerà l'ultimo dell'anno. L'obiettivo è organizzare cenone e serata musicale. Nei prossimi giorni, intanto, sarà possibile anche proporsi per gestire una delle 12 casette. "Come ogni anno - conclude il primo cittadino - ci sarà la possibilità di sostenere tutte le iniziative mediante l'apposizione del proprio sponsor sugli spazi intorno la pista di pattinaggio". Tra meno di un mese, quindi, il centro della città della carta si colorerà con il Natale organizzato in collaborazione con la ProLoco e altre realtà della zona. Particolare attenzione all'albero di Natale che da Piazza del Comune si sposta nella vicina Piazza Padella e pista di pattinaggio su ghiaccio sintetico che torna in prossimità della fontana Sturinalto e lascia piazza Garibaldi.

## Valleremita e l'ambiente: pulito il fiume Giano

L'Aula Verde di Valleremita, continuando nella sua attività di educazione ambientale con le scuole e nelle scuole fino ai cittadini tutti, sta promuovendo iniziative per il miglioramento dell'ambiente. Queste iniziative hanno lo scopo di combattere le discariche abusive, e di pulire i fiumi dai rifiuti, a partire dai centri abitati, per far sì che questi dai monti non arrivino al mare.

Per sabato 9 novembre alle ore 14, come volontari, abbiamo promosso, insieme alla Federazione provinciale Fipsas di Ancona, l'iniziativa "Puliamo il fiume Giano" da Vetralla a Cancelli, dopo vari modi promozionali per far conoscere l'iniziativa, al punto di raccolta c'erano solo soci dell'Associazione Appennino.

La delusione è stata molta, soprattutto perché in questo momento, di fronte allo sfascio ambientale dall'inquinamento dell'aria al territorio si pensava alla presenza almeno di una decina di cittadini oltre l'Associazione. Riflettendo, abbiamo costatato che di bla, bla ce ne sono molti in giro ma nel concreto il vuoto, perché magari si ragiona che essendoci le Istituzioni tutto è dovuto a loro, ma non sono mica le istituzioni che gettano sacchetti

nelle scarpate, bottigliette e sacchetti pieni di rifiuti di plastica nei fiumi, copertoni, lavatrici e frigoriferi nei boschi e così via.

Quindi dalla delusione per il flop delle presenze di persone abbiamo deciso, con i presenti, di recarci a pulire dai rifiuti il nostro fosso di Valleremita perché anche da quel fiume trascinate delle acque partono materie inquinanti, che in primis attraversano Fabriano e via via percorrendo altri paesi sicuramente arriveranno al mare.

Una decina di volontari presenti si sono messi guanti e sacchetti offerti da Anconambiente, stivalotti personali e giù infilarsi dentro il fosso di Valleremita e nel giro di due ore sono stati raccolti 20 sacchi di rifiuti di vari tipi, trascinati dall'acqua o gettati dai cittadini, per un peso di circa 130 kg. Successivamente l'operazione si è ripetuta il 13 novembre con la ripulitura dell'argine dove si erano appigliati plastica e rifiuti vari e questa volta si sono aggiunti nuovi volontari.

Questa iniziativa, ci si è promessi di ripeterla il prossimo anno, acqua dei fiumi permettendo.

**Erminio Piermartini,**  
presidente Aula Verde Valleremita



## Cimiteri: 254 mila euro di interventi in due anni

Facciamo il punto della situazione sui cimiteri nel fabrianese insieme a Cristiano Pascucci - assessore ai lavori pubblici - per capire quali sono i lavori che verranno eseguiti e le zone interessate. Molte strutture infatti necessitavano di interventi e per questo sono stati stanziati dei finanziamenti. "Abbiamo stanziato 254.000 euro per gli interventi sui cimiteri - dice Pascucci - l'incarico è stato dato ad un ingegnere strutturista per il deposito delle opere in cemento armato, inerente a un intervento che faremo a Serradica in cui da molto tempo si richiedeva un risanamento". La cifra stanziata ovviamente non coprirà solo l'intervento di Serradica, ma anche quelli che verranno eseguiti negli altri cimiteri del fabrianese, sia nella città di Fabriano, sia nei paesi limitrofi, come ad esempio Argignano, Collamato, Grotte e altri. Fari puntati sui cimiteri delle frazioni, in cui da tempo si chiedeva di intervenire e per la quale è dedicata circa la metà del finanziamento stanziato: a Serradica, Melano e Collamato si registravano infatti le situazioni più gravi, parlando di problemi strutturali nel primo caso e infiltrazioni negli altri.

"L'ultima urgenza venuta fuori è di pochi giorni fa - continua Pascucci - e riguarda un problema di sfondellamento del solaio di una parte del cimitero di Fabriano". L'intervento non è particolarmente invasivo ma necessario, perché non è possibile accedere a tutta una serie di loculi. "Attualmente tutto un blocco è inagibile - conclude Pascucci - ma riusciremo a intervenire anche lì per risolvere il problema".

Di questi 254.000 euro 54 verranno spesi nell'annualità 2019, i restanti 200.000 durante quella 2020. Nello specifico si tratta di rifare le lapidi, i discendenti pluviali e un pò di copertura nel cimitero di Melano, così anche in quello di Santa Maria. "Le lapidi a



causa del terremoto e del calcestruzzo che si ammalora nel tempo sono cadute e bisogna ripristinarle" conclude l'assessore: "Diciamo che su tutti i ventuno cimiteri presenti nel fabrianese c'è qualcosa da sistemare". Inoltre a S. Maria verrà installato un ascensore per i disabili, nell'ottica dell'abbattimento di barriere architettoniche.

Nel cimitero di Castelletta verrà sistemata la chiesetta - così come ad Argignano - e anche in questo caso le coperture; in quello di Serradica verrà fatta una riparazione dei danni strutturali (di cui sopra) ed il miglioramento di vulnerabilità, mentre nel cimitero di San Romualdo si penserà all'impianto elettrico. Infine, nel cimitero di San Giovanni verrà fatto un piccolo bagno, con un lavandino per permettere di avere a disposizione acqua per la cura di piante e fiori, e anche in altri sarà necessario ripristinare le fontanelle volte a questa funzione.

Un argomento, quello dei cimiteri - di cui in tutto il territorio del fabrianese è presente un numero importante - che interessa molti cittadini, essendo luoghi frequentati tutto l'anno che necessitano di una manutenzione costante. Ad ogni modo, considerando le dichiarazioni fatte tempo fa, con cui si sottolineava che il 2019 sarebbe stato l'anno dei cimiteri, si può dire che... i "patti" siano stati rispettati.

Sara Marinucci

# A cena con la Supercoppa

Il Milan Club Fabriano festeggia i 40 anni: tanti ospiti gli rendono omaggio

**U**n rappresentante del consiglio dell'Associazione Italiana Milan Club, Roberto Buongiorno ha voluto raccontare l'evento cui ha partecipato venerdì 15 novembre all'Oratorio della Carità e a "La Rosa Nera" per i 40 anni del Milan Club Fabriano.

Con una grande festa ed una serie di manifestazioni il Milan Club di Fabriano ha festeggiato alla grande i suoi 40 anni.

Con il presidente, il vulcanico Sandro Barocci, tutto il consiglio ed i suoi soci hanno dato vita a tre giornate dedicate ai 40 anni del Club.

Nel pieno centro della magnifica Fabriano, dove l'arte la fa da padrone, è stata allestita una mostra con foto, curiosità e storia del Club che ha attirato tanta gente tifosa rossoneria e non.

Venerdì 15 novembre, la festa ha avuto i suoi momenti principali, a poca distanza dalla mostra, nella cornice incantevole della sala dell'Oratorio della Carità, sempre nel centro di Fabriano, con affreschi mozzafiato dove si è tenuta la presentazione dei libri di Carlo Pellegatti "Sempre Milan", Luca Serafini "Lady Stalker".

Ospiti, oltre agli autori dei libri, anche il mitico portiere rossonerio "super" Sebastiano Rossi e ad impreziosire ulteriormente la serata la Supercoppa Italiana vinta dalla nostra squadra contro la Juventus, che la nostra società ha messo a disposizione per l'occasione, e portata a Fabriano dai rappresentanti della nostra associazione. L'evento patrocinato dal Comune



Foto servizio Cico



voleva finisse mai. Un grande a tutti i collaboratori e al sempre verde presidente Sandro: avete fatto una festa meravigliosa degna della vostra città e della vostra storia .... una storia di "arte".

Roberto Buongiorno

di Fabriano ha visto anche la partecipazione dell'assessore allo Sport Francesco Scalonì.

La festa si è poi spostata presso il Ristorante "La Rosa Nera" dove, alla presenza di ben 180 persone, tutti soci del Club, è proseguita. Tra battute, ricordi e esperienze dei giornalisti Luca Serafini e Carlo Pellegatti, aneddoti di campo e fuori con Sebastiano Rossi ed altri intrattenimenti vari, splendidamente organizzati dal Consiglio del Club, la serata si è protratta sino a tardi e nessuno dei presenti



## Il grazie del presidente Barocci

Come detto la settimana passata, si stavano eseguendo i preparativi per festeggiare alla grande i 40 anni del Milan Club Fabriano, passati ai fatti: poi festa è stata e ne è uscita una grandissima festa, sia la mostra in Corso della Repubblica, la manifestazione all'Oratorio della Carità, poi la cena a "La Rosa Nera", tutto con la gradita presenza di ospiti di lusso, Luca Serafini che ha presentato il libro "Lady Stalker", Carlo Pellegatti, con il suo libro "Sempre Milan", il portiere del Milan degli "Invincibili" Sebastiano Rossi, presente Roberto Buongiorno, consigliere nazionale dell'Aimc, che ha portato da casa Milan, la Supercoppa Italiana esposta poi sia all'Oratorio, che al ristorante, dando modo a tutti di fotografarla. Omaggiato il Club con una targa donata all'Aimc per i suoi 40 anni di attività. Manifestazione coordinata da Carlo Cammoranesi, patrocinata

dal Comune di Fabriano, gradita la presenza dell'assessore allo Sport Francesco Scalonì che ha portato i saluti del Comune di Fabriano agli ospiti, omaggiandoli di un kit riguardante la carta delle nostre Cartiere. Inutile dilungarsi oltre, visto che i giorni di festa sono perfettamente esaltati nell'articolo di Buongiorno inserito anche nel sito Aimc, pubblicato qui a fianco. Colgo l'occasione nelle vesti di presidente del Club, di delegato regionale, coordinatore dei 26 Club milanesi delle Marche, per ringraziare in primis l'assessore Scalonì ed il Comune di Fabriano che dando il patrocinio, ha offerto la possibilità di avere a disposizione l'Oratorio della Carità. Un grazie agli ospiti Luca Serafini, Carlo Pellegatti, Sebastiano Rossi, Roberto Buongiorno, che con la loro disponibilità e simpatia hanno dato modo di far respirare ai tifosi un po' di aria Milan. Un grazie a Carlo Cammoranesi, che come suo uso, ha condotto la serata magistralmente e ad Andrea Poeta disponibilissimo nel dare la possibilità di abbellire l'Oratorio, a Cico che ha curato la sezione foto e riprese. Un grande ringraziamento ai Milan Club di Pesaro, Castelfidardo, Fermo, San Severino, Montefeltro, Camerino, che facendo diversi chilometri, ci hanno omaggiato della loro presenza, un bellissimo gesto di amicizia, che ormai da anni condividiamo sotto la passione per il rossonerio.

Ora penso che non serve evidenziare il gran lavoro fatto dai consiglieri del Club per allestire e organizzare il tutto: a loro, sempre attivissimi, va un caloroso applauso per la grandissima riuscita della festa.

Sandro Barocci

## BREVI DI FABRIANO

### ~ STUDENTE INVESTITO DA AUTO

Viale Zonghi, 11 novembre, ore 7.50. Uno studente 11enne che attraversava la strada per recarsi presso la Scuola Media Gentile, viene urtato da un'auto Citroen condotta da una donna fabrianese 37enne. Il giovane, caduto a terra, è soccorso dal personale medico del 118 che lo trasporta all'ospedale per accertamenti, visto che lamentava dolori agli arti.

### ~ CINQUE MULTE, TOLTI 30 PUNTI DALLA PATENTE

Fabriano, 8-10 novembre. I Carabinieri con 30 pattuglie controllano sulle strade veicoli e viaggiatori. Emettono cinque contravvenzioni per infrazioni del Codice della Strada e fanno togliere trenta punti dalla patente.

### ~ DUE PATENTI RITIRATE, DUE VEICOLI SEQUESTRI

Via IV Novembre, giorni fa. Un 34enne fabrianese di origine straniera guidava l'autovettura con un tasso alcolico pari a 1,4 g/l. In via Buozi, un 28enne automobilista aveva il tasso di 1,6 g/l: per entrambi, i Carabinieri fanno scattare il ritiro della patente ed il sequestro dei veicoli.

### ~ PANDA BLOCCATA PER PROBLEMI ALLA TURBINA

Via Dante, 14 novembre, ore 10.45. L'autovettura Panda diesel resta bloccata per problemi alla turbina e la guidatrice chiamava i VdF che provvedevano a mettere in sicurezza il veicolo e a spostarlo a bordo strada.

~ **TARANTO? TETTI ALBERATI, TUNICHE D'ERBA A VESTIRE I PALAZZI**  
Fabriano. Nella città di Taranto non è bene togliere l'acciaieria Ilva o la salute degli abitanti, perché la soluzione c'è, piantando alberi che mangiano la CO2 ed emettono ossigeno. Gli alberi possono essere piantati sui terrazzi e sui tetti: pini, ma anche arbusti e ortaggi. Insomma si può trovare una soluzione a fabbrica e persone. Il prodotto di questa idea, simile al "bosco verticale" dell'architetto Boeri che nel 2014 ha vinto premi in tutto il mondo, non avrà molti terrazzi per ogni piano come le

torri Boeri e i balconi rimarranno paralleli verticalmente. Tornando a Taranto, si potranno porre edera, erba muraria in tutte le facce laterali di ogni edificio. Ogni palazzo tarantino dovrà essere verde e la città unica nel mondo ad essere rivestita con tuniche d'erba e alberi su tutti i tetti. L'inquinamento non cesserà? Può darsi, ma sarà minimo, anche perché l'Ilva dovrà produrre con meccanismi e tecniche meno inquinanti. E per aumentare il numero dei vegetali mangiafumo ed emettitori di aria buona si porranno fuori dalle finestre vasi di fiori che daranno colori e profumi.

Porthos

### ~ SPENDE 20, VINCE 40.000

Via Cialdini, 12 novembre. Nella tabaccheria-ricevitoria Beccacece, una cliente compra due biglietti "Gratta e vinci" da 10 euro ognuno e vince 40.000 euro. Per ritirare i soldi, ora dovrà presentare in banca il biglietto vincente. Auguri.

### ~ CAVO E FILO TELEFONICO GIÙ

Sassoferrato, 11 novembre, pomeriggio. Il cavo di sostegno ed il filo del telefono si staccano e finiscono su una siepe privata, cosicché vengono chiamati i VdF che li sistemano nel giusto posto.

### ~ ALBERO SECCO POTEVA FAR DANNI: TAGLIATO

Via Profili. Un albero secco pendeva verso un parcheggio privato e visto che poteva danneggiare le autovetture, vengono chiamati i VdF che lo tagliano in pezzi e lo spostano.

### TEMPACCIO ABBATTE ALBERI E PALI

Fabriano, 10 novembre. Dal 4 novembre forti folate di vento e pioggia hanno abbattuto piante e alberi in più parti del territorio comunale. I VdF sono intervenuti varie volte per rimettere tutto in sicurezza.

### ~ SCOPERTI I LADRI DELLE MACCHINETTE

Fabriano, 12 novembre. I furfanti che 15 giorni fa negli uffici dell'Asur avevano forzato le macchinette automatiche delle bevande sono due fabrianesi di 25 e 26 anni con precedenti penali, ripresi dalle telecamere. Uno dei due aveva in casa la gettoniera ormai vuota del distributore. Entrambi denunciati per furto aggravato in concorso.

## Pranzo sociale ...micologico

• Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, in collaborazione con l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, organizza per lunedì 25 novembre alle ore 21, presso la sala convegni dell'ex-Comunità Montana di via Dante 268, un incontro con l'esperto micologo David Monno per parlare del "come fare attenzione ai funghi che si somigliano", ovvero, sul come saper mettere a confronto specie diverse ma tra loro simili per poter evitare qualsiasi errore nel raccogliere funghi credendoli dei buoni commestibili e ritrovarsi invece poi a mangiare pericolose tossine non digeribili o, peggio ancora, sostanze velenose o mortali. Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detto incontro che rappresenta un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta.

• Domenica 1 dicembre - pranzo sociale di saluto e fine attività annuali presso l'hotel ristorante Pineta di Campodonico.

Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Moretini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

Si chiude positivamente la vicenda relativa alla sede della scuola dopo un accordo comune

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il nodo della scuola Giovanni Paolo II, in un anno e mezzo, si è finalmente sciolto, dopo che nelle ultime settimane la vicenda è stata al centro dell'attenzione cittadina con ripetute proteste da parte dei genitori degli alunni. Le forze dell'ordine, infatti, secondo un contratto firmato poco prima dell'insediamento dell'attuale Giunta, dovevano spostarsi presso l'ex tribunale Fermi, nello stabile che ha già ospitato provvisoriamente l'asilo nido Giro Giroto e anche oggi le classi della Giovanni Paolo II, con la previsione della scuola dirottata negli uffici dell'Anagrafe del Comune. "All'Anagrafe", dichiarò Leonardo Corrieri, presidente del Consiglio d'Istituto, "ci sono solo dodici stanze, una per classe. Mancano i laboratori e la palestra per l'educazione fisica. In un'ora non è possibile infilarsi il giacchetto per andare, a piedi o in pullman, a fare lezione altrove. Nello stabile non ci sono nemmeno gli spazi per gli alunni diversamente abili". Il capogruppo di Fabriano Progressista, Andrea Giombi, aveva attaccato la decisione dell'amministrazione comunale ritenendo un grave errore trasferire gli studenti della scuola nella palazzina dell'Anagrafe. "Si spenderanno 995mila euro di denaro pubblico per adattare la struttura ad una scuola, ma con la costruzione del nuovo edificio gli studenti dovranno subire un successivo trasferimento. Le rappresentanze scolastiche vanno ascoltate". Ebbene, mancano ancora alcuni dettagli, ma si può ufficialmente annunciare che la scuola secondaria di primo grado Giovanni Paolo II rimarrà nella sede attuale di viale Zonghi fino al completamento della costruzione del nuovo edificio. Attraverso un'opera di mediazione, la

# La Giovanni Paolo II rimane al suo posto

Prefettura e la Questura hanno accolto con favore l'offerta di disponibilità degli spazi al terzo piano dello stesso edificio per sistemare e operare in attesa di trasferirsi insieme a Finanza e Polizia Stradale al primo e al secondo piano.

Dunque coesisteranno nello stesso edificio sia la scuola che le forze dell'ordine. Da oltre un anno erano stati messi a disposizione i locali del seminterrato per trasferire l'archivio della Polizia di Stato, che sarà appunto collocato in quegli spazi. Per il resto si è trattato di un percorso complicato lungo il quale non sono stati persi di vista i due obiettivi primari: rispettare l'accordo con le forze di polizia e trovare una sede temporanea idonea alle esigenze della scuola. Lo stesso sindaco Gabriele Santarelli, che avevamo interpellato quando la situazione sembrava irrisolvibile, dichiara: "Abbiamo cercato di far capire ai soggetti coinvolti le difficoltà dovute all'emergenza post terremoto. È stata fondamentale la collaborazione del commissariato locale e della Questura, nonché della Prefettura, mediante la costituzione di un tavolo comune". In questi giorni si è verificato anche il sostegno personale del Sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia, che era a Fabriano per la presentazione del libro di don Aldo Buonaiuto. Scongiurato il trasferimento di 280 studenti per tre anni, a partire dal settembre del 2021, in uno spazio censurato da gran parte della città.



La Giovanni Paolo II nella sede dell'ex tribunale

## Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

### L'integratore che cura pelle, capelli unghie in un colpo solo!



Il mal di schiena colpisce una gran quantità di persone, indipendentemente dalla loro età, professione e condizione fisica. È uno dei dolori più diffusi, che si può manifestare quando meno ce lo aspettiamo ma che, per fortuna, può essere gestito, attraverso un'attenta prevenzione, prima, o riabilitazione dopo la sua comparsa.

Innanzitutto, bisogna dire che il mal di schiena può assumere vari aspetti a seconda della parte della colonna vertebrale interessata. Si parla ad esempio di **cervicalgia**, quando il dolore è localizzato nella zona del collo, **dorsalgia**, quando riguarda il tratto dorsale, **lombalgia**, relativa alla parte bassa. Dal punto di vista della cura è ovviamente importante riuscire a

localizzare l'origine del dolore e avere una diagnosi precisa, che normalmente si ottiene attraverso esami strumentali.

In ogni caso, spesso il mal di schiena è cronico o comunque recidivante ed è bene quindi seguire degli accorgimenti che consentano di alleviarlo e prevenirne la ricomparsa. Ecco i principali.

1. **Evitare il sovrappeso:** non bisogna sottoporre la nostra struttura ossea centrale a una innaturale fatica continua. Il peso in eccesso va infatti a caricare le nostre vertebre favorendo scompensi posturali dannosi per la loro salute.
2. **Sollevarsi pesi piegandosi sulle ginocchia:** quando dobbiamo sollevare un peso, bisogna evitare di farlo piegando il tronco in avanti. Il giusto sistema per non danneggiare la schiena è quello delle ginocchia piegate e del tronco immobile, dritto.
3. **Evitare carichi innaturali e pesanti:** per quanto possibile, cercare di non trasportare zaini (soprattutto nel caso di bambini e ragazzi, che spesso li portano su una sola spalla) o borse a tracolla di peso troppo elevato, che potrebbero provocare scompensi

alla colonna.

4. **Rinforzare la muscolatura addominale e dorsale:** se i muscoli sono attivi e sani, possono contribuire a mantenere una buona postura, con grande beneficio per la nostra schiena.

5. **Dormire su un materasso anatomico:** è importante che quello che deve essere un momento di riposo lo sia davvero e che la nostra schiena sia messa in condizione di rilassarsi dopo ore e ore di sollecitazioni.

6. **Evitare la vita sedentaria:** un po' di moto, anche solo una camminata, una passeggiata in bicicletta o una nuotata di almeno mezz'ora, 2/3 volte la settimana, mantiene la mobilità della nostra colonna vertebrale, consentendole di mantenersi elastica e solida. Esistono inoltre discipline come la ginnastica posturale, il pilates o lo stretching, utili per intervenire su specifici problemi.

7. **Evitare gli sport "dannosi":** se si soffre di mal di schiena bisogna evitare – o perlomeno praticare con moderazione – alcune discipline sportive la cui esecuzione provoca sollecitazioni esagerate alla colonna, come il body building, il paracadutismo o il motocross.

Qualora fosse in corso un **episodio acuto**, dobbiamo sapere che nella maggior parte dei casi il mal di schiena scompare dopo qualche giorno senza bisogno di particolari trattamenti. Il dolore può però essere alleviato con l'uso di **antinfiammatori orali o topici**, che non si deve protrarre per periodi prolungati, o con fasce riscaldanti prive di farmaco. Non è invece necessario il riposo assoluto, anzi, una leggera attività fisica a volte può aiutare. Nei casi più gravi il medico prescriverà una terapia antidolorifica o cortisonica: affidatevi sempre al suo consiglio e a quello del vostro farmacista di fiducia!

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo [info@1896.it](mailto:info@1896.it)

## Le piante amiche del nostro sistema immunitario



Come sappiamo, il segreto per non ammalarsi è avere un sistema immunitario reattivo e abbastanza forte da poter combattere i virus invernali. Per rinforzarlo dovremmo quindi fare una prevenzione tempestiva con rimedi naturali in grado di stimolare le nostre difese.

La **vitamina C**, ad esempio, è uno dei noti: rinforza l'organismo perché favorisce la produzione di interferone, una proteina che protegge le cellule dalle infezioni virali. Ha inoltre uno spiccato **potere antiossidante**, che da un lato inibisce l'azione dei radicali liberi, responsabili dell'invecchiamento dell'organismo e, dall'altro, contribuisce al rinforzo del sistema immunitario.

Le fonti migliori di **vitamina C** sono quelle derivate dagli estratti di piante che la contengono naturalmente, come Rosa canina, Acerola o Camu camu.

Anche la **Mecidina Ayurvedica** offre diversi rimedi per rinforzare le difese. L'Astragalò, ad esempio, è una pianta con **proprietà adattogene, immunostimolanti e anche antivirali**, utile quindi anche in caso di infezioni già in corso, come raffreddore, febbre o tosse. Anche l'**Ashwagandha** o **Withania somnifera**, è una pianta adattogena con

proprietà immunostimolanti: è in grado di aumentare le resistenze aspecifiche dell'organismo in risposta agli stimoli dello stress che viviamo quotidianamente.

Infine, forse non tutti sanno che l'**Aglio** è uno dei rimedi più efficaci per rinforzare il sistema immunitario ed è in grado di prevenire raffreddore e influenza. Il suo principio attivo, l'allicina, ha inoltre uno spiccato **potere antibiotico**, in grado di agire in maniera positiva su una gran varietà di batteri, ma senza arrecare danno alla flora batterica, che, anzi, tende a ripristinare se è disequilibrata. La **flora batterica intestinale** è infatti responsabile del 90% del nostro sistema immunitario e un buon **integratore di fermenti lattici** andrebbe sempre abbinato ai nostri rimedi naturali contro i malanni di stagione. Se avete dubbi chiedete sempre consiglio alla vostra erborista di fiducia: vi consiglierà il percorso più adatto alle vostre esigenze.

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo [info@1896.it](mailto:info@1896.it)

**1896**

**SCIENZA E NATURA**

Somatine Cosmetic

**Giornata Evento Somatine Cosmetic**

Scopri l'efficacia di un consiglio personalizzato

Per te un omaggio esclusivo

**LUNEDÌ 25 NOVEMBRE IN**

**FARMACIA GIUSEPPUCCI**  
Innovazione e Tradizione

**I prodotti 1896 li trovi a Fabriano presso:**

**FARMACIA GIUSEPPUCCI**

Piazzale Matteotti 20

**Farmacia Giuseppucci**

**1896 SCIENZA E NATURA**

Corso Repubblica 33/A

**1896 Scienza e Natura**

# La giornata di oculistica

Uno screening gratuito per diabete e glaucoma promosso dal Lions

di DANIELE GATTUCCI

**V**enerdì 29 novembre dalle ore 16 alle 20 presso l'Oratorio della Carità si terrà la Giornata di Oculistica promossa dal Lions Club Fabriano. Ad anticiparci i contenuti di questo evento è il presidente del Lions Club Fabriano, Mauro Del Brutto (nella foto).

“Il nostro Club ha organizzato questo screening gratuito aperto alla popolazione per il diabete e per il glaucoma, coordinato dai soci Roberta Cristalli, farmacista, e da Stefano Lippera, Direttore U.O. di Oftalmologia Asur Marche Area Vasta n. 2. Nello specifico per la diagnosi di glaucoma si impiegherà in primis l'autorefrattometro, strumento che ha la funzione di individuare un eventuale difetto visivo e successivamente il tonometro in grado di misurare la pressione intraoculare. Alle ore 18 Paolo Brusini, oftalmologo di Udine di fama Internazionale, membro di numerose società scientifiche Internazionali e presidente della Società Italiana di Perimetria, relatore o

correlatore a più di 400 riunioni o congressi nazionali ed internazionali di Oftalmologia, autore o coautore di oltre 270 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali ed estere e negli ultimi anni, si è dedicato alla chirurgia del glaucoma (canaloplastica), della cataratta e al trapianto di cornea, circa 20.000 interventi effettuati; informerà la cittadinanza sulle caratteristiche peculiari del glaucoma”.

**Il vostro programma di Assistenza Oculistica Lions Sight First vuole sensibilizzare l'opinione pubblica su due insidiose condizioni patologiche, diabete e glaucoma?**

“Certo e viene ricorrenemente svolto negli Stati

Uniti, Australia, Giappone, Inghilterra, Irlanda, Canada, Turchia e Italia. Il programma Sight First ha permesso a molte persone l'individuazione precoce dei segnali di queste patologie e di evitare la perdita della vista. In occasione della conviviale Lions che si svolgerà successivamente alle 20.30 presso l'Hotel Janus, il socio Pietro Torresan fondatore e già direttore della Banca degli Occhi di Fabriano sino al 2007, descriverà le finalità delle Banche degli Occhi Lions aventi come scopo quello di raccogliere, esaminare, conservare e distribuire cornee donate a scopo di trapianto. In Italia sono operative dodici Banche degli Occhi delle quali due gestite direttamente dai Lions: la Banca degli Occhi Melvin Jones



di Genova e di Palermo”.

**A Fabriano sin dal 2002 è presente la Banca degli Occhi della Regione Marche?**

“Proprio così e garantisce il suo servizio anche alla vicina regione Umbria e si colloca tra le principali Banche del territorio nazionale. Il Lions Club di Fabriano diede un fattivo contributo alla sua realizzazione quando l'attività chirurgica di trapianto corneale, iniziata con il dr. Forlini e proseguita con il dr. Lippera alla fine degli anni novanta, aveva evidenziato la necessità di disporre di lembi corneali prelevati localmente senza ricorrere a Banche degli Occhi di altre regioni o Stati esteri. Nel 1998 iniziò una importante collaborazione con la Banca degli Occhi di Mestre in seguito al congresso organizzato dal Lions Club Fabriano presso il Museo della Carta e che vide la partecipazione del maggior esperto nazionale in trapiantologia: Giovanni Rama”.

**Oltre a tutto questo sono stati numerosi gli incontri con la popolazione organizzati dal Lions Club cittadino?**

“Sì, è tutti volti ad incentivare la cultura della donazione nel nostro Distretto. Ricordiamo infatti il detto spagnolo: 'Non ci sono trapianti senza donatori'. La creazione delle Banche degli Occhi rappresenta un grande passo avanti nella chirurgia del trapianto in quanto, nel garantire la qualità dei tessuti, riduce drasticamente il rischio del rigetto. Il dr. Torresan concluderà il suo intervento specificando le indicazioni al trapianto corneale, evidenziando le problematiche della donazione, ricordando la figura di don Gnocchi che nel 1956 consentì il primo trapianto di cornea in Italia ed infine illustrerà l'attività della Banca fabrianese con riferimenti alle tecniche di laboratorio adottate”. Per l'importanza dell'argomento, portata dell'evento (patrocinato dalla città di Fabriano) e la caratura dei relatori sono state invitate a partecipare le autorità civili della Giunta comunale, i rappresentanti delle associazioni culturali cittadine e le autorità lionistiche di diverse Circoscrizioni ed il Governatore del Distretto 108/A Tommaso Dragani.

## Tra reale ed ideale con Caravaggio

L'associazione FaberArtis, nell'accingersi a predisporre il suo percorso programmatico, ha deciso di scegliere come tema dell'anno: L'Invisibile nel visibile. “Sulle vie della Bellezza. Un itinerario attraverso i tesori della nostra città e del nostro territorio”. Ha stabilito anche, di prevedere, nel suo progetto formativo, accanto ad un corso più intensivo, che sarà svolto nei mesi di marzo, a Fabriano e di aprile a Matelica, alcuni incontri culturali e itinerari guidati, in momenti e occasioni importanti, particolari e straordinari per il territorio. Ed

*Il nuovo percorso culturale di FaberArtis*

è per questo che la parte iniziale del nostro percorso formativo sarà esclusivamente dedicata al caravaggismo nelle Marche e all'interessante mostra su Gentileschi, allestita presso la nostra Pinacoteca “B.Molajoli”. Quest'ultima, infatti, costituisce un evento importante per la nostra città e non solo, per la preziosità delle sue opere, ma anche per quello che le opere stesse rappresentano per il nostro territorio e per la nostra associazione. La mo-

stra, inoltre, come è noto, coinvolge anche due chiese: la Cattedrale e San Benedetto, tesori importanti del nostro territorio non solo dal punto di vista artistico, ma anche storico-culturale-religioso.

Pertanto l'invito, da parte del presidente Sonia Ruggeri e del consiglio, è di partecipare all'incontro culturale, dal tema: “Tra reale ed ideale: luci e bagliori di Caravaggio nelle Marche” che si terrà **venerdì 29 novembre**, alle ore 17.30, presso la Sala “Pilati” –Biblioteca Multimediale “Sassi”, gentilmente concessa dal Comune, che ringraziamo, anche per il suo patrocinio. Relatrice sarà la prof.ssa Anna Maria Ambrosini Massari dell'Università degli Studi di Urbino e curatrice, insieme ad Alessandro Delpriori, della mostra. L'incontro sarà propedeutico alla visita alla mostra: “La luce e i silenzi: Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento” in Pinacoteca e nelle due chiese di San Venanzio e San Benedetto, sabato 30 novembre, alle ore 16, guidati dalla dott.ssa Lucia Panetti, storica dell'arte.

La visita sarà gratuita e tutti coloro che vorranno partecipare potranno prenotarsi, entro il 25 novembre. Per informazioni e prenotazioni: cell.3332953492; email:faberartisfabriano@gmail.com.

## Prestigioso concerto jazz con Steve Gadd al Gentile

FabriJazz: tutto pronto per l'ultimo grande evento del 2019. Il prossimo **30 novembre** sulle assi del Teatro Gentile si esibirà Steve Gadd (inizio del live alle 21.30), leggendario batterista che ha prestato la sua tecnica ed il suo feeling a giganti del calibro di Eric Clapton, James Taylor, Chick Corea, Paul McCartney, Pino Daniele e tanti altri ancora. Per ospitare Gadd, Blicher ed Hemmer (gli altri due musicisti ad accompagnare il fenomenale

certi sold out ai Giardini del Poio. Appreziate e partecipate anche le tante jam session, che si sono svolte all'interno di molti locali del centro storico fabrianese.

Tutto esaurito anche per la lezione di avvicinamento alla musica tenuta dal batterista di Elio e Le Storie Tese Christian Meyer, parte di un progetto creato dal musicista che si è andato ad inserire all'interno del progetto FabriJazz For Kids.

Proprio questo progetto avrà anche un “doppio seguito”: il 28 ed il 29 novembre Meyer replicherà la lezione a Fabriano e Camerino. Oltre al concerto di Gadd quindi l'Associazione Fabriano Pro Musica ed il Comune di Fabriano hanno collaborato per replicare il successo della scorsa estate, seguendo il progetto sviluppato in collaborazione anche con il Comune camerino. Il 28 novembre Meyer terrà la sua



lezione all'interno dell'Auditorium della “Marco Polo” organizzato da FPM ed offerto dal Comune. Il giorno successivo sarà a Camerino, ospite dell'istituto comprensivo “Betti”. “Ho conosciuto il Progetto scuole di Christian Meyer grazie a FabriJazz 2019 – racconta l'assessore alla Cultura fabrianese Ilaria Venanzoni - dove Christian si è esibito davanti a una cinquantina di bambini, accompagnati dalle loro famiglie. Visto l'entusiasmo dei partecipanti, ho approfittato della sensibilità di Christian e della sua agente Silvia Delgrosso, per riproporre la stessa attività a Fabriano, ma coinvolgendo anche un'altra città del cratere. La scelta è ricaduta su Camerino”.

**MOVIELAND**  
multisala

Film da giovedì 21 a mercoledì 27 novembre

<p><b>SONO SOLO FANTASMI</b> Giovedì 22.30; venerdì 20.30; sabato 20.30 e 22.30; domenica 18.30, 20.30 e 22.30.</p> <p><b>FROZEN 2: IL SEGRETO DI ARENELLE</b> Mercoledì 18.10, 19.10, 20.20 e 22.30.</p> <p><b>L'UFFICIALE E LA SPIA</b> Giovedì e venerdì 21.10; sabato 18.40 e 21.30; domenica 16, 18.40 e 21.10; martedì e mercoledì 21.10.</p> <p><b>CETTO C'È, SENZA DUBBIAMENTE</b> Giovedì e venerdì 20.40 e 22.30; sabato 18.40, 20.40 e 22.30; domenica 16.40, 18.40, 20.40 e 22.30; martedì e mercoledì 20.40 e 22.30.</p> <p><b>AILO - UN'AVVENTURA TRA I GHIACCI</b> Sabato 18.20; domenica 16.30.</p>	<p><b>LE MANS '66 - LA GRANDE SFIDA</b> Giovedì e venerdì 21; sabato 18.30 e 21.30; domenica 18 e 21; martedì 22.</p> <p><b>PUPAZZI ALLA RISCOSSA - UGLYDOLLS</b> Domenica 16.10.</p> <p><b>EVENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>DEPECHE MODE: SPIRITS IN THE FOREST</b> Giovedì 20.30; venerdì 22.30.</li> <li>• <b>VASCO NON STOP LIVE 018+019:</b> Martedì 21; mercoledì 22.</li> <li>• <b>FRIDA, VIVA LA VIDA</b> Martedì 20.10; mercoledì 18.20 e 20.10.</li> </ul>
---	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391  
www.movieandcinema.it

## Ponte fra le età con l'Avulss

**Venerdì 22 novembre** l'Avulss organizza l'iniziativa “Un ponte fra le età” con ritrovo alle ore 10 presso i locali di “La Rosa Nera”, poi alle ore 10.15 la S. Messa celebrata dal Vescovo, con la partecipazione del gruppo musicale “Città Gentile”. Alle 11.15 ci sarà uno spettacolo presentato dagli alunni della scuola primaria “Aldo Moro” e del gruppo animatori dell'Avulss.

# La manifattura un valore aggiunto

*La classifica delle imprese marchigiane: in testa Ariston Thermo*

**L**vertici delle imprese marchigiane, della politica, della società civile e militare erano presenti, martedì 12 novembre nella sala convegni di Confindustria Marche Nord, ad Ancona per la presentazione della XXXIII edizione della Classifica delle principali imprese marchigiane stilata come ogni anno dalla Fondazione Aristide Merloni

La classifica è basata sui bilanci chiusi al 31.12.2018 e, tra le principali novità, c'era quella di includere le imprese operanti in tutti i settori dell'economia, dell'agricoltura e del terziario. Tra i settori che hanno aumentato il valore aggiunto rispetto al 2007 c'è l'industria manifatturiera. Stabile l'agricoltura. In calo quello delle costruzioni. Scorrendo la classifica delle principali aziende marchigiane si evidenzia l'incapacità del sistema imprenditoriale regionale di proporre nuovi protagonisti. Si ha la sensazione di un sistema cristallizzato. In testa Ariston Thermo, l'unico gruppo a superare nel 2018 il miliardo nelle vendite (1,6 mld. nel 2018), con una crescita del 5% rispetto all'anno precedente, ma inferiore a quella registrata nel 2017; poi Tod's (940,5 mln. di fatturato, -2,4%) e Biesse (740 mln. e +7,3%); nessuna novità sostanziale anche nel basso della classifica, che comprende complessivamente 500 imprese. Fra le principali società manifatturiere quella che registra la crescita più sostenuta nelle vendite è la Profilglass (settima in classifica con 609,3 mln. e +15,5%), che lavora 250 mila tonnellate di alluminio all'anno. Unica novità nella top 10 è l'ingresso di due aziende della grande distribuzione del Piceno, Magazzini Gabrielli e ConadAdriatico, ma solo per la scelta della Fondazione Merloni



di introdurre in classifica anche aziende del terziario. Questa la fotografia della Classifica ed il 2019 si chiuderà con una frenata, un raffreddamento segnalato anche dall'aggiornamento congiunturale di Bankitalia, con un sistema ridimensionato sia per numero di imprese che di occupati.

Infatti tra il 2009 e il 2018 le imprese attive sono passate da 21.000 a 19.000. Un processo di selezione che è continuato negli ultimi anni e si è accentuato nel 2018. Questo significa che anche negli ultimi anni la crescita della produttività non sta avvenendo per espansione del numero delle imprese ma per espansione di quelle maggiormente produttive, con conseguente aumento della dimensione media.



## Ai nastri di partenza "Impresa in Azione"

C'è fermento all'interno degli Istituti Superiori di Fabriano per la 2ª edizione del progetto "Impresa in Azione" che è ripartito, quest'anno, con più grinta e determinazione, vista la presenza di oltre 250 studenti e di oltre 30 insegnanti e coach impegnati nel progetto di alta formazione. Grazie ad un linguaggio comune creato fra mondo del lavoro e della scuola, accanto all'inserimento nell'attività didattica tradizionale di un percorso di tipo aziendalistico, i ragazzi diventano dei veri e propri imprenditori. Da un lato mettono in gioco i loro talenti e le loro competenze, dall'altro "familiarizzano" con strumenti aziendali: business plan, autorizzazioni, licenze, budget, conti correnti e quant'altro. "Impresa in Azione" è il più diffuso programma di educazione imprenditoriale nella scuola superiore, sviluppato da Junior Achievement Italia. Le classi costituiscono delle mini-imprese a scopo formativo e ne curano la gestione, dal concept di un'idea al suo lancio sul mercato. Per le sue peculiarità, può essere personalizzato nella durata e nei contenuti e adottato da tutti gli indirizzi scolastici: Licei, Istituti Tecnici, Artistici e Professionali. Le scuole possono aderire con una o più classi e possono dar vita a uno o più team imprenditoriali (ogni team è composto da non meno di 7 studenti e non più di 25). Ogni classe è coordinata da un docente interno all'Istituto in collaborazione con altri insegnanti esperti nelle diverse discipline curriculari. Dal 2015/2016, Impresa in Azione è ufficialmente inserita tra le esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro riconosciute dal Miur. Dato l'alto valore formativo di questa esperienza, il Miur ha inserito la competizione nazionale tra le gare che permettono di accedere all'Albo Nazionale delle Eccellenze.

### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ SEGRETARIA - SERRA SAN QUIRICO

C.A.T. Confcommercio ricerca segretaria, da inserire con iniziale borsa lavoro over 30, per giovane start up che opera nella vendita del food. Requisiti richiesti: avere già compiuto 30 anni; essere disoccupata da oltre 6 mesi; non percepire Naspi; residenza in zone limitrofe a Serra San Quirico. Completano il profilo una comprovata capacità di utilizzo del pc (word, excel, power point, internet e posta elettronica) e una preferibile pregressa esperienza affine. Sede di lavoro: Serra San Quirico.

Per candidarsi inviare cv corredato da foto formato tessera all'indirizzo di posta elettronica: servizi-general@confcommerciomarchecentrali.it, citando in oggetto la dicitura "SEGRETARIA".

#### ~ ADDETTO AI SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATI - PROVINCIA DI ANCONA

La società Nemesis Defence Pro ricerca n. 1 addetto/a portierato / vigilanza c/o punti vendita GDO e centri commerciali.

Mansioni: accoglienza e instradamento clientela, in ingresso e in uscita; verifica impianti anti-taccheggio, uscite e sistemi di sicurezza e antincendio, gestione allarmi. Requisiti: possesso patente B - automunito/a; disponibilità a lavorare su turni e festivi; flessibilità oraria e di spostamento; preferenza per candidati/e in possesso di esperienza lavorativa pregressa di portierato c/o punti vendita GDO e centri commerciali; preferenza per candidati/e domiciliati/e nei Comuni di Fabriano, Jesi, Ancona e limitrofi.

Per candidarsi inviare il proprio cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo e-mail segreteria@nemesisdefpro.com, specificando nell'oggetto "Offerta lavoro Portierato Prov.AN". [Fonte: Centro per l'Impiego l'Orientamento e la Formazione di Fabriano].

**Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani:**

- c/o Unione Montana Esino-Frasassi (Via Dante n. 268 - Fabriano): tel. 0732.695238, fax 0732.695251, e-mail cig.fabriano@umesinofrasassi.it, martedì 9.30-12.30 / 14.30-17.30 e giovedì 9.30-12.30;

- c/o F-Actory (Via De Gasperi n. 10 - Fabriano): lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 14.30-17.30 o visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig).

GRUPPO

**Bondoni**  
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO  
dal 1899

SERVI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Castelplanio  
via dell'Industria, 3  
tel. 0731 812639  
tel. 0731 812199

Fabriano  
via Pietro Nenni, 1/c  
tel. 0732 619698

mob. 335 223492    [bondoni.com](http://bondoni.com)



**Bondoni accoglie  
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano  
la Casa Funeraria,  
un servizio intimo,  
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere  
speranza e bellezza anche  
di fronte alle sfide della vita.**

# Viaggio intorno al Globo

*L'opera torna protagonista in città con due interessanti approfondimenti*

**D**a alcuni mesi il Globo di Matelica (*nella foto*) è tornato nella nostra città, ospitato al Museo Piersanti (*qui a fianco*). E ora, per tutti coloro che ne hanno sentito parlare e vorrebbero saperne di più, ci sarà la possibilità di approfondire la conoscenza di questo antico strumento, un unicum a livello mondiale, come si sa, con un doppio appuntamento al Museo Piersanti. "L'occasione di avere ancora per qualche tempo tra noi questo unico e un poco misterioso oggetto, ci ha suggerito l'idea di un itinerario di conoscenza e approfondimento" spiega il direttore del

Museo, don Ferdinando Dell'Amore. Un viaggio ideale che inizierà **domenica 24 novembre**, alle ore 16 con una conferenza della prof.ssa Silvia Maria Marengo. La prof.ssa Marengo, che ha studiato per anni il Globo, è docente di antichità romane, storia romana ed esegesi delle fonti antiche all'Università degli studi di Macerata. "L'orologio solare di Matelica" è il tema della conferenza, che tratterà dell'uso e del significato del Globo.

**Domenica 1° dicembre**, alle ore 16.30, toccherà invece ai prof. Alessio Santinelli e Davide Ballerini, dell'Associazione Marchigiana

na Astrofili. "Le stelle: tra terra e cielo" è il titolo di questo incontro: prof. Santinelli, archeoastronomo, ci parlerà di altri antichi calendari, mentre il prof. Ballerini, presidente dell'Associazione Marchigiana Astrofili, ci introdurrà all'affascinante vita delle stelle. Se la serata lo permetterà, faremo delle osservazioni tramite cannocchiale dal cortile del Museo. Tante sono le suggestioni che ci vengono dal Globo di Matelica, legate al significato del tempo, alla storia, all'arte, alla letteratura. Il viaggio attorno al globo continuerà anche il prossimo anno. E per chi non potesse essere presente, sarà possibile rivedere questi incontri attraverso il sito del Museo ([www.Museopiersanti.it](http://www.Museopiersanti.it)).



## Programma

**Domenica 24 novembre** ore 16  
*L'orologio solare di Matelica*  
Silvia Maria Marengo – Università di Macerata  
**Domenica 1° dicembre** ore 16.30  
*Le stelle: tra terra e cielo*  
Davide Ballerini & Alessio Santinelli – Associazione Marchigiana Astrofili  
Seguiranno osservazioni astronomiche dal cortile del Museo tramite cannocchiale.

## Collezione di successi per la Marcialonga

Grande successo per la Marcialonga del Verdicchio di Matelica tenutasi domenica 10 novembre. L'evento è stato organizzato da una nuova associazione di aggregazione sociale, dal nome Immaginarea, in collaborazione con l'Associazione Produttori del Verdicchio di Matelica, il Comune di Matelica ed il Comune di Castelraimondo. L'associazione Immaginarea ha proposto questa giornata certa che l'aggregazione positiva sia alla base dello star bene, credendo

che abituare e offrire attività nel tempo libero attraverso stimoli che possano promuovere il territorio favorisca appartenenza e condivisione. Moltissimi i partecipanti, provenienti da paesi vicini e lontani che hanno avuto la possibilità di apprezzare il territorio tra natura e prodotti di eccellenza, dal vino a cibo di produzione locale a km 0. Hanno sposato e collaborato all'iniziativa: Macelleria Bartocci, Forno Fratelli Mari, Il Pane di Gagliole, La Pagnotta, Simply Castelraimon-

do, Rosticceria La Campagnola, Si Con Te Castelraimondo, Ristorante Il Mosaico. Il programma ha visto impegnati i partecipanti in una

camminata di 14 km, condotta da guide Aigae che hanno raccontato il territorio tra tradizioni e curiosità. Cinque le soste previste: Vini Ga-

gliardi, Foyer (dove si è apprezzato il Verdicchio di Matelica delle cantine: Maraviglia, Vigneto Fernando Alberto, Colpaola), Le Stroppigliose, Tenuta Piano di Rustano, Borgo Lanciano (dove si è apprezzato il Verdicchio di Matelica delle cantine: Belisario, Borgo Paglianello e Colle Stefano). Ciascuna sosta prevedeva degustazioni di vini e cibi locali. A Borgo Lanciano ultima sosta caratterizzata da un momento conviviale che ha riunito tutti i partecipanti accompagnati da musica live.

Un'organizzazione molto lodata dai partecipanti, dove la promozione del territorio e delle sue eccellenze ha prodotto piacere, divertimento e aggregazione.



## L'Ipsia alla scoperta della terra

L'Ipsia "Don Enrico Pocognoni" e la sua dirigente scolastica, prof.ssa Lucia Di Paola, hanno aderito, con profonda sensibilità e convinzione, alla Settimana del Pianeta Terra, organizzando tre interessanti incontri di formazione e informazione con il geologo Fabio Lattanzi.

I tre eventi "La terra vista da un professionista: a scuola con il geologo", da cui, nelle giornate del 30 ottobre, 6 novembre e 13 novembre, sono state animate rispettivamente le sedi di San Severino Marche, Matelica e Camerino, hanno rappresentato una preziosissima occasione, che ha portato i ragazzi a scoprire più da vicino le geoscienze, stimolandoli a riflettere sull'importanza della cura, del rispetto e della salva-

guardia del territorio e dell'ambiente e ad acquisire, al contempo, un maggior livello di consapevolezza dei rischi naturali cui si è esposti e della loro possibile prevenzione o, quantomeno, mitigazione.

Il dott. Fabio Lattanzi, infatti, dopo aver rapidamente illustrato l'attività e il ruolo del geologo, ha messo in luce come la Terra, in quanto pianeta "vivo", sia, da sempre, costantemente sottoposta a continue evoluzioni e trasformazioni e come la sua immensa e straordinaria bellezza sia regolarmente minacciata dalla sua stessa fragilità, a cui, oltretutto, non cessa d'aggiungersi la colpevole e riprovevole incuria dell'uomo.

Ha fornito, perciò, strumenti indispensabili per giungere alla piena comprensione di quello che, sfor-

matamente, sappiamo sin troppo bene essere il più pericoloso tra i rischi geologici, ovvero il rischio sismico. Partendo dalle dinamiche che generano il terremoto, ha, infatti, spiegato come i suoi effetti

possano variare non solo in base alla maggiore o minore distanza dall'epicentro, ma anche, e soprattutto, in base alle caratteristiche stratigrafiche e topografiche del suolo e come, dunque, proprio lo studio approfondito di tali caratteristiche costituisca il primo, indispensabile e fondamentale passo per la prevenzione.

Un'iniziativa alquanto significativa, quindi, a cui l'Ipsia "Don Enrico Pocognoni" ha scelto di prendere parte per promuovere nei ragazzi la sensibilizzazione su un tema così importante per il nostro territorio; per far loro capire che i rischi geologici sono sì inevitabili, ma ci si può difendere; per renderli consapevoli che,

però, a tal fine, urge impegnarsi per sostituire la cultura dell'emergenza con quella della prevenzione. Solo così, infatti, sarà possibile evitare che gli eventi naturali si trasformino in disastri e che di vite umane e città resti solo il volto labile impresso nel ricordo.

**Ipsia Pocognoni**



# UOMINI DI DIO AL SERVIZIO DI TUTTI, OGNI GIORNO



Sono 34.000 i sacerdoti a servizio nelle diocesi. Ovunque svolgano la loro missione, sono un **punto di riferimento per la comunità in cui vivono**: annunciano il Vangelo, celebrano i sacramenti e si dedicano agli altri portando carità, conforto e speranza. Ogni giorno sono al fianco di famiglie in difficoltà, ammalati, anziani soli, poveri ed emarginati,

dando sostegno spirituale e spesso anche aiuto concreto. Educano i giovani promuovendo pace, amore e fratellanza e realizzano progetti di solidarietà che **rendono più viva e partecipe l'intera comunità**. Per portare avanti il loro impegno quotidiano è giusto possano contare su una dignitosa sussistenza. **Ecco perché le Offerte sono importanti!**



## LE LORO STORIE SONO LE NOSTRE STORIE

Con la forza della fede, con le parole del Vangelo, con la capacità dell'ascolto ci accompagnano lungo il cammino. Ecco tre storie che ci raccontano meglio l'impegno dei nostri sacerdoti.

costruito **una rete di aiuto per la formazione dei giovani** coinvolgendo anche imprese locali. Grazie a lui in tanti oggi hanno ritrovato speranza e dignità.

rali, anche di giovani morti di tumore". L'impegno di questo parroco è di portare un po' di luce in una zona da troppo tempo in ombra.



### DON FRANCO TASSONI

"Credo fermamente nella capacità pedagogica del lavoro. Nella mia storia di sacerdote ho visto

tanti giovani rinascere nel momento in cui hanno riacquisito la loro dignità di lavoratori".

Queste le parole di don Franco Tassoni, **parroco a Pavia e responsabile della pastorale del lavoro diocesana**. La crisi economica ha creato enormi disagi e grande disoccupazione, ma don Franco, insieme a tanti collaboratori, ha messo in piedi il **progetto Amico lavoro** per aiutare chi cerca occupazione, ha



### DON RENATO MUSATTI

Nei territori intorno a Brescia per anni sono stati smaltiti, anche illegalmente, scorie radioattive, rifiuti e scarti della siderurgia e per bonificare ci vorranno anni.

Don Renato Musatti, **parroco a Ospitaletto, ha difeso le famiglie e l'ambiente**, e tutta la comunità si è mossa per dire basta a questo scempio. **"La salute è un bene di Dio e un diritto di tutti"** - dice don Renato - Non posso far finta di nulla di fronte ai dati ufficiali e al numero crescente di fune-



### DON ERNESTO PIRAINO

Ernesto Piraino entra in polizia a soli 20 anni per mettersi al servizio degli altri. Una carriera

brillante, una fidanzata... ma a un certo punto qualcosa di più profondo avviene in lui, una chiamata troppo forte per essere ignorata. "Donare la vita a Lui significa essere felici, avere il cuore pieno, essere preti è bello e riempie il cuore di gioia".

Oggi don Ernesto è vice parroco della Chiesa San Pietro Apostolo a Roggiano Gravina (Cosenza) e la sua vita è ancora al servizio degli altri, solo con una divisa diversa.

Potrai conoscere meglio don Franco, don Renato, don Ernesto e tanti altri sacerdoti sul sito [insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)

## COME FUNZIONA IL SISTEMA DI SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI

Oggi sono i fedeli ad avere la piena responsabilità del sostegno economico dei propri sacerdoti. Fin dal 1984, il Concordato tra Stato e Chiesa cattolica ha stabilito questo principio.

Le Offerte per i sacerdoti, destinate esclusivamente al sostentamento dei 34.000 sacerdoti diocesani, compresi quelli anziani e malati, sono lo strumento che tutti i fedeli hanno a disposizione per dare il proprio sostegno all'impegno quotidiano dei nostri pastori.

### NEL 2018 LE FONTI DI FINANZIAMENTO SONO STATE:

(in milioni di euro)

• Quota dall'otto per mille	344,1
• Remunerazioni proprie dei sacerdoti	90,7
• Redditi degli Istituti diocesani	45,8
• Parrocchie ed enti ecclesiastici	39,7
• Offerte per il sostentamento	9,6

Le Offerte dunque coprono meno del 2% del necessario e quindi è estremamente importante che la raccolta aumenti.

## COME FARE LA TUA OFFERTA

- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - via Aurelia 796 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, che trovi sul sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it) indicando la causale **Erogazioni liberali**
- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi**. La lista degli IDSC è su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- **Con carta di credito CartaSi**, chiamando il numero verde CartaSi 800-825 000 o donando on line su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

## RICORDATI CHE LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI

Potrai dedurre dal tuo reddito complessivo le Offerte all'Istituto Centrale Sostentamento Clero che farai durante l'anno, fino a un tetto massimo di € 1032,91 annui. La deducibilità è quindi, per chi vuole approfittarne, un'opportunità in più per contribuire e costituisce un ulteriore riconoscimento dell'importanza dell'opera dei sacerdoti. Se inserita nella dichiarazione dei redditi, l'Offerta concorrerà a diminuire la tua IRPEF e le relative addizionali. Ricorda di conservare le ricevute delle tue Offerte.

**FACCIAMO CRESCERE LE OFFERTE, CON L'AIUTO DI TUTTI. ANCHE CON IL TUO!**

# Rassegna in dialetto, Piermarini pieno

Con un nuovo, grande successo di pubblico, sabato 16 novembre, si è svolto l'ultimo spettacolo della rassegna presentata al Teatro Piermarini, "Dialeto a Teatro", voluta dal Comune di Matelica e organizzata con l'appoggio della Compagnia Lu Callaju. "Una rassegna di quattro eventi dialettali, con tre compagnie che con la loro simpatia e comunicatività hanno regalato ai presenti momenti di spensieratezza", sostiene l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, nel fare un bilancio di questa prima parte, ormai conclusa, della stagione teatrale. Lanciata dalle parole (e dal grande amore) dell'ing. Ennio Donati, grande esperto del nostro speciale idioma, sulla sua espressività e l'importanza di una sua preservazione, la rassegna "è stata un crescendo di spettatori e divertimento, fino a chiudere con il tutto esaurito, loggione compreso, all'ultima commedia "Ma ce vulimo argi?", proposto dalla Compagnia de lu Callaju". Un grazie particolare va alla Compagnia perché, oltre a una esibizione a tutto tondo di dialetto e comi-

*L'assessore Giovanni Ciccardini: "crescendo di spettatori e divertimento"*

cià, come proposto in abbondanza anche nei precedenti spettacoli, c'è stata anche una grande attenzione al "sociale", in quanto l'intero incasso è stato infatti donato alla Croce Rossa e alla Casa di Riposo. "Come amministrazione non possiamo che essere soddisfatti e ringraziare per l'apprezzamento al format proposto. Stiamo già

valutando, con operatori qualificati nel settore, come attrezzarci per il prossimo anno al fine di offrire una rassegna di "Dialeto a Teatro" ancora più interessante e partecipata - promette l'assessore - il quale poi chiude rilanciando i successivi appuntamenti: "la stagione teatrale non è finita, abbiamo in programma ancora tanti appuntamenti: prosa, balletto, opera, gospel, teatro per ragazzi. Mi limito solo a sottolineare che il 30 novembre andrà in scena, il primo dei cinque spettacoli di prosa in abbonamento, "Montagne Russe" con Corrado Tedeschi e Martina Colombari. Chi vorrà potrà sottoscrivere l'abbonamento con tutta comodità dal 21 al 24 novembre presso il Teatro Piermarini. Confidiamo nel sostegno della cittadinanza alla nostra "l'offerta teatrale". Avere il Teatro pieno, come nell'ultimo spettacolo, sarebbe per noi un grande risultato e stimolo a fare meglio nel futuro".



## Matelica ricorda il 4 novembre

*Anche l'intervento del sindaco dei ragazzi alla cerimonia*

Domenica 10 novembre, la città di Matelica ha voluto ricordare la Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale, la manifestazione è stata organizzata, come consuetudine, dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, sezione di Matelica. La giornata è iniziata, con la S. Messa officiata nella Cattedrale di S. Maria, dal parroco don Lorenzo Paglioni. Il corteo, che si è formato al termine della funzione, si è snodato lungo il corso cittadino, fino al Monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona d'alloro. Si è poi tornati in Piazza Mattei, sempre accompagnati dalla Banda Musicale di Matelica "P.Veschi", dove si è deposta la seconda corona d'alloro. La mattinata, si è conclusa con il breve intervento del sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi, Francesco Travaglini e con il discorso conclusivo del Sindaco della città Massimo Baldini. Molti i rappresentanti delle Associazioni, delle Forze armate locali, degli studenti dell'Istituto Comprensivo "Mattei", dell'Istituto Tecnico Antinori e dell'Ipsia di Matelica. Il direttivo dell'Ancr ringrazia tutti coloro che hanno partecipato, contribuendo così, a consolidare il legame tra i cittadini e le forze armate e tenere viva la memoria di coloro che hanno combattuto e sono morti per la nostra patria.

Il direttivo Ancr sezione di Matelica



## Cittadinanza per Liliana Segre

*Una mozione per il prossimo Consiglio*

Sabato mattina abbiamo presentato una mozione da discutere al prossimo Consiglio comunale per dare la cittadinanza onoraria a Liliana Segre (nella foto): donna marchigiana, senatrice a vita, sopravvissuta alla deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz.



E' una donna che ha l'enorme merito di essere un monumento vivente alla libertà e alla lotta a qualsiasi forma di oppressione. Matelica è città della Resistenza, si onora che i suoi cittadini coraggiosi e i frati in quei tempi feroci hanno ospitato nelle proprie case e nel convento di San Francesco ebrei in fuga, proteggendoli e salvandoli dai lager e dalla morte, affrontando essi stessi rischi gravissimi. Per questo riteniamo che l'onorificenza alla senatrice Liliana Segre sia non solo un atto doveroso per la sua storia e un riconoscimento a tutti quelli che hanno subito la stessa sorte dolorosa, ma anche la rinnovata testimonianza della capacità di accoglienza, della generosità, dei valori civili della nostra città e dei nostri concittadini. Un passaggio obbligato della nostra storia. A chi vuole buttare tutto in politica, noi rispondiamo che tutti dobbiamo assumerci le responsabilità, dobbiamo scegliere da che parte stare: noi siamo certi che con questa proposta stiamo dalla parte giusta. Per questa iniziativa abbiamo il sostegno dell'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani Italiani) e ci auguriamo, ma non abbiamo dubbi in merito, che anche l'amministrazione comunale vorrà dare il proprio appoggio.

Gruppo consiliare Per Matelica

## Via Spontini? "La bontà della nostra scelta"



Si è svolto l'incontro pubblico per la presentazione dei progetti ammessi alla fase finale di giudizio. Sono state 5 le proposte accolte nella graduatoria finale che hanno raggiunto i punteggi più alti assegnati in base alle indicazioni stabilite dal Bando, selezionate tra le 102 pervenute. Il primo Bando della ricostruzione che viene portato a termine, concepito e sviluppato ad-hoc per la creazione di un progetto da inserire in un contesto urbanistico antropizzato. Un elevato livello qualitativo quello raggiunto grazie ai progetti presentati ed alla professionalità della commissione giudicatrice che, con nostra immensa soddisfazione, ha riconosciuto il merito per la scelta del luogo e la correlazione con il tessuto urbano circostante, fattore che si è rilevato stimolo importante per i progettisti partecipanti. Un merito che va sia all'amministrazione "Per Matelica", sia ai componenti dell'Ufficio Tecnico che hanno recepito a pieno le linee guida e la volontà amministrativa redigendo il bando con meticolosità e precisione. Un demerito per chi invece continua a denigrare pubblicamente questa scelta, che non ha perso occasione nemmeno questa volta, di tacere di fronte a questo grande risultato per la nostra città e, seppur apprezzando, inevitabilmente, la qualità dei lavori, ha ribadito la propria contrarietà alla scelta della precedente amministrazione, che invece suo malgrado, si sta rivelando la più giusta per i cittadini di Matelica. Vogliamo condividere con voi tutti l'emozione per aver compiuto insieme un altro grande passo

verso la realizzazione della Nuova Scuola Primaria Mario Lodi di Matelica. Il prossimo appuntamento sarà il 14 dicembre, quando sarà proclamato, dopo i dovuti accertamenti amministrativi, il vincitore del Bando.

Per Matelica



**CENTRO UFFICIO** **APPROFITTA**

**BLACK WEEK** -30% -40% -50%

**SCONTI IR RIPETIBILI SU TANTISSIMI PRODOTTI E SU...**

**ZAINI SCUOLA**

**Matelica** Centro Direzionale, via Grifoni, 19-tel. 0737.83201

PROMOZIONE VALIDA DAL 25 AL 30/11/2019 FINO AD ESHAURIMENTO SCORTE - NON CUMULABILE CON ALTRE OFFERTE IN CORSO



www.lazione.com

**UN'INTEGRAZIONE VINCENTE**

**CHE DURA DA BEN 109 ANNI...**

**SCOPRIRE**

**RIFLETTERE**

**CONOSCERE**

**SOGNARE**

**IDEARE**

**LA QUALITA' DELL'INFORMAZIONE  
E L'AMORE DEI NOSTRI LETTORI...**

**RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO**

**normale 40 euro  
amicizia 60 euro  
sostenitore 80 euro**

**MODALITA' DI PAGAMENTO**

**Redazione di Fabriano:** Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
Tel. 0732 21352  
**Redazione di Matelica:** Via Parrocchia, 3  
**Bollettino Postale:** c/c n. 17618604 intestato a L'Azione  
**Bonifico Bancario:** IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971



# Arriva il Book Crossing

Presentata al parco Albornoz l'iniziativa dello scambio volontario dei libri

di VERONIQUE ANGELETTI

Innamorarsi di una storia, di un racconto e farlo leggere agli altri è il principio del "Book Crossing", ossia del scambio volontario dei libri. Su iniziativa di alcuni genitori, questo sistema di scambio nato nel 2001 che vuole trasformare "il mondo intero in una biblioteca" coinvolge finalmente Sassoferrato. Perno dell'operazione, una coloratissima cassetta inaugurata al parco Albornoz, vicino ai giochi, dal sindaco Maurizio Greci e dall'assessore alla Cultura Lorena Varani in presenza del nuovo dirigente scolastico Sara Miccione, di rappresentanti del club di lettura "Libera-mente Insieme" che si occupano del contenuto e dei volontari civici che faranno la manutenzione della postazione. La postazione è così carina che non sarebbe male abbinarla a sponsor.

Tra i primi ad aver messo un libro i bimbi della 1° A e della 1° B del Brillarelli ed i rappresentanti del Consiglio comunale dei Ragazzi. Emblematica la loro scelta: "Il

Piccolo Principe" di Saint Exupery, messaggio di tolleranza e d'amore e metafora dello sguardo puro dei bimbi sul mondo. L'iniziativa è stata accolta con grande entusiasmo ed

ottimo il ritmo degli scambi. Intanto con il "Book Crossing" vale la pena fare il punto sul tema "lettura" nel nostro Comune. Innanzitutto dobbiamo tenere bene in mente che

Sassoferrato è il paese della "Mostra del Libro per ragazzi" che da ben 25 anni con la complicità degli editori e delle tre librerie del paese, regalano una panoramica sulle nuove proposte. Manifestazione curata da alcuni docenti che, per organizzarla, dedicano un'infinità di ore. Ma siamo anche un paese che vanta un ricchissimo patrimonio librario. Un prezioso archivio storico custode di un'importante collezione di cinquecentine di Bartolo ed una

biblioteca moderna inserita nella rete provinciale e regionale con un sistema "prestito" che attraverso il progetto biblioteche narranti attivato dall'Unione Montana Esino Frasassi, a breve, sarà ancora più dinamica. La nostra comunità è anche il palcoscenico di un'altra bella novità. Da poco, si è costituito un gruppo di lettura su iniziativa di Rosalba Righi e della figlia Enrica Giovannini. "Il nostro intento - spiegano - è valorizzare la lettura e porre la discussione come strumento di apertura agli altri e di dialogo. L'idea nasce dalla parola 'insieme' per parlare 'insieme' del libro, approfondire i temi e condividere le emozioni provate". La partecipazione è libera e gratuita. Gli appuntamenti sono mensili. Quello del mese di novembre è per questo giovedì 21 novembre a Palazzo Oliva alle ore 17, ma per chi vuole conoscere l'agenda del Club basta telefonare al 3495722980.



## Anche l'Avis combatte la violenza alle donne

Anche l'Avis di Sassoferrato s'inserisce nella Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il 25 novembre, organizzando un'installazione sulle scale che portano al Monumento dedicato al donatore. Pertanto chi ha una scarpa o qualcosa di rosso (una maglia, un vestito...) è pregato di consegnarlo alla sede dell'Avis il 25 dalle 8.30 in poi (con nome, indirizzo per la riconsegna) o al supermercato Tigre in via Rossini.



Il mese di novembre era una volta a Sassoferrato, il mese del "Postrenga". Un dolce speciale dove si riciclavano le rimanenze che si aveva nella dispensa. Nel Montefeltro si chiama "Bostrengo" ed è piatto a Denominazione Comunale ad Apecchio, Frustenga nell'anconetano e Castrenga a Recanati. La ricetta è stata tramandata dai ragazzi della III media nel calendario dedicato all'anno 2000, progetto curato dai professori Maria Paola Marconi, Paola Diotallevi, Marisa Baldelli e Giancalo Calagreti.

## Siamo nel mese del "Postrenga"



«Era un dolce povero - commenta Sandra Luminari - ci si metteva quello che si aveva in dispensa e le porzioni erano dettate dalla dispensa, ma anche dalla consistenza». Fare macerare in un gran bicchiere di sapa 100 gr di mele fresche, 100 gr di mandorle tritate, 100 gr di noci e nocciole fresche tritate, 100 gr di uva secca o fresca, 100 gr di fichi secchi, aggiungere del miele ed impastare con una polenta fatta di 350 gr di farina di granturco ovviamente senza sale e raffreddata. Mettere la cannella e poi aggiungere 150 di farina normale ed un po' di acqua bollente ma solo se occorre. Deve essere consistente. Stendere nella teglia ad un'altezza di 3 massimo 4 cm ed infornare a 180° per 90 minuti.

ve.an.

## Il sentinate, il ciclo continua con Oliva

Al Card. Alessandro Oliva (1407/1463) è dedicata la sesta e ultima conversazione del primo ciclo ("300/400/500") della rassegna Il "Chi è?" sentinate. Sarà Francesco Iacobini sabato 23 novembre alle ore 17 a Palazzo Oliva ad illustrare aspetti della biografia, del pensiero e dell'azione dell'insigne prelado che ha dato il proprio nome al Palazzo che è sede del Museo civico d'arte e della pregevolissima

Raccolta degli incisori marchigiani "Mirella e Franco Pagliarini". Nel Dizionario Biografico degli italiani (vol. 79), il Card. Oliva è presentato così: "Nato a Cà Boccolino di Sassoferrato nel 1407 da umile famiglia, fu affidato precocemente (secondo quanto riferisce Giovanni Antonio Campano [1495, c. 92]) agli eremitani (dapprima a S. Maria del Piano, nella città natale, e successivamente a Matelica). La formazione scolastica, ivi ricevuta, fu perfezionata nel convento di S. Agostino a Perugia. Qui, nel 1418, intraprese il noviziato e iniziò lo studio della logica e della dialettica.

Nel 1423 fu inviato a S. Giovanni Evangelista di Rimini, presso lo Studio generale dell'Ordine, per compiere gli studi filosofici e teologici. Seguì poi il

celebre maestro a Bologna (1426). Furono anni di studio teologico intenso, come egli stesso avrebbe raccontato nel Sermone di Monte Oliveto. Nello Studio di Bologna, a partire dal 1431, svolse anche il suo tirocinio in qualità di cursore, come era consuetudine per gli eremitani, prima di conseguire il titolo di lector ed essere assegnato, il 17 ottobre 1433, al convento di Perugia. Qui,

### Chi è Francesco Iacobini?

Francesco Iacobini (nella foto) è nato a Sassoferrato nel 1973. È cresciuto tra il Comune sentinate - con il quale ha mantenuto il legame degli affetti e dei primordi, alimentato soprattutto dall'immaginario sempre vivo della campagna e dei suoi simboli - e Roma, dove ha frequentato il Liceo classico e l'Università. Laureatosi in Giurisprudenza, ha conseguito l'abilitazione da avvocato e ha lavorato dapprima nel settore dei rapporti istituzionali, poi in ambito risorse umane, dove si è occupato di contenzioso del lavoro, gestione, selezione e reclutamento, modelli organizzativi e relazioni sindacali. È stato Capo del Personale e Organizzazione di "Centostazioni S.p.A.", azienda del Gruppo Ferrovie dello Stato. Terminato tale incarico, è passato presso la Direzione Centrale Risorse Umane di Ferrovie dello Stato Holding, in Roma, dove è adesso Responsabile dell'unità organizzativa "Inplacement", per la riqualificazione, la migliore utilizzazione e il ricollocamento interno delle professionalità dei dipendenti. È stato iscritto alla Federazione Universitaria Cattolica Italiana ed è stato impegnato, ancora ragazzo, in attività associative e politiche, con ruoli direttivi. Attualmente, segue le iniziative della Fondazione Vaticana "Centesimus Annus", per la promozione della dottrina sociale della Chiesa. Giornalista pubblicista, appassionato di politica, cultura, vita del territorio, storia contemporanea e storia della Chiesa, ha scritto di tali temi per testate locali e nazionali, tra cui "La Discussione" e "Liberal". Ha collaborato e collabora con "L'Azione".



rapporto di solida fiducia, essendo stato da lui inviato nell'ottobre 1458 presso Francesco Sforza per indurlo a partecipare alla crociata contro i turchi. Il neocardinale fu inviato come legato a Siena, Perugia e nelle Marche, ove fece opera di

pacificazione; si occupò anche della traslazione del capo di S. Andrea apostolo, proveniente dall'Oriente. Non ebbe modo tuttavia di mettere alla prova sino in fondo le sue capacità, perché morì nell'agosto 1463, a Tivoli".

## Due... racconti per i più piccoli

Il Comune di Sassoferrato, in collaborazione con la Regione Marche, l'Unione Montana dell'Esino - Frasassi, il Sistema Interbibliotecario Marche ed il Gruppo di Lettura "Liberamente" organizza gli "Incontri di Lettura". L'ini-

ziativa, seguita dall'Assessore all'Istruzione e Cultura, dott.ssa Lorena Varani, si colloca all'interno delle attività previste dal progetto "Biblioteche Narranti", finanziato dalla Regione, con la finalità di promuovere la lettura, la frequentazione della biblioteca e per la riqualificazione e riapertura di biblioteche. Sono previsti due

eventi, uno per domenica 24 novembre alle ore 16 presso Palazzo Oliva dal titolo "Racconti in Biblioteca" che è rivolto ai bambini dai 4 anni e alle loro famiglie e consiste in letture ad alta voce per bambini. L'altro incontro si svolgerà lunedì 16 dicembre alle ore 16, sarà la volta di: "Racconti nel Nido", ed è rivolto ai bambini dai 6 mesi e alle loro famiglie, consiste in letture a voce alta per i più piccini e si terrà presso il Centro per l'infanzia Asilo Nido l'Aquilone.

# Il Comune ricorda la "Grande Guerra"

di MINA FORTUNATI

**D**omenica 10 novembre è stata una giornata commemorativa anche a Cerreto d'Esì. Come in altri Comuni si è ricordata la giornata del 4 Novembre 1918. Una ricorrenza questa che, a differenza di quella del 25 aprile, ha visto protagonista l'amministrazione comunale con la partecipazione del sindaco e della sua Giunta. Significativa la presenza dei militari con la rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri, la presenza di un rappresentante dei bersaglieri, dei vigili urbani e personale della protezione civile. Come si sa a quella data, convenzionalmente, si affida il termine del 1° conflitto mondiale - la Grande Guerra - un evento che ha segnato in modo profondo l'inizio del '900, uno dei più sanguinosi conflitti della storia umana che già Papa Benedetto XV (1854-1922), condannò definendolo "inutile strage", adoperandosi perché, da tutti, venissero riconosciute "le superiori ragioni della pace". Oggi, la ricordiamo come giornata delle Forze Armate, si ricordano tutti coloro che, anche giovanissimi, hanno sacrificato la loro vita per un ideale di patria e di attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo, per i militari di allora e quelli di oggi.



I rappresentanti di molte associazioni locali ed in particolare quella dei Combattenti e Reduci, l'Anpi, la Croce Rossa, gli Scout, i giovani studenti della sezione locale dell'Istituto Comprensivo "Italo Carloni" le loro insegnanti e il dirigente scolastico prof. Emilio Procaccini e tanti altri cittadini hanno seguito le fasi della celebrazione. Nella scenografia orchestrata dal parroco Gabriele Trombetti, con tanti bambini seduti sul tappeto davanti all'altare, si è celebrata la messa

in ricordo delle vittime civili e militari. Il corteo si è poi diretto al Monumento ai Caduti delle guerre presso i giardini pubblici. Dopo il rituale, ma anche apprezzato ricordo fatto dal sindaco, i ragazzi delle scuole hanno letto alcune lettere di combattenti che indirizzavano alle loro famiglie e frasi di personaggi importanti che condannano le guerre e sottolineano il valore della pace. Sotto la direzione della loro insegnante, hanno poi intonato due significativi canti: l'inno nazionale e la leggenda del Piave. Le loro giovani voci sono state valorizzate da un composto saluto dei militari presenti incorniciando così una bella e partecipata commemorazione.

## Progetto Job Club a metà strada



Il 9 ottobre è partito il progetto JobClub, promosso dalla Fondazione Cariverona e dall'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Cerreto d'Esì. Un gruppo di lavoro formato da giovani disoccupati tutti i mercoledì mattina si riunisce presso la sede del palazzo comunale. La finalità è quella di condividere desideri ed obiettivi alla conquista dell'occupazione desiderata. Guidati da un apposito formatore che garantisce il supporto psicologico e motivazionale, i destinatari del corso si stanno misurando con pratiche di autoconoscenza e autovalutazione per scoprire le aspirazioni ed esibire al meglio le proprie competenze. Partiti in 15, sono rimasti in 10. C'è chi ha già trovato lavoro, chi ha qualche contatto da aziende private, chi ancora si mette in gioco per acquisire una metodologia innovativa e più completa per interfacciarsi col mercato del lavoro. Il corso terminerà per metà dicembre, con l'augurio di vedere realizzati i desideri di tutti i partecipanti.

## Maltempo, pino sradicato: avisato il Comune

Cerreto d'Esì, 8 novembre. Il forte vento piega verso la scarpata e un pino che lesiona la pavimentazione del marciapiede. I VdF, fatti intervenire, constatato che non c'è pericolo imminente, notificano il fatto ai responsabili del Comune.

## Continua l'odissea del palazzetto dello sport

La vicenda del palazzetto, ovvero la sua chiusura per mancanza di rinnovo certificazioni riguardanti l'agibilità, sta assumendo dei toni a dir poco tragicomici. Ricapitolando quanto avvenuto, alcuni documenti della struttura, tra i quali l'importantissima idoneità statica, con durata decennale, scadeva a marzo 2019. Manco a dirlo, seguendo il modus operandi di questa amministrazione, in Comune tutti se ne sono fregati finché, il 30 agosto, c'è stata l'inevitabile decisione di rendere il palazzetto inagibile. Il sopralluogo fatto dai vigili del fuoco ha evidenziato, tra le altre cose, delle anomalie che andavano sistemate, come ad esempio uscite di emergenza, alcune mancanze all'impianto antincendio con la realizzazione di impianto di sorveglianza ecc... Naturalmente alcune inadempienze sono cadute in capo al Comune di Cerreto d'Esì in quanto proprieta-



rio della struttura, mentre altre spettavano alla società che gestisce il palazzetto.

Fatto sta che le parti in questi mesi si sono adoperate a produrre e operare quanto richiesto per la messa a norma e quindi la riapertura, al punto che è stata convocata qualche giorno fa la commissione di controllo per la verifica definitiva che avrebbe dovuto consentire la riapertura dell'impianto. E ora entriamo nell'aspetto comico e drammatico della vicenda.

La commissione ha controllato che le anomalie redatte nel verbale dei vigili del fuoco fossero state risolte ed indovinate quale documento non ha prodotto l'amministrazione impedendo di fatto la riapertura della struttura? Sì, proprio lui, ovvero il certificato di idoneità statica, cioè lo stesso documento che scadeva a marzo, lo stesso documento per il quale il 30 agosto è stato chiuso il palazzetto.

E tutto questo tempo, sapendo che la questione è piuttosto delicata (la società appaltatrice certamente presa per la riapertura avendo

subito un disagio non indifferente che si è tradotto in danno economico), che cosa ha fatto l'amministrazione? Che cosa ha fatto o verificato l'assessore allo sport? E il nostro sindaco dov'è stato tutto questo tempo?

Questa vicenda ci fa prendere spunto per una riflessione sulle capacità politiche ma direi sulle capacità in generale di questa amministrazione. Trascuriamo l'incompetenza poiché in questi quasi 5 anni hanno preso delle lauree al riguardo, ma qui si tratta di menefreghismo, si tratta di trascuratezza delle basi di un atteggiamento di governo. Non sono interessati alla città che amministrano. Quanto accaduto oltre ad essere un fatto grave ne è riprova certa. Come si fa a non riaprire una struttura che favorisce lo sport che viene fatto prevalentemente da under 16 del paese, da centinaia di ragazzini. Ma che ci state a fare la dentro? Il sindaco aveva già dato ampiamente prova del suo totale disinteresse per le sorti del paese, basti ricordare su tutti la distanza siderale che ha preso dalle proteste per la chiusura del reparto di ostetricia dell'ospedale di

Fabriano, piuttosto che dal problema scuole urlando in modo anche troppo autoritario che le scuole a Cerreto non avevano subito danni, salvo poi vantarsi per i 6 milioni messi a disposizione per la ricostruzione delle stesse, soldi merito esclusivo delle opposizioni consiliari. E l'assessore allo Sport? Che fa l'assessore allo Sport nella sua normale attività politica? Se non si preoccupa di riaprire il palazzetto o quantomeno di verificare che i documenti origine della chiusura siano stati tutti prodotti, ditemi voi cosa fa? Forse la Festa dell'Uva per un po' di campagna elettorale? Solo questo? Ma mi sembra un poco caro Pasquini! Mi domando: se la società che ha la gestione pensasse di iniziare una procedura legale per risarcimento di un evidente danno cagionato, chi pagherebbe? L'assessore? O questa incompetenza o incapacità, chiamatela come volete, ricade come al solito sulle spalle dei cittadini? Siete veramente dei politici improbabili, quando guardiamo il vostro operato ci vergogniamo veramente per le magre figure che ci avete obbligato a fare in questi 5 anni.

David Grillini,  
lista CambiaMenti



## Vendere un lotto a se stesso: assurdo

In questi giorni il Comune è in subbuglio: sembra che il sindaco abbia indossato il cipiglio decisionista e tutti siano stati mobilitati per il raggiungimento di importanti e decisivi obiettivi per il paese.

Ma di cosa si tratta, vi chiederete, visto che l'unica attività che contraddistingue questa amministrazione è l'immobilismo? Ebbene questa volta ci sono di mezzo anche gli interessi particolari e personali di Porcarelli... e allora si deve correre. La cosa, se dovesse trovare conferma da atti esecutivi della Giunta, è di una gravità assoluta, sul piano morale, politico, oltre che da un punto di vista legale (che andrebbe verificato). Il buon Giovanni ha avuto la brillante idea di vendere al Comune un lotto di terreno riconducibile a se stesso e suoi familiari per la costruzione della nuova scuola. Ora domando: ma in quale Comune si può verificare che un sindaco venda a se stesso un lotto di terreno? Forse Porcarelli ha scambiato il Comune per il suo bancomat? Chi decide che il suo terreno sia quello più idoneo a costruire la scuola? Perché fino ad oggi non si è fatto nulla per ricostruire gli edifici scolastici? E' lecito pensare che fin dall'inizio delle procedure, pur affermando il contrario, il Porcarelli puntava all'utilizzo dei fondi pubblici per vendere il suo terreno? Perché i cittadini con le loro tasche dovrebbero finanziare quelle di Porcarelli? E voi, cari paesani, siete contenti di versare diversi centinaia di migliaia di euro di tasse che poi finiranno in mano a Porcarelli? Siete sicuri che le motivazioni del sindaco siano dettate solo dall'interesse pubblico? Ritenete che il Porcarelli, vista la situazione economica, avrebbe trovato comunque da vendere quel terreno o, per fare cassa sicura, non poteva che utilizzare il Comune? Per quanto ci riguarda noi sconsigliamo vivamente il sindaco a procedere ed attuare i suoi propositi; ci opporremo in tutte le sedi politiche e legali. Cerreto non ha cambiato nome si chiama ancora Cerreto d'Esì e non Porcarellum...

Angelo Cola,  
segretario Pd Cerreto d'Esì

## CHIESA

CHIESA  
DI SAN  
SILVESTRO:

- **Triduo di preparazione (22-24 novembre):** alle ore 18 recita dei Vespri e lettura di brani della Vita Silvestri.  
- **23 novembre:** durante la celebrazione dei Vespri si svolge il rito di oblazione di 15 nuovi oblato del monastero di San Silvestro.  
- **25 novembre:** alle ore 18 canto dei Primi Vespri della solennità di San Silvestro.  
- **26 novembre:** alle ore 11.30 concelebrazione presieduta da Mons. Angelo Spina, Arcivescovo Metropolitano di Ancona-Osimo; alle ore 18.30 Secondi Vespri della solennità di San Silvestro.

Monastero  
di San Silvestro

# Il Santo anticonformista

di D. DOMENICO GRANDONI

Il 26 novembre i monaci silvestrini celebreranno la festa del loro Padre e Fondatore, compatrono della nostra città. Difatti, come annota il biografo, che scrisse la Vita Silvestri pochi anni dopo la morte del Santo (26 novembre 1267), benché nativo di Osimo, Silvestro volle privilegiare Fabriano stabilendo la sede della Casa Madre del suo Ordine a Montefano. Qui Silvestro celebrò il suo giorno natale al cielo a 90 anni e qui si venerano le sue reliquie nell'urna posta sotto l'altare maggiore della chiesa. La narrazione delle vite di un santo riesce sempre piacevole quando ci si ferma sulle sue vicende esterne con fatti straordinari ed eventi meravigliosi. Tuttavia senza penetrare nelle profondità del suo animo e senza conoscere le lotte che ha dovuto subire, non riusciamo a capire la grandezza e generosità di San Silvestro nel seguire Gesù che invita ciascuno a prendere la propria croce e a seguirlo fino al calvario. Soffermandosi su alcuni episodi della Vita Silvestri, sarà possibile cogliere la statura spirituale del Santo fondatore che, sull'esempio di Gesù, suo Maestro, si può definire un rivoluzionario, un anticonformista. Nell'Università di Bologna il giovane Silvestro studia il diritto, secondo il desiderio del padre, ma in pari tempo, sentendosi chiamato alla vita ecclesiale, si dedica anche allo studio della

*I monaci celebreranno la festa del loro fondatore, San Silvestro, martedì 26 novembre: il programma*

teologia mantenendo integra la sua condotta in mezzo a tanti inviti al male: giglio di purezza. Ritornato a Osimo, Silvestro deve sostenere una opposizione decisa e prolungata per dieci anni del genitore che lo voleva avvocato e magistrato della città e non ecclesiastico: rifiuto delle vanità umane. Accolto tra i canonici della cattedrale di Osimo, Silvestro si dedica con fervore al ministero pastorale, a servizio del popolo... ma con disappunto e dolore vede che il comportamento del vescovo lascia a desiderare. Con carità e fermezza riprende il suo superiore senza però ottenere il risultato desiderato, anzi attirandosi una deplorabile malevolenza: coraggio evangelico nella correzione. Silvestro riflette su quanto gli sta accadendo e nell'avversione del vescovo vede un invito del Signore a dare ascolto alla voce, per lungo tempo sopita, di ritirarsi a vita eremitica: cede dinanzi alla prepotenza. Così a 50 anni Silvestro fugge da Osimo di notte tempo,

accompagnato da un fidato amico, e si ferma a Grottafucile nella Gola della Rossa dove inizia un nuovo genere di vita dedicandosi solo alla preghiera e alla contemplazione delle cose di Dio: beata solitudine. Molti giovani, desiderosi di essere suoi discepoli, lo raggiungono a Grottafucile e chiedono di condividere la sua vita: da solitario a guida di molti discepoli. Ai suoi discepoli Silvestro presenta un cammino monastico secondo la Regola di San Benedetto, praticata con radicalità. Ed ecco allora che Silvestro disdegna le grandi abbazie, con estesi possedimenti, e fonda piccoli monasteri, in luoghi solitari, a servizio ed edificazione della popolazione circostante: modestia e povertà dinanzi a grandiosità e ricchezze. Una riflessione: forse Dio chiama anche me - come San Silvestro - a prendere decisioni drastiche per restare o tornare alla fedeltà della mia vita cristiana. Guardiamo a San Silvestro come modello. Il suo esempio e la sua intercessione ci rendano forti e intrepidi nella lotta contro il male.

## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonauro

Domenica 24 novembre dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,35-43)

## Una parola per tutti

Oggi la Chiesa celebra la festa di Cristo Re dell'Universo. Il regno di Dio non è un dominio, una supremazia imposta su qualcuno, ma il realizzarsi dei cieli nuovi e della nuova terra dove verità, giustizia e amore sono pienamente compiuti, come preannunciato dai profeti fin dai tempi antichi. È un mondo nel quale vivere per qualsiasi cosa al di fuori del Signore significa spendersi per ciò che finisce e muore. I capi del popolo beffeggiano e deridono Gesù in agonia sulla croce utilizzando gli stessi appellativi che il Salvatore aveva riferito a sé dichiarandosi Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, cioè il Messia secondo il profeta Daniele. L'amore del Signore per l'essere umano si può manifestare nella sua pienezza proprio attraverso il sacrificio di Gesù, incarnato per liberarci dai nostri peccati. La sua morte, inflitta dai peccatori, è martirio che significa testimonianza d'amore. Il Maestro diventa il punto di riferimento di un'umanità che ha davanti a sé la via di salvezza ben delineata: sta all'uomo decidere se percorrerla o meno.

## Come la possiamo vivere

- La famiglia, la parrocchia, la Chiesa sono lo spazio vitale in cui si attuano la salvezza e il regno di Dio, nella misura in cui vengono vissute nella pienezza e senza ipocrisie.
- Il Battesimo sviluppa nel cristiano la fede, la speranza e la carità. È quell'attrazione a Gesù di cui parla lui stesso: "Una volta elevato da terra attirerò tutti a me".
- Il desiderio di fare un lavoro interiore serio e costante, attraverso la preghiera e i Sacramenti, è la nostra parte importante nell'azione di trasformazione e conversione a cui il Signore ci chiama.
- Percorrere la via della croce significa mettersi dalla parte dei poveri, dei piccoli e dei sofferenti. Noi ci schieriamo solo a difesa dei nostri interessi oppure ci apriamo anche ai bisogni degli altri?
- In Cristo si diventa nuove creature in grado di fare nuove tutte le cose. Lo Spirito Santo fa leggere e comprendere il progetto di Dio, fornendo il criterio per discernere secondo il suo pensiero e dando la forza per metterlo in pratica.

Gli amici di  
d. Giovanni Boria

Anche quest'anno, come è ormai consuetudine, in occasione della ricorrenza dei defunti, gli "Amici di don Giovanni Boria" si sono dati appuntamento nella Cappella del Collegio per una Santa Messa in suffragio di coloro che non ci sono più. La San Vincenzo de' Paoli ringrazia calorosamente per la decisione di devolvere in beneficenza quanto raccolto durante la questua a favore dei poveri bisognosi di Fabriano tramite la nostra associazione: questo gesto di generosità vi fa onore e sta a dimostrare che la solidarietà umana è tuttora presente nella nostra città e ci permette di offrire un sostegno tangibile a qualche famiglia che si trova, purtroppo, in condizione di disagio economico. Con infinita riconoscenza rinnovo i più sentiti ringraziamenti da parte dei vincenziani fabrianesi.

Francesco Mearelli, S. Vincenzo de' Paoli

# Un Cursillo di cristianità

Il 28 novembre appuntamento di spiritualità con il 37° corso per le donne

di ROSANNA ZAMPETTI

Il prossimo 28 novembre si terrà a S. Severino il 37° Corso di Cristianità Donne. Esperienza di cui sono una veterana, in quanto la feci nel lontano 1977 all'età di 33 anni. Ero stata educata nella fede sia in famiglia che nella scuola e in parrocchia, ma sicuramente l'esperienza del corso è stata decisiva per trasformare la mia fede "bambina" e poco incisiva nella pratica della vita quotidiana, in una fede adulta che sente la necessità di una effettiva testimonianza cristiana in ogni ambito di vita, aiutata in ciò da mio marito che è stato un tesoro. Quei tre giorni sono stati per me importanti, in quanto hanno prodotto un cambiamento: ciò che prima appariva confuso, frammentario e poco convincente si è svelato in modo nuovo. Ho compreso quanto i contenuti della fede siano coerenti tra loro e corrispondano a quella ricerca della verità che non riuscivo a trovare in altri contesti. I contenuti



Il corso donne dell'anno scorso

semplici della mia fede ingenua improvvisamente mi sono apparsi necessari e rispondenti alle mie esigenze di adulta. In quei giorni si è verificato per me quell'incontro unico con Gesù che fa luce all'intelligenza e riempie il cuore nello

stesso tempo. E' vero poi che gli eventi della mia vita, anche dolorosi, rimettono in discussione le certezze, ma sicuramente da allora e fino ad oggi la mia fede in Gesù non è mai venuta meno e per la mia vita è stata quel balsamo che mi ha

consentito di vivere nella serenità e nella pace con tutti. Per questo invito le donne che sentono di fare un'esperienza di fede più matura a partecipare. Per informazioni rivolgersi al proprio parroco o al signor Lauro (335 7277287).

## Caterina, Artemisia, Ipazia e... le Altre in favore delle donne

Il Festival dell'Eccellenza al Femminile della Liguria quest'anno ha puntato i fari su Caterina, Artemisia, Ipazia e... le Altre: sono tre donne, celebri per aver subito violenza. La vicenda di Caterina e Ipazia si svolge in Alessandria d'Egitto, la città famosa per la sua Biblioteca dai 700 mila libri. Il califfo Umar ibn al-Khattab nel 642 (qualcuno dice nel 646) gli diede fuoco. Utilizzò i 4 mila rotoli come combustibile per i bagni termali della città. Fu un'impresa: ci vollero sei mesi per bruciarli tutti. Già per gli Ebrei, Alessandria era stata la città dell'eccellenza biblica. Basti dire che lì fu scritto il libro della Sapienza e venne tradotta in greco la Bibbia: è la versione dei LXX. La città egiziana fu il centro del pensiero sia pagano che cristiano. Della Scuola teologica alessandrina fecero parte Clemente Alessandrino (150 - 215), Origene (185 - 253) figlio del martire Leonida, Atanasio (295 - 373), Cirillo (370 - 444). Da Alessandria iniziò il monachesimo con S. Antonio Abate (251 - 356). Questo è l'ambiente in cui visse S. Caterina (287 c. - 305 c.). Intelligente e colta, ella si sente testimone coraggiosa e preparata nella sua fede; pertanto non teme d'incontrare persone, di discutere con loro su argomenti di filosofia e teologia. L'imperatore Massimino, venuto a conoscenza della sua fama, la chiama a corte. Dopo un primo dialogo cordiale, Massimino invita Caterina a un dibattito pubblico con alcuni pensatori pagani. La giovane cristiana espone con chiarezza la

verità evangelica, riuscendo non solo a controbattere ogni obiezione, ma anche a persuadere gli interlocutori. L'imperatore non gradì il risultato del confronto, anche perché Caterina rifiutò di sposarlo. Invitò quindi la giovane a sacrificare agli dèi di Roma. Al rifiuto di Caterina, ordinò d'imprigionarla e, con l'accanimento del processo, di torturarla con la ruota e infine decapitarla. Ipazia (370 - 415) è l'immagine simmetrica e inversa di Caterina. Anche lei vergine, dato che era "sposata alla verità", fu l'erede della scuola alessandrina. Filosofa, matematica, astronoma. Per quanto pagana, fu elogiata da Sinesio, che poi fu vescovo di Tolemeide, per essergli stata "madre, sorella, maestra, benefattrice". Nei rigurgiti di fanatismo, da cui non furono esenti dei cristiani facinorosi, fu uccisa al tempo del patriarca Cirillo. E Artemisia? È la grande pittrice Gentileschi, lei pure vittima di violenza. Ha dipinto due volte S. Caterina, riconoscendo in lei qualcosa della sua storia. E le Altre? Tristemente riempiono ogni giorno le cronache dei giornali e dei notiziari televisivi, tanto che ormai il 25 novembre è la Giornata Internazionale della violenza contro le donne. A Fabriano S. Caterina sarà ricordata nella chiesa a lei intitolata con un triduo e l'orario festivo di lunedì 25 novembre. Ss. Messe ore 7, 9; e 21 con il Gruppo di Medjugorje.

I Francescani di Fabriano e Val di Sasso



## Mons. Massara dal Premier Giuseppe Conte

Doppio incontro quello dell'amministratore apostolico della Diocesi di Fabriano-Matelica Mons. Francesco Massara che lunedì scorso ha partecipato alla riunione dei vescovi del cratere alla Cei per le problematiche del terremoto ed in particolare per l'ordinanza 84 del 2019, secondo piano dei beni culturali. Nel pomeriggio a Palazzo Chigi l'incontro riservato con il Premier Giuseppe Conte, in cui Massara si è fatto portavoce dei problemi della gente e delle attività produttive.



## Pellegrinaggio a Loreto

Preparazione alla Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria: martedì 3 dicembre

**Programma: ore 14.30** - Partenza Fabriano presso viale Giardini, Sassoferato piazzale Gerani, Matelica parcheggio Lidl; **ore 16.30** Santo Rosario animato dai frati cappuccini, **ore 17** Santa Messa e Passaggio in Santa Casa, **ore 18.30** rientro, costo 15 euro.  
**Per info e prenotazioni:** Matelica: don Lorenzo Paglioni 3386580479, don Ruben 3293644682. Fabriano e Cerreto: don Andrea Simone 3383027782, Sassoferato Genga: Iolanda Serini 0732/9392.

## A Lanciano con la Misericordia

La parrocchia della Misericordia organizza un pellegrinaggio a Lanciano, Ortona e San Giovanni in Venere, al santuario del Miracolo Eucaristico e alla Basilica che custodisce le ossa di San Tommaso Apostolo (nella foto). Chi volesse partecipare può contattare la parrocchia direttamente.

**Sabato 14 dicembre:** 5.30 partenza dal piazzale della chiesa. 9.30 Incontro con la guida a Lanciano. Visita del Santuario del Miracolo Eucaristico accompagnati dal Vescovo di Lanciano, a seguire, percorso archeologico sotterraneo, Ponte Diocleziano, Cattedrale Madonna del Ponte, quartiere Lanciano Vecchia. 12.30 / 14 pranzo al sacco presso la sala San Filippo, con bagni propri. 14 Si riprende il pullman per la visita dell'Abbazia di San Giovanni in Venere. 15.30 visita di Ortona (quartieri Terravecchia e Terranova), con particolare attenzione alla Concattedrale di San Tommaso Apostolo con al suo interno il Museo Diocesano e alla Cappella del Crocifisso Miracoloso. 18 partenza per Fabriano e cena in autogrill.



## Ss. Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M. della Misericordia - Sacra Famiglia - S. Filippo
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.30: - San Nicolò' (lun.-merc.-ven) - San Nicolò' Centro Com. (mart.-giovedì, sab.) - S. Giuseppe Lavoratore

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegiglioni
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco - Melano
- ore 18.00: - M. della Misericordia - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - San Nicolò' Centro Com. - S. Giuseppe Lavoratore - Sacra Famiglia - Marischio - Collegio Gentile

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia - S. Maria in Campo
- ore 8.30: - S. Nicolò' (Centro Comunitario) - Sacra Famiglia - S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca - Cappella dell'ospedale - Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio - Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Cupo - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio - Moscano
- ore 11.00: - S. Nicolò' - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio - Sacra Famiglia - Melano - Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

## Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia) - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



**ELISABETTA GHERGO**  
La famiglia, con immenso amore, la ricorda con la mamma Silvana.

Lunedì 25 novembre alle ore 18 verrà celebrata la S. Messa nella chiesa B.M.V. della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alla preghiera.

## TRIGESIMO



CHIESA di S.M. MADDALENA  
Sabato 23 novembre  
ricorre il trigesimo  
della scomparsa dell'amato  
**STEFANO LORI**

La moglie, i figli e i parenti lo ricordano con affetto.  
S. Messa lunedì 25 novembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Domenica 17 novembre, a 91 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari  
**ELMO ARGALIA**  
Lo comunicano il figlio Paolo, la nuora Sandra, il nipote Riccardo, le sorelle Maddalena, suor Santina, Lidia ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO

Domenica 17 novembre, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**DORINA BURATTI**  
ved. FAINI  
Lo comunicano la figlia Lucia, il genero Mario, i nipoti Cinzia e Marco ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO

Mercoledì 13 novembre, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELA SANTUCCI  
ved. TRITELLI

Lo comunicano le figlie Ornella e Sara, i generi Enzo Landrini e Mauro Ricci, i nipoti Gloria e Andrea, la sorella Maria, il fratello Fiorenzo, il cognato Fulvio, la cognata Giovanna, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

*Gli annunci vanno portati in redazione, entro il martedì mattina*

## ANNIVERSARIO



Nella ricorrenza del 9° anniversario della scomparsa di  
**RINALDA PACCUSI**  
ved. STORTINI

la cara anima verrà ricordata con una S.Messa giovedì 21 novembre alle ore 18 nella chiesa di San Filippo. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere.

## ANNUNCIO



Domenica 17 novembre, a 91 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## TERZILIO CIAPPELLONI

Lo comunicano la moglie Rosa Scarafoni, i figli Paolo e Isabella, la nuora Doria, il genero Franco, i nipoti Roberta, Gabriele, Silvia e Sara, i pronipoti Mirko, Chiara, Matteo, Andrea, Gabriel e Daniel, il cognato, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



Lunedì 11 novembre, a 75 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## PASQUALE MIRABELLA

Lo comunicano i figli Mariangela, Giovanni, Anna e Giusy, la nuora Luisa, i generi, i nipoti Giuseppe, Lucio, Davide, Annamaria, Elisa, Dorian, Angela, Lemis ed Adam, le sorelle ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Mercoledì 27 novembre  
ricorre il 5° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**CORRADO CICCARELLI**

Le famiglie Starnini e Ciccarelli lo ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 27 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Mercoledì 13 novembre, con i conforti della Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 83

ANNA MAGLIOLI  
ved. FERRETTI

Lo comunicano i figli Daniela con Massimo e Fabrizio con Anna Rita, il nipote Marco, la sorella Maria, le cognate Maria Lucia e Anna Maria, il cognato Tito, i nipoti e i parenti tutti.

## ANNUNCIO

Lunedì 18 novembre, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**MARIA CARLA BAICCHI**  
ved. CIAMARUCHE  
Lo comunicano la figlia Sonia, il figlio Tiziano con Melissa, la nipote, Eleonora, le sorelle, i cognati i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Sabato 16 novembre, a 93 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## ENNIO SCOTINI

Lo comunicano il figlio Francesco con la nuora Valentina Vita, il cognato, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO  
Domenica 24 novembre  
ricorre il 5° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**QUINTILIA CARSETTI**

La figlia Anna Maria, il genero, i nipoti Romina, Vanessa, Alessandra, Francesca, Ulisse, i pronipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa sabato 23 novembre alle ore 18. Durante la celebrazione saranno ricordati il marito **QUINTO** e la figlia **SERENELLA**. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere.

## TRIGESIMO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA  
Sabato 30 novembre  
ricorre il trigesimo  
della scomparsa dell'amata

JOSIANE TISCHHAUSER  
ved. GASPARRINI

Il figlio, la nuora, la nipote e i parenti la ricordano con affetto. Durante la S. Messa di sabato 30 novembre alle ore 18 saranno ricordati anche

## IVO e FRANCHINA

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## TRIGESIMO



CHIESA di SAN FILIPPO  
Mercoledì 27 novembre  
ricorre il trigesimo  
della scomparsa dell'amato

## ROBERTO PAPI

La moglie, i figli, il genero e la nuora lo ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 27 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

*Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove eravamo ma sono ovunque noi siamo.*

S. Agostino

## ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA  
Sabato 30 novembre alle ore 18  
nell'anniversario ricordiamo

## ELISABETTA CASELLI e la sorella GIOVANNA

Nessuno muore su questa terra finché vive nel cuore di chi resta. Ieri, oggi, domani, sempre nel nostro cuore.

## RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Borioni** grata per la grande partecipazione di affetto ricevuta per la scomparsa del caro **LUCIANO** ringrazia tutti coloro che si sono uniti al lutto.

Marchigiano

## L'Avis Comunale Fabriano

Sabato 23 novembre alle ore 18, verrà celebrata una Santa Messa, presso la Cattedrale S. Venanzio, in suffragio dei Donatori e Benefattori defunti.

Per ricordare  
**I RAGAZZI di Fabriano**  
strappati alla vita prematuramente si sta organizzando una Messa comunitaria in loro ricordo nella chiesa di S. Maria in Campo. Chi volesse inserire il nome del proprio caro, può contattare il numero 333 9351108. L'orario e il giorno verranno pubblicati prossimamente.

## Il re del varietà saluta per sempre il suo pubblico

Antonello Falqui (*nella foto*), 94 anni, regista e autore televisivo, è venuto a mancare la settimana scorsa. Amato dal grande pubblico dopo aver regalato alla storia il varietà perfetto, dal "Musichiere" a "Canzonissima". Tanti l'hanno ricordato, da Fiorello a Raffaella Carrà, da Rita Pavone ai fan di Mina, fino a Pippo Baudo che ha raccontato come fosse stato Falqui a fargli il provino appena arrivato a Roma. D'altra parte Falqui ha portato in televisione tanti personaggi diventati celebri e indispensabili al nostro immaginario. Mina, ("l'incomparabile", l'aveva chiamata) ma anche le gemelle Kessler, Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Franca Valeri, Nino Manfredi, Bice Valeri. Nato nel 1925, scelse di iscriversi al centro sperimentale per diventare regista. Nel 1950 fece l'aiuto regista con Curzio Malaparte per il film "Cristo proibito". Alla Rai arriva nel 1952, dove comincia con dei documentari. Il suo primo successo fu "Il Musichiere" condotto da Mario Riva, in onda dal 1957 al 1960. Poi "Canzonissima" (1958, 1959, 1968, 1969), "Studio Uno" (1961, 1962-63, 1965 e 1966) e "Milleluci" nel 1974. Da regista tv ha lavorato anche con Alberto Lupu e Gabriella Ferri, Gigi Proietti e Milva. Il varietà, tutto il suo varietà, è riassunto nella sua definizione: "E' nato come svago, come evasione per divertirsi e passare il tempo piacevolmente vedendo qualcosa di elegante".



## Il fiore che non marcisce

Anche quest'anno in occasione della ricorrenza dei cari defunti, la San Vincenzo de' Paoli di Fabriano ha voluto essere presente nei cimiteri cittadini con il "Fiore che non marcisce" e, come sempre abbiamo avuto la testimonianza reale dalle tante persone che si sono recate ai nostri box cimiteriali per onorare i propri defunti lasciando un'offerta e acquistando il "Fiore che non marcisce": una miriade di cartoncini gialli che sventolano su tutte le tombe che, insieme ad una preghiera silenziosa stanno ad onorare tutti i cari morti.

Le offerte che abbiamo raccolto saranno destinate interamente alle famiglie bisognose di Fabriano per dar loro una mano ad affrontare qualche spesa importante non prevista alla quale debbono far fronte e che non si possono permettere ed in parte per la gestione della locale Casa di Accoglienza San Benedetto.

Un grande ringraziamento va ai tantissimi generosi benefattori ed ai tanti volontari che si sono alternati ai box anche con il freddo e la pioggia: grazie a tutti di cuore.

Colgo l'occasione per informare tutti i fabrianesi che sabato 30 novembre alle ore 18.30, presso la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, sarà celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti i fedeli defunti.

Francesco Mearelli, San Vincenzo de' Paoli

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI  
**BELARDINELLI**  
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025  
Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (Mc) - 0737 83735

Abilitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO  
**Bondoni**  
FUNEBRE MARMI FIORERIA  
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890  
**MARCHIGIANO**  
di BARTOLINI  
SERVIZIO CONTINUO  
0732 21321  
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 56 Matelica (MC)  
www.pittori.eu  
Tel. 0737.787547  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi  
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
IMPIGILIA CAV. PIERO  
**Santarelli**  
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero  
**DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'**  
339.4035497- 333.2497511  
Tel. 0732.24507  
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA



Il concerto al Palio 2019 della Banda cittadina



# Il Pelago con la Banda

*La tradizionale marcia per S. Cecilia: gli altri impegni del corpo bandistico*

«Alle cinque della sera scriveva Garcia Lorca, alle cinque del mattino scrive la fija de Gino.

Si, il silenzio dell'alba autunnale, nebbiosa e fredda, era rotto soltanto dal rumore dolce e fruscante dell'acqua della fontana "Sturinalto" che stava a pochi passi da casa mia, perché abitavo proprio sotto l'arco, l'arco del Podestà.

Ecco poi uno stropiccio di passi, (e sempre l'acqua faceva da contro canto) in vocio sommesso, e poi più forte e sicuro uno scambiarsi di saluti; ciao Genserì, forza Stoppò, che incominciamo. Ecco Berienni!

Fa freddo stamattina! Su, accordiamo gli strumenti, forza coi piatti, via con la grancassa e il clarino e il trombone, tutti in fila, pronti, via! L'orologio del Comune scandisce l'ora. le cinque e mezza!

Via si parte; la-là-là-là-là, là-là-là-là-là... è la marcetta Pelago, fatta conoscere a tutti i Fabrianesi da Monsignor Don Agostino Crocetti.

Santa Cecilia benedetta, proteggì tutti questi suonatori, che di buon'ora si son ritrovati per onorare te, la loro Patrona, e per rallegrare tutti i fabrianesi ancora addormentati.

Ma chi sono quelle due monelle

con la camiciola da notte fino ai piedi che malgrado l'ora e il freddo mattutino, se ne stanno affacciate a quella finestra del terzo piano con la ringhiera alta di ferro?

Sono le due piccole musiciste (nella foto); Teresa e Bruna, le figlie de Gino e de Maria, che da quando sono nate, in mezzo alla musica sono state con il babbo canterino e ballerino e sempre sempre Santa Cecilia hanno onorato!

Là-là-là-là... oggi 1994 - 22 novembre, non c'è più Genserico, non c'è più Capesciotti e nemmeno Stroppa e neanche Alessandrelli, ma sempre alle cinque del mattino, la banda s'è artrovata vicino alla fontana e se mette in cammino fino arrivà davanti la casa de Teresa la fija de Gino.

Si, stamattina l'ho sentita la marcetta preferita, non ho più la camiciola, mia sorella mi è lontana, e la casa non sta più sotto l'arco vicino alla fontana.

Ma Santa Cecilia non mi ha dimenticata, e questa gioia mi ha dato, di risentire anche quest'anno, quella musica che amo tanto...

I miei occhi velati di lacrime hanno guardato ad uno ad uno i suonatori, tutti nuovi, tutti sconosciuti, ma ecco ho visto in fondo un agitar di mani, dei visi sorridenti dietro gli strumenti lucenti, ma sì! Sono loro! Non mi sbaglio!

A chiudere la fila... ecco, Genserico, Capesciotti, e Stopponi, e Alessandrelli, che mi dicono "Ciao Terè!" E la banda si allontana, ma quelli ultimi che chiudono la fila, non toccano la terra, sono come da essa sollevati... Sono proprio quattro Angeli beati!"

(Maestra Teresa Del Savio, insegnante di Educazione Musicale della scuola Allegretto di Nuzio)

Con questa commovente testimonianza scritta il 22 novembre 1994 dalla Maestra Teresa Del Savio (ambientata all'incirca negli anni 1935-1936, all'epoca la Maestra aveva circa 6-7 anni), il "Corpo Bandistico Città di Fabriano" si prepara a festeggiare la Celeste Patrona Santa Cecilia, sfilando per le vie di Fabriano dalle 4 di mattina, suonando l'ormai inconfondibile inno di Fabriano "Pelago".

Domenica 24 novembre la Banda celebrerà Santa Cecilia partecipando alla Santa Messa delle ore 11.30 presso la chiesa Madonna della Misericordia.

Il "Corpo Bandistico Città di Fabriano" vi aspetta inoltre il 21 dicembre, al Teatro Gentile, per il tradizionale concerto di Natale, quest'anno insieme alla Banda Musicale "L'Esina di Moie". Durante la manifestazione verranno raccolti fondi da devolvere a O.N.A.O.M.A.C. (Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri).

Ricordiamo inoltre che è sempre possibile iscriversi alla Scuola di Musica della Banda, così che questa tradizione possa tramandarsi e proseguire ancora per anni ed anni e che possa appassionare i giovani, così come la piccola Teresa che scelse di seguire la strada della musica.

Il 22 novembre quindi la Banda vi aspetta per le vie della città sulle le note della marcetta Pelago!

Stefania Meletani, Corpo Bandistico Città di Fabriano

## Moschini alla Marchegiana con una mostra doc

Un evento artistico si sposa con l'architettura e l'enogastronomia della città, al quale va aggiunto l'accompagnamento musicale del pluristrumentista Marco Agostinelli. Location, la suggestiva Trattoria Marchegiana, inserita nell'elenco dei locali storici delle Marche: infatti l'8 dicembre alle 17, il locale ospiterà un'antologica del maestro fabrianese Roberto Moschini, che per l'occasione festeggerà i suoi sessantacinque anni di vissuto artistico. Avvenimento che gli permetterà di presentare una preziosa raccolta di creazioni su carta. Acquerelli, incisioni, papiri, grafiche e non solo, per un anniversario da cogliere come invito agli amici e ai tanti estimatori, non soltanto che lo seguono. Roberto Moschini si prepara a bissare i successi di partecipazione degli altri appuntamenti organizzati nel tempo; basti citare "Papiro - Pergamena - Carta", la personale che si è tenuta nella sala espositiva del Museo della Carta e della Filigra-

na, dove sono state ammirate quaranta opere create con le tecniche grafiche. Afferma Moschini: "L'obiettivo è quello di rendere la cultura un bene comune fruibile da tutti. L'8 dicembre è un'ennesima opportunità che mi piace offrire a Fabriano e al comprensorio". Da menzionare anche l'altra rassegna intitolata "Il profumo dei suoni attraverso il colore: Egitto. Un'umanità sospesa tra storia e poesia" in Corso della Repubblica, visitata e partecipata da un numeroso pubblico, e che rappresenta la riflessione estetica tra pittura di paesaggio ed evocazioni di matrice simbolista. Al riguardo, se mai c'è ne fosse bisogno, va detto che Roberto Moschini è un pittore, scultore, incisore e ricercatore. Dal 1956 ad oggi ha esposto in personali e collettive nazionali ed internazionali di prestigio ed è autore di numerosi saggi (tra gli altri "La presenza inquietante", che fu presentato da Federico Fellini). Vanta anni d'insegnamento negli istituti di Urbino, Bologna,



Spoleto e al Centro design Poliarte di Ancona.

Daniele Gattucci

# Spazio al Linceo Story

*Prosegue la gloriosa tradizione del giornale scolastico degli anni '60 al Liceo Classico*

Il nostro giornale scolastico «Il Linceo» nasce nell'anno scolastico 1995-'96 su iniziativa di alcuni studenti dell'indirizzo classico del Liceo «Francesco Stelluti» incoraggiati dal preside di allora prof. Francesco Maria Orsolini. Data l'esiguità dei mezzi finanziari a disposizione, il giornale veniva impaginato con il programma word e, successivamente, dalla copia ottenuta si procedeva a fare le fotocopie fino a un certo numero di esemplari. A coordinare il lavoro degli studenti era la prof.ssa Franca Riccioni. L'obiettivo della redazione era quello di riprendere la gloriosa tradizione del giornale scolastico degli anni Sessanta, nel vivo della contestazione giovanile, suggestivo anche nella titolazione: «sei meno meno». Era diretto da Giancarlo Teatini, futuro direttore didattico e assessore alla pubblica istruzione

del Comune di Fabriano. Di questa esperienza, purtroppo, non esistono tracce anche in archivio.

Nell'anno scolastico 1996-'97, con l'arrivo del prof. Terenzio Baldoni, che aveva maturato già un'esperienza nel campo del giornalismo scolastico, fondando «I ragazzi di via Veneto» all'Ipsia di Fabriano, «Il Linceo» cambiò fisionomia.

Si costituì subito una redazione stabile, rappresentativa dei vari indirizzi presenti nell'istituto, poi il numero delle pagine salì a 32, tutte a colori, con una impaginazione accattivante dovuta alla collaborazione con due pionieri dell'informatica, Aurelio Zenobi e Wolfango Santinelli, responsabili del Centro Audiovisivi Distrettuale (Cad), scomparsi di recente, con i quali vennero attivati due brevi corsi per imparare a impaginare con il programma «page maker»,

oramai sorpassato dal più innovativo «in design». Il giornale si apriva con l'articolo di fondo del preside e con una foto notizia che fosse rappresentativa dell'argomento principale trattato. Seguivano le pagine legate all'attualità politica, culturale, sociale, alle iniziative promosse dalla scuola, alle gite, alla cucina, ai giochi, allo sport, all'oroscopo (una

delle più seguite) e ai giochi. Di ogni numero, che usciva con cadenza annuale, si stampavano circa 500 copie che venivano acquistate soprattutto dagli studenti.

In questi anni è avvenuto il fortunato incontro con Alboscuole e memorabile per tanti nostri vecchi redattori è stata la partecipazione a diversi meeting svoltisi a Chianciano Terme, dove è

stato sempre riconosciuto con ambiti premi l'impegno che «Il Linceo» ha profuso per migliorarsi e competere con le migliori redazioni d'Italia (più di 1200).

Toccante è stata la partecipazione nel dicembre 2016 al «Festival del Giornalismo» di Alessandria, insieme alle redazioni dei giornali scolastici di cinque Comuni marchigiani devastati dall'ultimo terremoto.

Da qualche anno il giornale del Liceo Classico «Francesco Stelluti» (quest'ultimo, fabrianese, accademico dei Lincei, da cui ha preso il nome il giornale) è divenuto on line ed è possibile visionarlo, insieme a tutte le edizioni trascorse, entrando nel sito della scuola e cliccando la voce «Giornale d'Istituto». Il nuovo dirigente scolastico prof. Dennis Luigi Censi crede molto nella capacità di iniziative come questa per mettere alla prova le

competenze acquisite da noi studenti, così da consentire alla redazione di organizzare nel corso delle ultime due edizioni della «Notte Nazionale dei Licei Classici» due incontri su temi attualissimi, rispettivamente, sulle fake news e sulla vaccinazione obbligatoria, intervistando con successo esperti del settore.

«Il Linceo» figura nel «Libro d'Oro del giornalismo scolastico 2018» e noi redattori siamo tutti in possesso del «tesserino da giornalista», mentre al nostro coordinatore è stato riconosciuto il titolo di «Cavaliere Benemerito». Per tutte queste ragioni non abbiamo fatto mancare la nostra presenza al meeting organizzato per le Eccellenze del giornalismo scolastico da Alboscuole a Pescara il 10 aprile scorso, provvedendo subito ad aggiungere in redazione l'ultimo riconoscimento ricevuto.

La redazione



## Più luci che ombre su Annibale della Genga

Una certa storiografia di incerta veridicità parla di Leone XII, al secolo Annibale Sermattei Della Genga (*nella foto*), quale il Papa oscurantista, il sovrano reazionario, poco illuminato, dubbioso e, addirittura, problematico. Annibale Della Genga, in realtà, fu un diplomatico di tutto rispetto che ebbe, dal canto suo, due parabole, una ascendente ed una discendente, nella fase che precedette la sua ascesa al soglio di Pietro. Quella ascendente è di un diplomatico prestigioso che, sia pur nella sua rigidità caratteriale, viene inviato a trattare o cercare di trovare dei punti di incontro coi potenti del momento, in particolare nell'area mitte-

leuropea; la parabola discendente, di contro, è quella in cui, come attestano le stesse cronache, il Cardinale Della Genga vive uno stato di isolamento. Alcuni videro in lui dei mali reali e presunti: forse una depressione, difficile da diagnosticarsi per l'epoca e con gli scarsi mezzi a disposizione. Certamente, il porporato soffrì la presenza di Consalvi, il Cardinale del Congresso di Vienna, che, in un certo senso, andò a rubargli la scena ed un pizzico di meriti per le azioni che il futuro Leone XII ebbe a compiere in passato nell'ambito della Diplomazia. Pur non prendendovi mai fisicamente possesso, è eletto Vescovo di Senigallia ed esercita il

ruolo di Vicario del Papa per la Diocesi di Roma. Quindi, finalmente, il Conclave. Perché viene eletto un Principe della Chiesa che tutti sanno - almeno nei corridoi - non godere di buona salute? Ciò che avviene sotto il Giudizio Universale della Sistina non è dato mai saperlo con esattezza, a meno che non si tratti di indiscrezione o presunto tentativo di ricostruire la Storia a cura di qualche pettegolo.

Si lascia fare allo Spirito Santo che, come sempre, soffia il Suo eletto ai Conclavisti. Questi ultimi, rimembrando tra i meandri della mente le note del «Veni Creator», avranno visto nel Cardinale Sermattei, nativo



di Genga, il cosiddetto «Papa di transizione». Quella salute malferma lasciava sperare in un Successore più deciso e dinamico, e permetteva al Sacro Collegio di preparare il campo; nel frattempo, una buona parola, una benedizione ed una politica estera ed interna prevalentemente conservatrice potevano apparire il programma di governo del nuovo Pontefice, che, ana-

graficamente, ha sessantatré anni. Correva l'anno 1823: la fumata bianca e le campane a distesa annunciano ai romani l'elezione del 252° Vicario di Cristo. Le casse dello Stato Pontificio sono quasi a secco: la politica economica è volta ad un risanamento generale, ma cinque anni più tardi, morendo il Papa, verseranno ancora in una situazione peggiore, nonostante il Giubileo del 1825 abbia portato un numero sconsiderato ed improvviso di romei.

Gli esteri sono affidati in toto al Segretario di Stato: Leone XII, anche da Papa, non si smentisce e, da dietro le quinte, porta a termine diversi accordi diplomatici. Per quanto riguarda gli affari interni, il Pontefice è severissimo nei confronti della Carboneria. Quello che viene mostrato nel celebre film con Nino Manfredi «Nell'anno del Signore» è quasi - se non totalmente - veritiero. Il

Cardinale Rivarola è l'inviato plenipotenziario del Santo Padre nella tumultuosa Romagna, ma anche colui che seguirà la vicenda della condanna a morte di Targhini e Montanari. Altra nota degna di menzione è la sensibilità alla cultura ed all'istruzione dei suoi sudditi: la riforma e la cura delle scuole è affidata dallo stesso Leone XII alla Compagnia di Gesù. Dimostra altresì un certo interesse per la prevenzione e l'igiene dello Stato, in riferimento alla vaccinazione antivaiolesica gratuita per tutti. Cinque anni di regno da cui si può trarre un bilancio pressoché positivo, ove le maldicenze di una Storia da mercatino non può trovarsi a proprio agio. E noi? Noi possiamo solo che andare fieri di avere avuto un concittadino illustre, penultimo della Marca Anconitana a divenire Papa.

Matteo Cantori

## Termoli ospita una mostra di Uncini

*Fino al 2 gennaio il primo progetto espositivo nel nuovo museo molisano*

Dal 2 agosto fino al 12 gennaio il Macte-Museo di Arte Contemporanea di Termoli presenta la mostra Giuseppe Uncini /Termoli 2019, a cura di Arianna Rosica e Gianluca Riccio. Si tratta del primo progetto espositivo della programmazione per il biennio 2019 -2020 del neonato museo molisano, inaugurato lo scorso aprile con un nuovo allestimento curato da Laura Cherubini e Arianna Rosica della collezione dello storico Premio Termoli. In continuità con il progetto di riscoperta e rilettura scientifica delle oltre 470 opere appartenenti al patrimonio del Premio Termoli avviato dal Macte al

momento della sua apertura, la mostra dedicata a Giuseppe Uncini (Fabriano, 1929 -Trevi, 2008) si configura come la prima di una serie di esposizioni personali dedicate ai principali esponenti della ricerca artistica italiana che nel corso del tempo hanno partecipato al Premio - istituito nel 1955 - generando opere che sono entrate a far parte del patrimonio del Comune molisa-

no. Seguendo tali linee guida, l'obiettivo che il Macte intende perseguire a partire

dalla mostra Giuseppe Uncini /Termoli 2019 è quello di valorizzare la storia del Premio Termoli, rendendo la Collezione Permanente del Museo luogo e punto di partenza per un dialogo e un confronto tra artisti di diverse generazioni, grazie a un programma espositivo che, accanto agli approfondimenti sui maestri dell'arte italiana degli anni



Giuseppe Uncini, *Cementoarmato n.31*, 1962. Collezione Permanente Macte

Sessanta e Settanta, contem- pli la realizzazione di una serie di mostre dedicate ad artisti contemporanei, aperte a linguaggi differenti, dal design all'architettura, dalla video arte alla fotografia. La mostra Giuseppe Uncini/Termoli 2019 raccoglie undici opere appartenenti ai diversi periodi della ricerca del maestro marchigiano, dalle sperimentazioni dei primi anni Sessanta, caratterizzate dall'uso del cemento armato come elemento centrale della sua scultura, alla parentesi pittorica connessa alla riflessione sulle strutture primarie e sull'ombra della metà degli anni Settanta, sino alle soluzioni più mature degli anni a cavallo tra Novanta e Duemila, in cui il rapporto con l'architettura e con lo spazio - espositivo e ambientale - è andato definendosi come fulcro della

sua produzione. Le opere di Uncini selezionate dai due curatori, di diverse dimensioni e tecniche - dalle grandi sculture appartenenti al ciclo degli Spazi-ferro e degli Spazi - cemento, alle inedite e originali sculture in ceramica e ferro dei primi anni Duemila - saranno distribuite all'interno della grande sala centrale del Macte in un percorso espositivo circolare progettato dal designer Andrea Anastasio che, oltre a proporsi come un tragitto punteggiato da opere emblematiche dei diversi cicli di ricerca dell'artista di Fabriano, sarà in grado di restituire allo spettatore tutta la duttilità creativa di Uncini assieme alla sua capacità di adottare, all'interno di una continuità formale e poetica, soluzioni linguistiche e materiali continuamente differenti.

# Un ricordo di Tonino Bello

Parla un suo testimone fedele, Luigi Sparapano dentro un legame con la nostra Diocesi

di MATTEO CANTORI

**G**iorni di ripresa, di preventivi per i vari lavori autunnali; anche il nostro settimanale è in pieno movimento. Tra questi momenti di riflessione, emerge qualche ricordo, qualche appunto di viaggio, qualcosa che mi parla di don Tonino Bello, cui sono, insieme a Giovanni Paolo I, molto devoto. Don Tonino Bello, cui lo scorso anno si sono celebrati i venticinque anni della nascita al Cielo è stato un perfetto figlio ed outsider del Concilio; i suoi scritti, ancora oggi, sono considerati dei capolavori a metà tra la poesia e la prosa, capaci di affascinare giovani e meno giovani, cattolici e non cattolici: don Tonino, infatti, era aperto a tutti, non aveva alcuna preclusione. L'altro era, in ogni circostanza, arricchimento umano e spirituale. Me lo immagino, in una storia dei se e dei ma, un ottimo blogger o uno youtuber di livello; o, addirittura, magari Arcivescovo di Bologna degli anni Duemila, me lo vedo - sebbene allergico ai sistemi curiali - un eccellente collaboratore di Papa Francesco, avendo dei modi e tratti assai simili. Ma perché Matteo Cantori vuole parlarvi di Tonino Bello? Si è capito che ne è devotissimo, ma c'è ancora da capire che il Vescovo di Molfetta ha avuto un legame più o meno diretto con la nostra Chiesa diocesana di Fabriano-Matelica. A parlarne, con lo stile di una chiacchierata di amici dove il "tu" è d'obbligo, è Luigi Sparapano (nella foto), Docente di Religione Cattolica di Molfetta, direttore di "Luce e Vita", il nostro omologo molfettese. Luigi è stato un collaboratore della prima ora di don Tonino, essendo anche a capo dell'Azione Cattolica della Diocesi

di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. È un testimone fedele cui rivolgere alcune domande e, al tempo stesso, in lui trasuda l'immagine fresca e vitale del Pastore molfettese, la cui causa di canonizzazione sta procedendo speditamente.

**Luigi o Gino? Come preferisci che ti chiami?**

Chiamami pure Gino, come gli amici e lo stesso don Tonino era solito fare. Ho avuto questo grande dono di condividere un pezzo di strada con don Tonino ed è un dono che va solo condiviso e moltiplicato, per come so e posso.

**Tu sei stato una delle braccia di don Tonino Bello quando venne eletto Vescovo di questa Chiesa diocesana. Qual è il primo ricordo che riesci ad acciuffare nella tua mente e nel tuo cuore e ce lo vuoi offrire?**

Sicuramente, fra i tanti, ricordo le sue visite a sorpresa nel box interrato dove svolgevo il mio servizio civile, con circa 30 bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media, in un quartiere periferico di Molfetta, con situazioni di famiglie con grandi difficoltà sociali e culturali. Cercavo di far doposcuola e animazione, ma si arrivava a momenti di ingestibilità per il concentrarsi di molteplici problematiche relazionali per cui la mia esperienza di educatore Acr non era sufficiente a gestire le situazioni e l'unica voglia era

quella di scappare. Proprio in quei momenti sentivo bussare al portone in ferro ed era lui che, passando per quella strada e sapendo che lì sotto c'ero io e i ragazzi, si fermava per un saluto, per una pacca e, senza parole, mi incitava ad andare avanti sicuro della sua vicinanza. Per non dire dei tanti momenti vissuti negli appuntamenti associativi di Azione Cattolica. In quegli anni, infatti, ricoprii l'incarico di responsabile diocesano Acr ed egli teneva molto all'associazione, spingendola ad

avevo partecipato a Fabriano ad un convegno organizzato da don Tonino Lasconi, nel palazzetto, che aveva a tema i preadolescenti. L'idea e la formula mi piacque e volli replicarlo a Molfetta per festeggiare i 20 anni dell'Acr. Invitai don Tonino Lasconi che venne giù con tre o quattro giovani, desiderosi di incontrare e conoscere don Tonino Bello. Dovendo organizzare l'accoglienza e il pernottamento degli ospiti con il Vescovo decidemmo di accoglierli in episcopio, dove

In realtà ogni estate l'Ac diocesana organizzava (e organizza) il campo diocesano unitario per responsabili e durante la settimana di campo era immancabile la giornata in cui era programmata la visita del vescovo. Egli aveva modo così di parlare all'ac ma soprattutto di condividere momenti più liberi, all'insegna del canto (con la sua fisarmonica e la mia chitarra), piccole commedie umoristiche, e indimenticabili celebrazioni liturgiche nella natura. Non saprei dire con esattezza, ma credo che quello di Sassoferrato fu un campo parrocchiale e non diocesano. Infatti quando poteva si recava anche a visitare gruppi parrocchiali.

**Prima di congedarci e di invitarci a ritornare nel fabrianese e nel matelicese, la nostra bella ed amata Diocesi, vorremmo che lasciassi ai giovani ed ai giovani di ieri un insegnamento che ha lasciato a te don Tonino Bello. Non so: una preghiera, una frase, un pensiero che credi sia utile soprattutto a chi ha bisogno di "un'ala di riserva"...**

Mi piacerebbe tornare, magari anche per condividere ulteriormente e in presenza la testimonianza di don Tonino Bello; oppure potreste venire voi a compiere il cammino sui passi di don Tonino Bello ([www.ilcamminodidontonino.it](http://www.ilcamminodidontonino.it)). Proprio il 22 settembre scorso abbiamo inaugurato la prima tappa, 21 km da Molfetta alla Comunità casa per il recupero dei tossicodipendenti, da lui istituita, e davo la mia interpretazione dell'evento proprio con le parole del Servo di Dio: "Il pellegrinaggio più faticoso è quello che porta l'uomo dalla periferia al centro del proprio cuore. Il più lungo, quello che conduce alla casa di fronte, sullo stesso pianerottolo. Il più serio, quello che porta all'incontro con Dio" (1985).



osare percorsi più audaci di evangelizzazione.

**Insomma, come accennavo, sei stato un pilastro dell'Azione Cattolica non solo pugliese, ma anche nazionale. Hai avuto modo di incontrare e di conoscere il nostro Don Tonino Lasconi, negli anni fecondi del suo servizio in Azione Cattolica. Un connubio "mari e monti", Fabriano e Molfetta. Parlacene un po'...**

Proprio da responsabile diocesano, in occasione dei 20 anni dell'Acr,

fuori diocesi. Mi piacerebbe che don Tonino Lasconi e quei giovani mi facessero sapere i loro ricordi di quella esperienza.

**Se non sbaglio, poi, voi ricambiaste la visita con un campo-scuola a Sassoferrato sul finire degli anni Ottanta e si dice, anche in una delle tante biografie, che don Tonino Bello venne tra i nostri monti dell'Alta Vallesina e giocò a pallone coi ragazzi. Tu eri coi ragazzi a Sassoferrato: che anno era all'incirca?**

## Una trascendenza per l'uomo pagano

La nostra società non nega Dio, nè lo combatte, ma finisce per ignorarlo

Arrivato ad Atene dopo burrascose peripezie apostoliche nell'Ellade, l'apostolo Paolo intravede in un tempio della città, un'ara sacrificale con questa dedica, "Al dio ignoto". Il fatto ci viene riferito dagli Atti degli Apostoli nella narrazione del ministero di Paolo di Tarso in Grecia. La culturalità pagana dava personalità divina a tantissime espressioni della natura e dell'indole umana, affidando ad ognuna nome, genealogia, influenza sugli umani. Nel timore di dimenticare di onorare qualche nume del pantheon olimpico, avevano pensato bene di erigere un altare anche a questo dio sconosciuto. Paolo approfitta della propensione degli ateniesi per la dialettica e per le dispute sui più svariati argomenti, intervenendo nell'Areopago della città, per dare al dio sconosciuto il volto del Dio unico di Israele che si era reso visibile in Cristo. Gli Atti del Apostoli ci hanno trasmesso una splendida descrizione di questo episodio e del discorso di Paolo al capitolo 17, a partire dal versetto 22. Sembra una pagina di oggi. Lo scetticismo supponente degli ateniesi che si credevano portatori

della cultura in una Europa di barbari non è dissimile dall'alterigia dell'uomo moderno convinto di possedere le chiavi del sapere universale con cui risolvere adesso o in futuro tutti i problemi. La scienza creduta falsamente onnipotente è l'idolo tra i più venerati oggi, insieme al denaro, al potere, al piacere, al successo. Questo è il pantheon di oggi, ma tra i templi moderni in cui questi idoli ricevono il loro specifico culto manca l'ara al "dio ignoto", perché l'uomo di oggi, almeno apparentemente e nella generalità, non sente la necessità di cercare qualcosa fuori di se, essendo convinto di essere la misura del bene e del male e di poter appagare le proprie

aspirazioni con quanto potrà ottenere dai propri idoli. L'uomo pagano, a modo suo aveva una

qualche religiosità, intuiva una realtà che lo trascendeva, anche se in modo confuso, Paolo stesso lo riconosce dichiarando: "vedo che in tutto siete molto timorati degli dèi". Gran parte degli uomini di oggi, almeno nelle nostre società occidentali e nella vita pubblica, non hanno più la nozione del divino con cui confrontarsi, con cui dare un senso al proprio esistere, al dolore, alla vita e alla morte. Sono agnostici ("senza" "conoscenza") in rapporto a Dio e alla relazione tra l'assoluto e l'umano.

La nostra società non nega Dio e né lo combatte, ma lo ignora, non lo conosce e non ha interesse a conoscerlo. Forse non è del tutto così. Tra la confusione provocata da una società che tende a stordire l'uomo, a non farlo riflettere, tra il bombardamento di informazioni, concezioni relativiste dell'esistenza, pensieri indotti dal "politically correct", quasi certamente all'interno di ogni persona è possibile scorgere una piccola ara al "Dio Ignoto", questa volta con le lettere maiuscole. Anche il più distratto tra gli uomini non può non chiedersi che senso abbia la sua vita,

che ne sarà di lui dopo la morte; scomparirà come gli dice il sentire contemporaneo? Il mondo che gli sta intorno non è in grado di dargli queste risposte. Il mondo con i suoi nuovi idoli è agnostico, cioè è "senza conoscenza" di queste realtà che sorgono dal più profondo dell'essere umano. Ma il Dio Ignoto ha costruito un altare all'interno di ogni uomo, una traccia di se, quasi una mappa per farsi trovare. Nella mappatura del genoma umano è stato individuato un gene che orienta la mente verso l'infinito, verso realtà che trascendono la propria fisicità. Ognuno di noi infatti, anche senza accorgersene tende all'infinito: cerca un amore infinito, una giovinezza che non finisca mai, una bellezza assoluta, una giustizia sicura, una vita che non termini. Ecco l'altare al Dio Ignoto costruito dallo stesso Creatore, perché tutte queste cose sono Lui, affinché l'uomo possa raggiungerlo e dargli il culto d'amore che darà il vero senso alla propria esistenza. Paolo ha detto agli ateniesi che quanto il Creatore ha messo nel cuore dell'uomo è "perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarlo andando come a tentoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi". Concludendo, che "In Lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, ...poiché noi siamo stirpe di Lui".

Enrico Pierosara



# Un maestro e un uomo

1° parte

## Un ricordo di Biagio Pradarelli, tra memoria e ricerche storiche

di RENATO CIAVOLA

“Era un tipo duro, eh!”, mi diceva Dario, mio docente alle Superiori, poi collega e prima ancora zio di un caro amico d’infanzia; ma in primis, figlio del mio più importante maestro elementare Biagio Pradarelli.

Diceva così Dario, prima di lasciarci qualche tempo fa, quando l’incontravo e mi ripromettevo di andarlo a trovare nella sua tenuta in collina, in quel di Argignano. Ci si era accordati di vederci perché gli avevo promesso il pezzo che sto scrivendo ora, un pezzo che da tempo volevo mettere su carta. “Ho scritto di tutti – gli dicevo -, e non scrivo del mio maestro?”. Quello che mi ha insegnato ad amare la storia del nostro Paese e della nostra città, che ha contribuito a farmi innamorare delle storie, dei racconti, per il suo narrare in ogni santo giorno, l’ultima mezz’ora o più di lezione, tutte le storie che poteva ascoltare un ragazzo in quegli anni Cinquanta, tutta la narrativa classica esistente, da Dickens a Salgari, da Collodi a Verne, da De Amicis a Twain. Quegli anni scolastici che ti rimangono incollati come una figurina di quelle che fissavamo sugli album di animali o calciatori, dall’odore di inchiostro nel calamaio infisso nell’alto banco di legno col canalino per raccogliere i cannelli di penne e

matite. Quegli anni del secondo dopoguerra in cui si viveva il mattino nelle grandi aule della Allegretto di Nuzio con le pareti tappezzate di bellissime cartine geografiche, ma anche di grandi manifesti sulla profilassi della tbc e di altri che cercavano di incuterci paura verso i giochi quotidiani che potevano portarci a incontrare bombe ancora inesplose. Non potevo abdicare di fronte a tanta memoria ancora viva, di cui si nutrono le mie storie e la mia voglia di approfondire e divulgare la Storia stessa, nel ricordo delle mattine di primo autunno, quando il maestro ci conduceva ai vicini giardini pubblici per una lezione di botanica all’aperto, tra il calpestio delle foglie secche e le castagne pazze che ci divertivamo a lanciarci addosso. E le visite in cattedrale alla scoperta del campanile di Allegretto, o in Sala Consiliare per rimanere a bocca aperta davanti alla copia dell’Adorazione dei Magi di Gentile.

Sì, era rigoroso il maestro, come diceva Dario, ma corretto, onesto, giusto e equilibrato nei giudizi, ricco moralmente, umano.

### L’incontro

Per questo e altro volevo andare a trovare Dario, per scrivere qualcosa di Biagio, dalla sua voce di figlio avrei raccolto molto. Ora ci vado, in primavera, quest’estate, dicevo. Il tempo passa, fra le mille cose che l’istinto ci porta a fare, e crediamo che ne rimanga sempre abbastanza. Ma non è così, il nostro tempo scade, e non ne abbiamo più. Così è stato fra me e Dario, che ricordo ancora ai tempi delle Medie quando frequentavo ogni tanto la sua casa – ecco anche i miei legami -, portare in dono a suo nipote (il

mio compagno di scuola Gianni) un nuovo libro di avventura. Ma avevo promesso.

Così, pur tardi, dopo la sua scomparsa entrai in contatto con la famiglia, la moglie signora Marisa e la figlia Sara insegnante, per portare a compimento quello che avevo promesso a lui. Beh, ci è voluta la presentazione del mio libro su Fabriano alla Festa dell’amicizia di Argignano per prendere la palla al balzo e decidere qualche giorno dopo di salire alla tenuta di Dario, sulla collina dove oggi il nipote Luca ha intrapreso una bella attività di apicoltore. Forse è stato il miele delle sue api ad attirarmi definitivamente a loro, chissà. Lì, l’incontro con Marisa e Sara, ancor prima con l’accoglienza affettuosa dei cani di Dario, ci ha portato in un mare di ricordi, di fatti e curiosità che non conoscevo, come l’armonia di queste famiglie, “papà Biagio” è il padre di Dario per Marisa. E così, col loro aiuto e qualche mia ricerca ho cercato di tratteggiare una sintesi storica del mio maestro, di una persona che i più hanno ben dimenticato, non certo i suoi allievi e qualche anziano più attento, giovane ai tempi di Biagio.

### Le origini

Pradarelli è un cognome dell’Alto Montefeltro, non fabrianese quindi. Una famiglia antica, esistente sicuramente già come patronimico ai tempi dei Duchi d’Urbino. La troviamo in quel di Pieve di Cagna (o di Canne), paesino su una collina a nord ovest di Urbino il cui nucleo centrale è costituito da un antico borgo fortificato. Il nome della frazione deriva dall’antica Pieve di Santa Maria di Canne o Cagne (probabilmente dall’antroponimo “Canis”) che si trovava non distante dal luogo che ancora attualmente chiamano “La Pieve”, sito antichissimo, di qualche secolo prima del Mille è la sua origine.

E qui, storia e leggenda si miscelano in un unicum impossibile da separare, troppi anni



Piandimeleto, Castello dei Conti Oliva

passati. Sembra che la famiglia abitasse in una dimora che chiamavano “casa dei maschi”... perché la tradizione orale riporta sette fratelli maschi. In realtà, ancora oggi, in Pieve di Cagna esiste... la casa o Palazzo dei Maschi! Ora, “Maschi”, o “de Maschi”, o “Maschio” era una famiglia di origine guerriera originaria di S. Agata Feltria, nobilitata per imprese varie dai Duchi d’Urbino e residente nella capitale del Ducato, affiliata alla famiglia egemone. Palazzi dei Maschi esistono in altri borghi del luogo. Bello, no? Lasciamo tutto così, come si è decantato finora.

Ma la storia va avanti, e memoria orale narra come il Conte Oliva (famiglia di origini germaniche, arrivata in Italia alla fine del X secolo al seguito di Ottone III, poi ex soldati di ventura e quindi affiliata anch’essa ai Montefeltro), chiamasse un “maschio” dei Pradarelli di Pieve di Cagna esperto in agricoltura e botanica per curare il suo grande parco e altri possedimenti. I Conti Oliva risiedevano a Piandimeleto (Planus Miletì), in una grande palazzo fortificato dove oggi ha sede il Comune. La chiesa/parrocchia di S. Biagio è molto antica, come la devozione al Santo, patrono del paese. In questo luogo, secoli fa, si trasferì quindi la famiglia Pradarelli, e qui nasceva Biagio l’11 settembre del 1898, il mio maestro, da Luigi e Elisabetta.



Scuola Elementare Allegretto di Nuzio 1957 Collezione Paolo Natali

## Punto nascita? I disagi anche in Sardegna

Caro direttore, ho letto l’illogica sentenza del Tar sulla soppressione del punto nascita a Fabriano. Penso innanzitutto al fatto che una coppia fabrianese desideri che il proprio figlio nasca a Fabriano e non a Jesi o, peggio, a Branca in Umbria. Penso all’inverno, alla circolazione con le strade innevate e, non di meno, ai frequenti incidenti stradali, specie in galleria, che bloccano le strade. La scusa che con meno di 500 parti all’anno non consente la necessaria esperienza è una tipica disposizione burocratica di personaggi che, quelli sì, difettano di esperienza e di buonsenso. Qui in Sardegna la settimana scorsa una partoriente residente nell’isola della Maddalena ha dovuto essere trasferita in elicottero a Olbia perché il punto nascita era stato soppresso. Purtroppo il bambino non ha aspettato a vedere la luce in ospedale ed è nato a pochi minuti dall’arrivo. Risulta quindi nato a Olbia, aumentando i cittadini della stessa, quando i maddalenini ci tengono a qualificarsi tali.

Romano Satolli,  
orgoglioso di essere  
un fabrianese-sanmichelese

## Nella dimensione del tempo l'uomo incontra Dio

Se pensiamo che la realtà più vera, quella che non verrà mai a mancare, perché, per così dire, essa risiede in Dio e quindi in lui è sempre esistita e sempre esisterà – parliamo dell’eternità -, non possiamo non convenire che il tempo, pur essendo una creatura di Dio e, quindi, “cosa buona” in sé, può essere considerato, rispetto alle cose ultime, una realtà o un concetto negativo, in quanto mancanza di eternità. Esiste, in altri termini, ma secondo la nostra povera logica, un contrasto fra tempo ed eternità che si risolverà quando sarà il tempo a venire meno. Allora, però, che cosa significa quella “pienezza del tempo” di cui per tre volte parlano Paolo (Gal 4,4; Ef 1,10) e la Lettera agli Ebrei (9, 26) per definire il “momento dell’eternità” che il Padre ha scelto per la nascita in terra del Figlio? Giovanni Paolo II la spiegava così nella sua Lettera apostolica Tertio Millennio Adveniente: “Il tempo in realtà si è compiuto per il fatto stesso che Dio, con l’Incarnazione, si è calato dentro la storia dell’uomo. L’eternità è entrata nel tempo: quale “compimento” più grande di questo? Quale altro “compimento” sarebbe possibile? “In Cristo l’eternità ha riempito il tempo, lo ha riempito di Dio. Fino a quando la parola di Dio non si fece carne, segnando l’ingresso dell’eternità nel tempo, vale a dire nell’Antico Testamento, Dio si era rivelato all’uomo in vari modi e forme, come angelo, come fuoco,

come nube, come luce, come ospiti di passaggio, come voce e brezza leggera, ma mai come uomo. Nemmeno il massimo dei profeti, Mosè, poté vederlo, se non di spalle di sfuggita. Con l’Incarnazione, invece, il Verbo, la Parola, il Figlio di Dio assunse, oltre al nome umano di Gesù (comunissimo a quei tempi: significa “Dio salva”, in ebraico Jehòsua, abbreviato in Jesuà, anche uno divino: Emanuele o, più precisamente, ‘Immànù’el, che vuol dire “con noi Dio”). Questo nome indica, dunque, la nuova condizione dell’umanità, che da allora in poi vive in sensibile compagnia di Dio e, in qualche modo, indica anche una nuova condizione di Dio, il quale si è fatto amico degli uomini, portando loro un po’ di eternità nella sua Parola, nel Figlio. Anche l’uomo si è riempito di Dio. Nella pienezza del tempo si è perfezionato quello che si potrebbe chiamare il primo ingresso nel tempo della parola di Dio (del Verbo), ingresso avvenuto inizialmente nel silenzio eterno dell’origine, della storia, nel Fiat, quando “per mezzo di lui (del Verbo) tutte le cose – come recita il Credo – sono state create”. E’ nella dimensione del tempo che l’uomo incontra Dio, come la Scrittura ci narra nel continuo dialogo tra Dio e l’uomo fino all’Incarnazione. Ed è in questa, quando il tempo di Dio si è lasciato gestire in un grembo di Donna, che le esperienze di eternità che ci sono date qui

La fede ci parla di eternità e ci invita a viverla già adesso

in terra sono state rese possibili. Prima fra tutte a provarle fu la Vergine Madre di Dio, che “conservava nel suo cuore tutte queste cose”: l’eternità in Persona. Il regno di Dio – vale a dire lo stesso Cristo - ha “compiuto”, ha completato o, meglio, ha riempito il tempo quando con suo figlio vi ha fatto irruzione. Se dunque, l’eternità è entrata nel tempo e una sua esperienza non può non essere possibile, essendo il tempo una dimensione essenziale per tutte le creature, la domanda non è se l’eternità è concretamente sperimentabile dal cristiano nel corso della sua vita temporanea, ma come questo possa avvenire, come si possa realizzare. La prima condizione per farlo è, ovviamente, la fede così come descritta nel Credo, che troppo spesso pronunciamo con superficialità. E’ la fede che ci parla di eternità e che c’invita a viverla già adesso e nella storia. Ha detto Gesù: “Chi crede ha la vita eterna”. E’ la fede che ci aiuta a renderci conto che il tempo è compreso nell’eternità sia pure non per sempre, ma che, a sua volta, esso può in qualche modo comprendere l’eternità. A questa apparente contraddizione fa fronte la parola di Dio, il Logos, il Verbo, cioè il Figlio fattosi uomo restando al medesimo tempo Parola: colui che è Egli stesso il regno di Dio da lui annunciato e insieme realizzato eternizzando la meschinità del tempo.

Bruno Agostinelli

# Ma le nostre Marche hanno un futuro?

**S**ono molte le ombre che si addensano sull'economia regionale emerse nel prestigioso incontro di giovedì 17 ottobre nella sede di Confindustria ad Ancona per il Convegno Il futuro delle Marche, manifattura, infrastrutture e nuove tecnologie promosso da Confindustria Marche, Fondazione Aristide Merloni e Fondazione Marche alla presenza, tra gli altri, di Enrico Letta, Carlo Cottarelli e il viceministro allo sviluppo economico Buffagni.

Francesco Merloni presidente della Fondazione Aristide Merloni non ha mancato di sottolineare, di fronte ad una platea davvero qualificata, su come "sia possibile incrementare la capacità competitiva della nostra economia ed in particolare dell'impresa manifatturiera che ha dimostrato, nonostante la crisi, di essere ancora vitale, tanto che negli ultimi anni il valore aggiunto del settore manifatturiero è risultato la componente più dinamica del Pil regionale che, al contrario, si è progressivamente allontanato in ribasso dalle medie nazionale".

La regione più manifatturiera d'Italia arranca per produttività, attrattività, infrastrutture stradali e di rete. Macigni pesanti che rappresentano un freno alla crescita per non parlare della burocrazia grande nemico delle aziende. L'incontro ha registrato il "sold out" con un'affluenza davvero importante del mondo imprenditoriale e politico ma anche di semplici cittadini venuti ad ascoltare gli illustri relatori quali: Francesco Merloni, presidente Fondazione Merloni e Fondazione Marche, Claudio Schiavoni presidente Confindustria Marche, Enrico Letta presidente Comitato Scientifico della Fondazione Aristide Merloni, Stefano Buffagni viceministro allo Sviluppo Economico, Andrea Montanino capo economista Confindustria, Carlo Cottarelli direttore Osservatorio Conti Pubblici Italiani, Michele Geraci della Global Policy Institute of London, Andrea Gavosto, Fondazione Agnelli, Mario Pesaresi, Fondazione Marche, Lucio Poma della Nomisma. Tra questi è stato proprio l'ing. Francesco Merloni a raccogliere l'applauso più lungo e sincero. Con il suo intervento lucido ed essenziale l'ingegnere ha portato il suo contributo prezioso alla discussione anticipando anche che la Fondazione da lui presieduta si ritroverà nei prossimi mesi con gli stakeholders per dibattere sulle azioni concrete di politica industriale, utili riferimenti sia per il programma regionale della prossima legislatura, sia per la programmazione europea 20-26 e per Europa2030. Ancora una volta la Fondazione Aristide Merloni si pone come interlocutore attento e qualificato per svolgere quel ruolo che dal 1963 la vede protagonista con la promozione e lo sviluppo della cultura imprenditoriale.

Di seguito vi riportiamo uno stralcio della sua analisi che come anticipato ha riscosso grande interesse e attenzione da parte della platea:

"Le Marche sono molto cambiate in questi ultimi anni. Il cambiamento è l'essenza dell'evoluzione ed il successo nasce dalla capacità di adattamento. Nella comunità marchigiana il cambiamento evolutivo degli ultimi decenni è stato molto

profondo. Da isola felice, oggetto di studio delle principali università del mondo (Harvard, MIT, Cambridge), siamo oggi divenuti un caso problematico. Negli anni 70/80 abbiamo assistito nelle Marche alla più impetuosa crescita e trasformazione sociale che la nostra storia abbia mai registrato. Da comunità agricola (60% della popolazione attiva nel censimento del 1961), siamo divenuti una regione industriale. Anzi, la più industriale d'Italia e una delle prime dieci tra le 400 regioni d'Europa. Miracolo della nostra intraprendenza, capacità organizzativa, coesione della nostra vita di comunità, ma

## Analisi e prospettive nell'intervento dell'ing. Francesco Merloni in Confindustria



principalmente dalla nostra capacità di restare uniti, anche quando nel resto d'Italia la contestazione e la lotta, dentro e fuori le fabbriche, frenavano gli indici dello sviluppo del Paese. Nelle Marche, abbiamo sempre continuato a crescere. Abbiamo raggiunto quote significative nel mercato nazionale ed Europeo, fino a quando la globalizzazione ha messo in crisi le nostre produzioni, principalmente quelle dei beni di consumo durevoli, ed è venuta a mancare la capacità di adattamento nel mutato scenario internazionale.

All'inizio del secolo, abbiamo dovuto fare i conti con le ridotte dimensioni delle nostre imprese, con l'impovertimento del capitale umano, con uno Stato tanto indebitato da essere incapace di investire in nuove infrastrutture e in ricerca e sviluppo. Poi la crisi finanziaria del 2008, iniziata negli Usa, ha ridimensionato la fiducia della nostra comunità. Ma c'è stato un elemento che, più degli altri, ha appesantito gravemente l'economia regionale.

Si tratta della crisi delle banche marchigiane, che ha iniziato a produrre i suoi effetti più rilevanti a partire dal 2014, anno in cui il pil regionale era ancora superiore a quello nazionale e in linea con quello dell'Emilia Romagna.

La scomparsa delle Banche del territorio (Banca delle Marche e Casse di Risparmio) ha dato un colpo molto forte alla nostra comunità. Una conseguenza drammatica è quanto accaduto al settore delle costruzioni e dell'edilizia, che hanno dimezzato



il loro contributo all'economia regionale in termini di valore aggiunto. Se, poi, consideriamo il capitale perduto dagli azionisti, in larghissima misura appartenenti al nostro territorio, e vi aggiungiamo quello delle Fondazioni Bancarie, registriamo un impoverimento che può essere valutato nell'ordine di miliardi. Non c'è da meravigliarsi, allora, se abbiamo registrato in questi anni un affievolimento dello spirito imprenditoriale, forse anche il frutto di altre dinamiche, come l'evoluzione demografica, i cambi generazionali, o più semplicemente l'appagamento per i successi del passato.

Ma c'è stata nel contempo la capacità di resilienza del nostro sistema manifatturiero.

Nonostante le ombre prima evidenziate, verificiamo che il sistema manifatturiero marchigiano ha proseguito costantemente la sua crescita nel corso degli anni, anche in quelli più duri e dimostra di essere sempre vitale, dinamico e competitivo. Il nostro sistema produttivo manifatturiero si è elevato a motore principale dello sviluppo dei nostri territori, incrementandone la propensione all'efficienza e all'innovazione. L'export dei prodotti manifatturieri, oggi, rappresenta oltre il 90% del valore dell'export regionale ed il 75% della spesa privata in ricerca e sviluppo viene finanziata dalle imprese manifatturiere che esprimono la domanda di servizi più avanzati, contribuendo in maniera determinante allo sviluppo del terziario ad alto valore aggiunto. Per tale ragioni va posta la massima attenzione all'eliminazione dei vincoli esterni che ostacolano la crescita delle imprese - (come infrastrutture o formazione) - /o che ne frenano lo sviluppo - (capacità innovativa, ridotte dimensioni, modelli di governance). Se ritorniamo con lo sguardo dalle Marche al resto del nostro Paese, notiamo che negli ultimi tre anni anche qui il settore privato dell'economia è stato in grado di conseguire buone performance di crescita e di export. Come dice l'economista Cipolla gli italiani sanno sempre fare cose belle e ben fatte, "cose che piacciono al mondo". Nel 2012 l'Italia era appesantita non soltanto dal debito pubblico, ma anche dai 600 miliardi del debito privato.

Oggi, quest'ultimo è stato azzerato completamente, grazie ai surplus dell'export.

Davvero, la speranza è che i nostri politici siano altrettanto efficienti con la riduzione del debito pubblico, magari realizzando quella severa lotta all'evasione fiscale a livello nazionale e internazionale che è stata annunciata dal Presidente del Consiglio.

In questi anni difficili, sicuramente un tratto distintivo delle nostre imprese è stata la resilienza, ovvero la capacità di saper far fronte alle avversità in maniera propositiva, facendo leva sulle risorse personali. Non ci siamo mai lasciati abbattere dalle difficoltà e abbiamo saputo sempre reagire per rialzarci più forti di prima.

Così sarà anche per il futuro, che troverà sicuramente nuovi protagonisti.

Il futuro è dei giovani: quei giovani che si stanno impegnando in nuove attività di impresa, soprattutto nelle start-up innovative, dove le Marche sono ai primi posti in Italia".

### La Janus Basket Fabriano,

in collaborazione con il settimanale L'Azione, indice un "concorso di poesia" riservato ai bambini delle "scuole primarie".

Il componimento poetico dovrà contenere tre temi: **BASKET, FABRIANO, NATALE.**

Le migliori poesie saranno pubblicate sui numeri natalizi de L'Azione (21 dicembre e 4 gennaio).

Le tre migliori poesie saranno premiate in occasione del match tra Janus Fabriano e Aurora Jesi del 22 dicembre.

#### Regolamento:

- I bambini potranno partecipare individualmente, in piccoli gruppi o come classe.

- La poesia dovrà essere di lunghezza contenuta

- Le poesie dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica ufficiostampa@janusbasketfabriano.it entro e non oltre mercoledì 11 dicembre

- L'email dovrà contenere il titolo e testo della poesia, il nome/i dell'autore/i, la classe e la scuola di appartenenza, il numero di telefono di un genitore (o di un insegnante)

Per ulteriori informazioni:

Taliana 338 9578180  
Ferruccio 3382432875

Aspettiamo con ansia le vostre poesie!



## Il Basket è...

# poesia



L'AZIONE

SPORT



La Ristopro Fabriano festeggia con i propri tifosi la vittoria a Montegranaro (foto di Marco Teatini)

BASKET

Serie B

# Ristopro vince col cuore e domenica è big-match

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano esulta alla Bombonera di Montegranaro con un finale di freddezza e mette alle spalle la sconfitta contro Cento. Al termine di una settimana convulsa, con il prolungamento del contratto fino a fine anno di Todor Radonjic che ha di fatto chiuso l'esperienza a Fabriano di Nicolò Gatti, in cerca di collocazione sul mercato, la squadra di Lorenzo Pansa vince 72-76 nell'impianto veregrense sudando le proverbiali sette camicie. La Sutor per oltre tre quarti tiene le mani sulla partita, la Ristopro soffre, stringe i denti e negli ultimi incandescenti minuti si aggrappa all'asse play-pivot Merletto-Garri per portare via la posta piena. Montegranaro in avvio fa gara di testa con un Villa scatenato e la difesa calzaturiera non concede mai a

*Dopo il successo in volata a Montegranaro, al PalaGuerrieri arriva la capolista Piacenza*

Fabriano di trovare ritmo (31-24 al 17'). I cartai sbagliano più del solito anche ai liberi ma con la consueta tenacia difensiva e il dominio a rimbalzo (42 in tutto, di cui 12 di Radonjic) restano a galla e si guadagnano il finale punto a punto. Merletto sale in cattedra, Del Testa trova una tripla a fil di sirena cruciale, ma Montegranaro resta in agguato con Caverni e Villa. Servono le giocote di esperienza di Garri e Merletto, freddi dalla lunetta nel momento clou, per dare alla Ristopro due punti di importanza capitale. «Ci mancava un tipo di vittoria del genere - ha detto Lorenzo

Pansa. - In difesa siamo stati strepitosi, in attacco non abbiamo invece trovato ritmo. Complimenti a Montegranaro, gioca in modo eccellente e Ciarpella è un coach di cui sentiremo parlare. Nel finale la lotteria dei liberi ha premiato noi, ma sono felice perché vincere così ci amplia lo "zainetto" di conoscenze. La settimana dei ragazzi è stata emotivamente difficile, vincerla di carattere e non di percentuali è stato importante. La supremazia ai rimbalzi? La maggiore taglia nostra ha contato. I tanti falli subiti? Volevamo avvicinare la palla al ferro, è stata una scelta, anche se talvolta non

lo abbiamo eseguito bene». Nel finale festa collettiva fra le due tifoserie, che hanno rinsaldato una vecchia amicizia sugli spalti della gremita Bombonera. La Ristopro vede all'orizzonte un altro big match: domenica 24 novembre alle ore 18 al PalaGuerrieri arriverà la Bakery Piacenza, capolista a braccetto con Cento e con 2 punti in più dei cartai. **Classifica** - Piacenza e Cento 16; Fabriano 14; Civitanova 12; Chieti, Montegranaro, Cesena, Rimini e Ozzano 10; Jesi e Senigallia 8; Faenza e Giulianova 6; Teramo 4; Ancona e Porto Sant'Elpidio 2.

SUTOR MONTEGRANARO 72  
RISTOPRO FABRIANO 76

SUTOR MONTEGRANARO - Lupetti 5 (0/2, 1/7), Ragusa 5 (2/6), Villa 21 (3/5, 4/9), Di Angilla, Tremolada 2 (0/2), Jovic 5 (1/1, 1/1), Ciarpella F. 3 (1/2 da tre), Caverni 11 (5/11, 0/4), Polonara 8 (4/6, 0/1), Palmieri ne, Panzieri 12 (3/4, 2/7), Lucangeli ne. All. Ciarpella M.

RISTOPRO FABRIANO - Fratto (0/2), Pacini ne, Petrucci 11 (2/3, 2/3), Del Testa 9 (1/5, 2/4), Paolin 8 (3/5, 0/3), Merletto 20 (5/8, 1/4), Garri 19 (3/5, 1/1), Guaccio 3 (1/4), Radonjic 6 (3/5), Cianci (0/1). All. Pansa

PARZIALI - 17-15, 16-13, 20-23, 19-25

PROGRESSIVI - 17-15 al 10', 33-28 al 20', 53-51 al 30', 72-76 finale

## Merletto, il play tascabile che guida i cartai: «Più che i miei punti, decisiva la nostra difesa»

«La partita l'abbiamo vinta in difesa». È l'analisi di Daniele Merletto, play della Ristopro Fabriano, dopo il successo dei cartai in quel di Montegranaro per 72-76. «Nel secondo tempo abbiamo cambiato marcia, mettendoci più energia - racconta - e tutti i canestri facili che avevano fatto loro nel primo tempo, in particolare con Caverni, non ci sono più stati. Sì, l'abbiamo vinta in difesa contro una squadra tosta». Due punti importanti e sudati, che consentono alla Ristopro di rimanere al secondo posto del campionato di serie B di basket, a quota 14, sulla immediata scia di Cento e Piacenza, le due capolista che guidano a 16.

«Dopo la sconfitta di domenica scorsa in casa contro Cento - dice Merletto - volevamo fortemente portare a casa questi due punti, su un campo difficile e contro una squadra che fa dell'energia il proprio punto di forza, con giovani talentuosi. La nostra vittoria è stata di carattere. Ci tengo a ringraziare i tifosi che anche stavolta ci



Daniele Merletto vola a canestro (foto di Marco Teatini)

hanno seguito numerosi e ci hanno sempre sostenuto».

Proprio le accelerazioni di Merletto, nella seconda parte del match e soprattutto nel finale, sono state preziosissime per centrare il successo: alla fine è stato il "top scorer" con 20 punti, frutto di 7/8 ai liberi, 5/8 da due e 1/4 da tre. «Ma al di là dei miei punti - ribadisce Merletto - la partita l'abbiamo vinta in difesa». Continuando a dare uno sguardo ai numeri della partita, a livello individuale risaltano i 19 punti di Garri con 9 falli subiti (che sono comunque pochi rispetto alla miriade di contatti che ha subito), i 12 rimbalzi di Radonjic in soli venti minuti, inoltre dal peso specifico enorme sono stati i canestri dalla lunga distanza nell'ultimo quarto di Del Testa e Petrucci, mentre Paolin ha dato "gas" soprattutto all'inizio. Di squadra, Fabriano ha vinto 42-28 a rimbalzo, mentre per la prima volta in questa stagione non è stata precisa dalla lunetta (22/32).

Ferruccio Cocco

SCHERMA

Esordienti e Prime Lame

## Grandissime emozioni alla prova regionale

C'era il segno di "Zorro", domenica 17 novembre, al PalaCesari di Fabriano. Fra gli oltre 80 gli atleti in gara nelle varie categorie, ben nove i "cartai" del Club Scherma Fabriano. Era la prima gara per Valentino Contardo, Neri Balbini, Emma Morbiducci, Giacomo De Bellis e Ginevra Bisolfati. Ottime prestazioni per i "veterani" Nicholas Piermartini e Febe Balbini, mentre tra le prime lame brilla Maria Vittoria Trombetti, con i suoi 8 anni la più giovane, che per gli assalti vincenti entra nel girone di finale fra i primi sei, sui 24 iscritti. Il pubblico presente ha applaudito gli atleti per la tecnica, la sportività e il rispetto mostrati. Quando il presidente regionale Angelini, l'assessore Francesco Scaloni e le altre autorità hanno consegnato le coppe, tutta la tensione, la stanchezza e l'emozione si sono trasformate in gioia.



Anche i piccoli in pedana al PalaCesari

L'inno nazionale, la gara, gli amici, il pubblico, sentire il proprio nome, il premio, sono segni incisi nei ricordi, di tutti. Ed è così che i piccoli diventano grandi e i grandi riscoprono il gusto di tornare bambini.

Club Scherma Fabriano

GINNASTICA

Ritmica

# La Faber incanta anche a Napoli

Dopo le Allieve in terra sarda, la settimana scorsa, che hanno guadagnato il pass per i Nazionali di fine mese, anche le Junior e Senior della Faber Ginnastica Fabriano in Campania ottengono ottimi risultati. Infatti a San Giorgio a Cremano (Napoli), nel week-end passato, è andata in scena la tappa interregionale del Campionato Individuale Gold Junior e Senior, tappa di sbarramento valida per il passaggio al Nazionale.

Per la Faber Ginnastica Fabriano in pedana sono andate: Junior 1 Nicole Baldoni quarta classificata ad un soffio dal terzo posto, Junior 2 Serena Ottaviani terza classificata, Junior 3 Sofia Raffaelli prima classificata, Anais Carmen Bardaro terza classificata. Senior Giulia Zandri prima classificata. Tutte le "faberine" in gara staccano il pass per l'ultima tappa, quella Nazionale, del 14 e 15 dicembre, sempre a San Giorgio a Cremano.

*A San Giorgio a Cremano le nostre ginnaste sugli scudi*



Le "faberine" sul podio a San Giorgio a Cremano (Na)

## Basket serie D: i Brown Sugar cadono in casa

Nella sesta giornata del campionato di serie D, i **Brown Sugar Fabriano** vengono sconfitti a domicilio dalla Vis Castelfidardo per 58-63.

Il tabellino fabrianese: Carnevali 11, Mearelli 11, Tonini 2, Perini 9, Conti 4, Braccini, Sacco A. 1, Pallotta 11, Bizzarri ne, Sacco L., Fabrianesi, Paoletti 9; all. Porcarelli.

Parziali: 13-18 al 10', 33-40 al 20', 46-50 al 30', 58-63 finale.

Nel prossimo turno, venerdì 29 novembre, i Brown Sugar andranno in trasferta a Fano.

Sempre in serie D, posticipato il match che i **Bad Boys Fabriano** dovevano disputare sabato scorso a Jesi contro i Titans: si giocherà giovedì 21 novembre. f.c.

BASKET

Serie B femminile

## Thunder ko ad Ancona, sabato sfida importante

Dopo la vittoria sulla Magika Castel San Pietro, la **Thunder Halley Matelica Fabriano** ha perso fuori casa contro la fortissima Basket Girls Ancona con un risultato netto di 60-27. Non c'è stata molta storia, la Thunder è riuscita a stare in partita solo il primo quarto, poi la squadra di casa ha preso il sopravvento e le nostre ragazze non sono riuscite a creare molto in attacco. Il tabellino della Thunder: Michelini 2, Franciolini 4, Zamparini 7, Ricciutelli 2, Bernardi 4, Stronati, Sbai 2, Zito 1, Ceccarelli 2, Gargiulo 3; all. Rapanotti. E' ovvio che sia necessario pensare subito alla prossima partita, in casa contro l'Olimpia Pesaro, che ha gli stessi punti della Thunder, quattro, e quindi fare risultato conterà moltissimo: appuntamento sabato 23 novembre al palasport di Matelica (ore 18.30).

Domenica scorsa sono scese in campo anche le ragazze dell'Under 18 guidate dal nuovo coach Lori. La Thunder si è scontrata con Senigallia. L'approccio alla partita è stato buono. Per una importante parte della gara la Thunder è stata in vantaggio, ma il black-out finale ha fatto sì che le avversarie risalissero la china portandosi a casa una vittoria con soli due punti di scarto, punteggio finale 41-43. Grande rammarico per la sconfitta, ma è necessario guardare avanti con ottimismo e lavoro per portare a casa la prima vittoria già nel prossimo match.

Lucia Granini

BASKET

Serie C Gold

## L'Halley Matelica è straordinaria: acciuffato il vertice

Nell'ottava giornata di campionato, lo scontro al vertice tra Foligno e **Halley Matelica** del giovedì sera si guadagna le luci della ribalta, essendo uno snodo fondamentale per il proseguimento della C gold. Inizio da incubo per i biancorossi, che faticano a sbloccarsi e rimangono fermi a zero punti per i primi 5'; i padroni di casa, nel frattempo, ne approfittano segnandone nove. La Halley prova a rialzarsi con Boffini e Vissani ed è proprio quest'ultimo a siglare una tripla allo scadere per portare i suoi sul -4. Si accende Matelica nel secondo periodo, firma un break iniziale e si porta per la prima volta avanti nel risultato, ma Tosti è un osso duro e non gli permette di fuggire. È ancora una volta Vissani a caricarsi la squadra sulle spalle: prima segna un altro canestro da tre punti, poi realizza altrettanti liberi a seguito di un fallo su tiro dietro l'arco. E' 31-39 all'intervallo. Al rientro in campo Foligno è stordita dall'andamento ospite che viaggia ad alti ritmi e non solo fatica a cancellare il gap tra le due compagini, ma viene anche aumentato. Ci pensa Gattesco con due triple consecutive a smorzare le speranze di rimonta dei folignati. L'ultimo quarto è di totale amministrazione per i ragazzi coach Cecchini, il distacco di dieci punti viene mantenuto

**LUCKY WIND FOLIGNO** 64  
**HALLEY MATELICA** 73

**LUCKY WIND FOLIGNO** - Tosti 18, Rath 3, Mariotti 17, Raupys 11, Karpuk 11, Guerrini 2, Anastasi, Baldinotti ne, Contardi ne, Dolci, Donati 2, Marchionni. All. Pierotti

**HALLEY MATELICA** - Donaldson E. 6, Donaldson S. 11, Di Grisostomo 8, Boffini 10, Laguzzi 8, Cocciale ne, Vissani 15, Gattesco 10, Pelliccioni 5, Poeta ne, Strappaveccia ne. All. Cecchini

**PARZIALI** - 20-16, 11-23, 16-21, 17-13

per l'intera durata del periodo senza incomberne in pericolose rimonte. Matelica vince una partita chiave. Dopo un inizio non troppo brillante conclude con i due punti in tasca e la vetta della classifica, in attesa del prossimo scontro (anch'esso ostico) in casa, al palasport di Castelraimondo, contro Val di Ceppo, sabato 23 novembre alle ore 18.

**Classifica** - Halley Matelica e Foligno 12; Bramante Pesaro, Pisaurum Pesaro, Lanciano e Vasto 10; Magic Chieti 8; Valdiceppo, Assisi e Robur Osimo 6; Sambenedettese e Falconara 2; Perugia 0.

Giacomo Marini



La felicità dell'Halley per la vittoria a Foligno (foto di Martina Lipperra)

24/11

RISTOPRO  
FABRIANO

VS

BAKERY  
PIACENZA

ORE 18:00 PALAGUERRIERI

#comenellefavole



LA CERIMONIA

Al Quirinale

# La Nazionale Finp a casa del presidente Mattarella

C'era anche il "nostro" Mahmoud Draibine

di FEDERICA STROPPA

Il 14 novembre 2019 rimarrà una data indelebile negli annali della Polisportiva Mirasole Fabriano. La Nazionale Finp Campione del mondo con ben 50 medaglie insieme alla Nazionale Giovanile protagonista agli European Para Youth Games di Lahti in Finlandia con 44 medaglie sono state ricevute al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

La Mirasole era rappresentata dall'azzurro Mahmoud Draibine, medaglia di bronzo nella staffetta 4x50 stile libero mixed.

"Avete dato un grande contributo con questi risultati, avete fatto risuonare tante volte l'Inno Nazionale ma il contributo che date alla vita quotidiana è altrettanto importante: il nostro Paese cresce insieme a voi. Trasmettete un grande messaggio a tutta l'Italia, grazie per le vostre attività e per il vostro impegno: siete una magnifica rappresentazione dell'Italia", queste le parole del Capo dello Stato durante l'udienza al Quirinale.

Nel corso della cerimonia sono intervenuti Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Roberto Valori, presidente della Federazione



La Nazionale Italiana Finp ricevuta al Quirinale dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella

italiana Nuoto Paralimpico, Federico Morlacchi, medaglia d'oro di nuoto ai Campionati Mondiali di Londra Paralimpici e Asia Giordano, medaglia di bronzo di Judo ai Giochi Giovanili

Europei Paralimpici. Ha presenziato il Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora.

Alla fine della cerimonia non potevano mancare le foto di gruppo e soprattutto

selfie ai quali il Presidente non si è sottratto per suggellare il momento. "Che dire... solo emozioni!", sono state le parole di Mahmoud sul post di Facebook a fine giornata. Un'enorme

soddisfazione per tutti i dirigenti, gli allenatori, gli atleti e le famiglie della Polisportiva che nel 2020 toccherà il traguardo dei venticinque anni di attività.

CALCIO a 5

Serie C1

## L'Apd Cerreto ottiene tre punti di platino

Tre punti d'oro conquistati dall'Apd Cerreto d'Esì. Ancora "senza casa", visto che il palasport cerretese ad oggi è clamorosamente indisponibile dopo due mesi dall'inizio del campionato, l'Apd anche stavolta è stata ospitata al pallone geodetico della Figc di Ancona per quello che doveva essere il suo turno casalingo contro il Pieve d'Ico. È comunque arrivata una vittoria per la squadra di mister Paolo Amadei, 5-4, frutto delle reti - nell'ordine - di Neitsch, Pasquale Lo Muzio, Smargiassi, Graziano e Stazi. L'Apd, eccezione fatta per un frangente sul 2-3 per il Pieve d'Ico, ha sempre guidato il match, conducendo in porto tre punti preziosi che la proiettano a quota 10 in classifica, intorno alla metà, posizione sicuramente più rassicurante.

«Abbiamo giocato una buona partita, contro una squadra del nostro livello - commenta il direttore sportivo Maurizio

Buratti. - Decisivo è stato il nostro "strappo" quando eravamo andati sotto, con un bel recupero e poi il sorpasso decisivo. I ragazzi si sono ben comportati e alla fine siamo riusciti a portare a casa i tre punti, che ci restituiscono un po' di tranquillità, soprattutto ora che il calendario ci propone due difficili trasferte di fila».

La formazione dell'Apd Cerreto: Mosciatti Matteo, Bruzzichessi Marco, Di Ronza Simone, Lo Muzio Pasquale, Lapponi Luca, Graziano Luigi, Smargiassi Marco, Neitsch Gustavo, Favale Antonio, Stazi Gianmarco, Ferrer Lopez Danieli, Fabbri Andrea.

Nel prossimo turno, venerdì 22 novembre, ostico match a Montelupone, avversario dei cerretesi - tra l'altro - anche il 2 dicembre nel match di ritorno degli ottavi di finale di Coppa Marche (all'andata 8-4 per i maceratesi).

Ferruccio Cocco

CALCIO a 5

Uisp

## Uroboro rompe il ghiaccio, i Latinos a sorpresa

La quarta giornata del campionato Uisp di calcetto ha riservato alcune sorprese, a vantaggio del Porchetto Crew che, nonostante il turno di riposo, mantiene la testa della classifica. Il Ristorante Il Camino Vecchio viene fermato dai Latinos che si impongono con un netto 4-1. Il Real Fabriano supera negli ultimi secondi il Cerreto per 3-2, questi ultimi dopo aver rimontato subiscono una nuova sconfitta di stretta misura. Prima vittoria dell'Uroboro che surclassa per 12-6 l'Atletico S. Donato che resta al palo senza punti all'ultimo posto. Il programma della quinta giornata al PalaFermi: sabato 23 novembre alle ore 13.45 Real Fabriano-Uroboro, ore 14.45 Ristorante Il Camino Vecchio-Porchetto Crew, domenica 24 novembre ore 10.30 Atletico S. Donato-Cerreto. Riposa: Latinos.

CALCIO a 5

Serie C2

## Il Real Fabriano soffre ma sbanca Sarnano

Il Real Fabriano torna a far punti andando a vincere una partita soffertissima per 3-4 sullo splendido campo di Sarnano. La formazione del Real: Strinati, I cartai di mister Francesco Rinaldi, così, salgono a quota 15 punti in classifica, all'esatta metà della graduatoria.

La partita, dicevamo, è stata emozionante e tirata fino al triplice fischio, con circa cinque minuti di recupero nella ripresa. Nel primo tempo, al vantaggio locale il Real risponde con Sakuta, ma prima del riposo il Sarnano torna in gol (2-1).

Nel secondo tempo i padroni di casa fanno 3-1, ma i fabrianesi trovano la forza per reagire e, con le reti di Vagnarelli ed Innocenzi, impattano 3-3. È il 29' quando Carnevali fa 3-4. Seguono cinque minuti di recupero da batticuore, in cui il giovane portiere Strinati abbassa

la saracinesca e il Sarnano fallisce l'ultima occasione, su tiro libero, al 34'.

La formazione del Real: Strinati, Ceccarelli, Stroppa, Centocanti, Farneti, Crescentini, Innocenzi, Vagnarelli, Sakuta, Carnevali, Laurenzi, Sforza.

Nel prossimo turno, venerdì 22 novembre, il Real Fabriano giocherà in casa contro l'Avenale (PalaFermi, ore 21.30).

f.c.



Loris Vagnarelli in rete

## Giovanilli "blaugrana": il bottino è pieno

Una fine settimana da bottino pieno per i giovani del Real Fabriano, con entrambe le formazioni che vincono in trasferta. L'Under 19, nel più classico dei testacoda, sbanca, al cardiopalma, il campo dell'Acil Villa Musone per 8-9. Protagonista assoluto Elia Cinconze, autore di sei reti. A completare il tabellino la doppietta di Domi e la rete di Baldo. I ragazzi di mister Alianello rimangono così al comando del Girone A con 15 punti. Prossimo appuntamento sabato 23 novembre contro Recanati. Formazione: Agostinelli, Baldo, Bartocci, Bongiovanni, Cinconze, Domi, Girolametti, Fantini, Manfredi, Ricchiuto, Roscini, Strinati.

Vince solo per il morale invece l'Under 17 di mister Bonucci, che piega 2-3 il team B del Real San Costanzo. Decisive la doppietta del solito Mariani e la prima rete del classe 2005 Allegrini. Si torna in campo sabato 23 novembre in casa contro il Real San Costanzo primo in classifica. Formazione: Allegrini, Caporali, Ciccarelli, Cipriani, Lacchè, Laurenzi, Mariani, Pelucchini.

Lorenzo Alunni

RUGBY

Serie C2

## In una gara equilibrata il Foligno batte l'Esino

Foligno corsara sul campo dell'Esino Rugby. Gli umbri al termine di 80 minuti giocati sul filo dell'equilibrio, portano a casa una vittoria di misura per 5-10. Inizio di marca ospite, con il quindici umbro avanti a testa bassa per cercare di forzare la cassaforte difensiva dell'Esino.

Determinata Foligno, decisa nelle percussioni dei centri e vicinissima nel muovere il risultato al decimo, con un palo centrato su punizione da posizione favorevole. Dopo la grande paura l'Esino Rugby si scuote e suona la carica giocando per lunghi tratti all'interno della metà campo ombra, sfiorando il bersaglio grosso in più di un'occasione e fallendo anche due punizioni con Valentin per due volte impreciso di un niente. Fasi finali del primo tempo di grande intensità, con Foligno che riesce a scardinare la difesa marchigiana e schiacciare la palla in mezzo ai pali.

Trasformazione a segno e 7-0 da recuperare per il quindici di casa. Ma il "Latini" di Jesi suona la carica, e sostiene la reazione dell'Esino che non vuole cedere di un millimetro e nel giro un paio di minuti riesce a costruire subito una concreta occasione per agganciare gli avversari. Palla in touche all'interno dei 10 metri umbri, e maul avanzante che porta Capalti ad andare oltre la linea di meta. Sfortunato ancora una volta il piede di Valentin, che da posizione laterale non riesce a trasformare: 5-7 al termine dei primi 40 minuti di gioco. Seconda frazione di gioco di grande equilibrio, con l'Esino ed il Foligno a combattere ad armi pari. I padroni di casa si fanno preferire per la determinazione, ma peccano ad un soffio dalla meta sempre per questione

di dettagli. A 10 minuti circa dal fischio finale l'occasione per gli umbri di scattare in avanti: un calcio di punizione dai trenta metri (posizione centrale) viaggia nel cuore della "H" del "Latini" ed il risultato tocca il 5-10 per i folignati. Ancora una volta reazione per l'Esino, ma questa volta il cuore non basta a ribaltare (o agganciare) gli ospiti, che si portano a casa una vittoria al termine di una partita avvincente. Prossimo appuntamento in trasferta sul campo dell'Urbino Rugby, domenica 24 novembre alle ore 14.30.

**Settore giovanile** - Una grande festa per i giovanissimi rugbisti marchigiani quella che è andata in scena sabato scorso sul rettangolo verde del campo sportivo "Cristian Alterio": 120 giovanissimi (tra i 5 ed i 12 anni) si sono confrontati all'interno di un percorso di crescita che vede buoni numeri per il settore mini rugby locale che periodicamente si confronta giocando. Oltre ai padroni di casa del Fabriano Rugby, anche tanti piccoli atleti provenienti dalle società di Fano, San Lorenzo in Campo, Falconara, Jesi e Sena (Senigallia). Una giornata di sport e divertimento, che per la società del presidente Antoine proseguirà con gli allenamenti settimanali del mini rugby. Ogni lunedì e giovedì per i ragazzi dagli 8 ai 12 anni la possibilità di scendere in campo dalle 18.15 alle 19.30. Per i più piccoli, dai 5 agli 8 anni, l'appuntamento è sempre fissato per lunedì, dalle 16.30 alle 17.30 presso la palestra del Circolo Ippico. A seguire il percorso di crescita dei piccoli "fabbrini" gli allenatori Guido, Flavio, Giulia e Giacomo.

Saverio Spadavecchia

VOLLEY

Serie D

# Onlymoso Bambù vince e convince

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Anche contro San Severino, la **Onlymoso Bambù Sassoferatto** strappa una vittoria per 3-1 (25-22, 23-25, 25-15, 25-23). Subito equilibrio ed un primo set teso giocato con un buon piglio dai padroni di casa. Tensione dicevamo, con le due formazioni fallose al servizio, ma la Onlymoso riesce a superare le difese avversarie sfruttando proprio il servizio con un break piazzato da Rizzuto e mantenuto dalla gestione di Stefanelli, 25 a 22. Secondo set che vede San Severino avanti. Scavano un solco piuttosto profondo (10 - 17), ma l'orgoglio dei padroni di casa è quello di chi non si arrende mai. La Onlymoso arriva ad un soffio dalla NovaVetro ma non basta: il secondo set viaggia verso la provincia di Macerata.

Il secondo parziale perso quasi al fotofinish (23-25) non pesa però, il terzo viene portato a casa piuttosto nettamente (25-15). Quarto e decisivo set giocato punto a punto, ogni palla pesantissima ed equilibrio fino al 22 pari. Momenti decisivi sul 24-23 per i padroni di casa, con Rizzuto che mette a terra la palla decisiva, che si trasforma in una nuova vittoria per la Onlymoso Bambù. Ora turno infrasettimanale ad Agugliano e di nuovo sabato 23 novembre in casa contro Osimo.

Così in campo il Sassoferatto: Piombetti, Romitelli, Rizzuto, Pascucci, Rossi, Boldrini, Marani, Paterniani, Barigelli A, Barigelli S, Stefanelli, Sebastianelli (L1), Franco (L2); allenatore Moretti.



## Volley femminile: Fabriano fa festa con l'Under 16

Nel campionato di serie D femminile di volley, la **Pallavolo Fabriano** ha perso 3-0 a Loreto contro la Novavolley (parziali 27/25, 25/19, 26/24). La formazione scesa sul parquet: Beciani Francesca, Boldrini Lucia, Cacciamani Giulia (L1), Cattarulla Valentina, Cavaliere Valentina, Faggi Ginevra, Foglia Valentina, Imperiale Asia, Mancini Palamoni Federica (k), Prezioso Giada, Sepe Flavia, Spitoni Beatrice; all. Rossini; ass. Mosca. Per quanto riguarda il settore giovanile, la formazione **Under 16**, al palasport di Sassoferatto ha superato per 3-0 l'Apd Cerreto D'Esì Avis Chemiba (parziali 25/11, 25/17, 25/19). Così in campo: Bonci Chiara, Casavecchia Sofia, Cisternino Federica, Conrieri Valentina, Gambucci Linda, Gjuci Asia, Marino Caterina, Morri Adriana, Rogari Angelica, Sagramola Tiarè (L), Usberti Alice; all. Vittorio Baldoni.

f.c.

TENNIS TAVOLO

Fabriano

# La squadra di D1 finalmente esulta: prezioso successo

Week end prego di cose da dire, quello appena passato. Per il **Tennis Tavolo Fabriano** c'è stato il campionato di D1 il sabato e, mentre la D2 riposava, la domenica si è svolto il torneo regionale giovanile e di 5° e 6° categoria (foto), al quale Fabriano ha partecipato con quasi tutti i propri atleti, anche giovanissimi. Partiamo dalla D1 che finalmente ha regalato forti emozioni e anche soddisfazioni. Ancora un risultato sul filo di lana, 5-4, ma questa volta a favore del team cartario. È iniziata male con le sconfitte di Gerini e Guglielmi, ma la vittoria di Andrea Notarnicola ha posto le basi di una rimonta completata grazie alla grande prestazione, non del tutto attesa visto i pochi allenamenti svolti, di Gabriele Guglielmi (presidente della società). Un turno a vuoto per capitano Gerini, ma, fortunatamente, senza pagar dazio, grazie ai 3 punti portati da Andrea Notarnicola. Fabriano smuove la

classifica facendo i primi passi verso la salvezza, a spese di una diretta concorrente. Domenica, grande festa di sport pongistico presso Centro Olimpico di Senigallia. Fabriano è riuscita a coprire quasi tutte le categorie: "Giovanissimi" con Fedro Carbone (8 anni); "Ragazzi" con Lorenzo Salimbeni (12 anni); "Allievi" con Daniele Pacelli (13 anni); "Donne" con Emanuela Ferretti e Silvia Giampieri; infine gli "Uomini" con Simone Gerini, Gabriele Guglielmi, Andrea Ausili, Domenico Carbone e Sauro Bartocetti. Bellissima manifestazione, con tantissimi iscritti... ma soprattutto i bambini si sono divertiti! Quello che è "andato più lontano" nel torneo è stato Simone Gerini, uscito agli ottavi di finale per opera del vincitore del torneo Francesco Assanti di Senigallia (il quale nel turno precedente aveva eliminato Gabriele Guglielmi).

Tennis Tavolo Fabriano



CALCIO

Eccellenza

## Ancora una "frenata" per il Fabriano Cerreto

Il Porto d'Ascoli compie il blitz all'Aghetoni e al **Fabriano Cerreto** restano i rimpianti. Una perla di Napolano regala il terzo successo consecutivo alla formazione di Izzotti, mentre i biancorossoneri mancano l'appuntamento coi tre punti per la terza domenica di fila e tornano nelle zone calde di classifica. Avrebbe meritato, però, qualcosa di più la squadra di Fenucci, che se la gioca alla pari per tre quarti di partita e paga il momento buio di inizio ripresa, quando il Porto d'Ascoli affonda con cinismo. La partita è molto equilibrata nella prima metà, con le due squadre che trovano pochi spazi. Dopo l'intervallo, la squadra di Izzotti rientra in campo con un altro volto e si riversa in attacco: prima Napolano manca un gol clamoroso da pochi passi, poi lo stesso ex Samb si riscatta con gli interessi realizzando un pregevole gol battendo Santini dopo uno stop chirurgico su lancio da oltre 30 metri. Superato il momento difficile, il Fabriano Cerreto reagisce con vigore e Fenucci si gioca tutte le carte offensive. I locali richiedono il rigore per un fallo di mano in area ascolana, poi sbattono su Di Nardo che risponde alle conclusioni velenose di Cusimano e Gabrielli. La sconfitta arriva dopo il pari 0-0 a Fossombrone in Coppa Italia, con il Fabriano Cerreto che tiene aperta la porta per la qualificazione alla finale della manifestazione: il ritorno con

**FABRIANO CERRETO** 0  
**PORTO D'ASCOLI** 1

**FABRIANO CERRETO** - Santini; Salvatori, Giua (25' st Moretti), Della Spoletina (34' st Cavaliere), Lisi; Cusimano, Domenichetti (5' st Matteo Gabrielli), Bartolini; Ruggeri, Montagnoli, Ciciani (31' st Dauti). All. Fenucci

**PORTO D'ASCOLI** - Di Nardo; Petrini, Sensi, Vallorani, Pasqualini; Valentini (21' st Pietropaolo), Rossi (34' st Capocasa), Ilario Gabrielli, Verdesi; Tittarelli (47' st Ciarmela), Napolano. All. Izzotti

**RETE** - 10' st Napolano

la Forsempronese si giocherà il 4 dicembre. Nel post partita col Porto d'Ascoli mister Fenucci si è detto rammaricato. "È stata una partita equilibrata, loro sono forti ma noi siamo andati benissimo, come mercoledì in Coppa. Abbiamo fatto belle cose, ci è mancato solo il gol. Purtroppo, di là c'è uno come Napolano che fa la differenza. Siamo stati un po' ingenui sul gol, ci ha punito nell'unica loro occasione. Poi non è stato fischiate un rigore solare, ma succede e non voglio addossare colpe. Di certo non siamo fortunati in questo periodo. Facciamo tesoro delle esperienze e non vediamo tutto nero". Domenica trasferta delicata sul campo del San Marco Lorese, altra squadra in zona calda di classifica.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Eccellenza

## Il Sassoferatto Genga vicino all'impresa

Straordinaria impresa del **Sassoferatto Genga** di Ricci che sul campo della capolista Atletico Gallo gioca un incontro super, mette paura ai padroni di casa, segna due reti ma, quando sta per assaporare la seconda vittoria stagionale, si fa raggiungere dai padroni di casa a 7' dal termine. Un vero peccato. Dicevamo, è stata una gara combattuta da entrambe le antagoniste con i locali che riescono a riequilibrare le sorti della gara a 7' dal termine (2-2) con il bomber Bartolini autore di una splendida doppietta. Il punto conquistato dai locali basta per rimanere in testa alla classifica, mentre per gli ospiti è un'iniezione di fiducia per poter ripartire con il morale dopo la grintosa prestazione contro la capolista, squadra in gran forma. I padroni di casa scendono in campo convinti di ottenere il facile successo contro l'ultima in classifica, sottovalutando un avversario che nelle ultime gare ha dimostrato di essere sulla via della guarigione, nonostante i tanti infortuni subiti. I ragazzi di Ricci entrano in campo concentrati, determinati, molto attenti in difesa, bravi sulle ripartenze e cinici in attacco. I locali partono forte ma il Sassoferatto Genga blocca sul nascere tutte le iniziative e al 39' passa in vantaggio: punizione di Corazzi la palla colpisce il palo e ritorna in campo, Francioni è il più svelto, si avventa sulla sfera e la spedisce nel sacco (0-1). La

**ATLETICO GALLO** 2  
**SASSOFERRATO GENGA** 2

**ATLETICO GALLO** - Cappuccini; Taribello, Nobili (Tonucci), Mistura, Cereti; Belkaid, Persici (Sartini), Rizzato; Ridolfi; Bartolini, Muratori. All. Mariotti

**SASSOFERRATO GENGA** - Spitoni; Lapi, Brunelli, Procacci; Santamarianova (Monacelli), Nucci, Gaggiotti, Cicci (Monno), Corazzi; Francioni, Piermattei (Battistelli). All. Ricci

**RETI** - 39' pt Francioni, 8' st Bartolini, 15' st Piermattei, 38' st Bartolini

ripresa inizia con la squadra di casa che all'8' pareggia con un bel colpo di testa di Bartolini. Il Gallo preme alla ricerca del gol vittoria ma il Sassoferatto Genga riesce a contenere le sfuriate dei ragazzi di Mariotti e con rapidi centopiede mette in difficoltà la retroguardia locale. Al 15' i sentinati di nuovo in vantaggio con Piermattei che in contropiede supera la difesa locale e realizza il suo primo sigillo stagionale (1-2). A questo punto i padroni di casa non vogliono assolutamente uscire battuti di fronte al proprio pubblico e con un finale strepitoso trovano il pareggio con Bartolini che supera Spitoni. Domenica il Sassoferatto Genga sarà di scena tra le mura amiche per affrontare il Marina.

Angelo Campioni

CALCIO

Serie D

## Il Matelica ci prova, il Pineto regge: 1-1

Lo scontro diretto in zona play-off finisce con un pareggio. Il **Matelica** non riesce a sfondare il muro del Pineto e non va oltre l'1-1. Una grande prestazione quella dei biancorossi che costruiscono molte occasioni e meritano sicuramente qualcosa in più rispetto ai locali. I ragazzi di Colavitto partono subito fortissimo e dopo 2 minuti mettono in difficoltà il Pineto con Bordo che prova una conclusione dalla distanza che si spegne di poco alla sinistra del portiere Shiba. Dopo vari tentativi, il Matelica passa avanti al 20' con l'ex Simone Tomassini, che colpisce di testa e segna la rete dello 0-1. Un vantaggio che però, dura davvero pochissimo, infatti, al 26' Bianciardi riesce a battere l'incolpevole Urbietis, realizzando l'1-1. Al 40' arriva invece l'episodio che poteva cambiare le sorti del match: Moretti realizza il gol del nuovo vantaggio biancorosso, ma l'arbitro dopo aver convalidato il gol, ritorna nei suoi passi e annulla per un fallo in attacco dello stesso numero 10 ospite. Il primo tempo finisce così con molto rammarico, per un Matelica che poteva concludere la prima frazione in avanti. La seconda frazione parte con gli ospiti ancora in attacco: al 47' Bordo trova Tomassini, ma il centrocampista non trova la doppietta personale, calciando alto il pallone. Ancora Tomassini qualche minuto dopo con un destro fuori, poi è il turno di Massetti che dopo una bella

azione personale non riesce a calciare bene, spedendo il pallone a lato. Nel finale di partita, è invece il Pineto a farsi vedere avanti, è bravo Urbietis con un miracolo a salvare il risultato. Finisce con un pareggio una bella partita dove il Matelica avrebbe meritato qualcosa in più. La classifica vede, ora, i biancorossi sempre al quinto posto con ben 19 punti, Pineto a 20 e San Nicolò capolista con ben 33 punti. Piccolo passo falso, invece, per la Recanatese che pareggia con la Sangiustese e adesso è dietro di ben 4 punti. Il prossimo appuntamento vedrà in scena un bel derby tra Matelica e Tolentino, quest'ultima sedicesima con soli 10 punti. La sfida si giocherà domenica 24 novembre alle ore 14.30.

**Classifica** - Notaresco 33; Recanatese 29; Montegiorgio 21; Pineto 20; Matelica e Vastogirardi 19; Agnonese 18; Porto Sant'Elpidio 17; Campobasso e Vastese 16; Terme Fiuggi e Sangiustese 15; Giulianova 13; Avezzano 12; Chieti 11; Tolentino 10; Jesina 5; Cattolica San Marino 4.

**Prima Categoria** - La Fabiani Matelica cade in casa per mano del San Claudio, decisiva la rete di Bartolucci al 66'. Classifica ora cortissima nelle zone alte, tanto che la Fabiani scivola al quinto posto con 18 punti. Prossimo match, ancora in casa, contro l'Urbis Salvia.

Riccardo Cammoranesi

 **Pesci**  
GIOIELLERI dal 1896  
*presenta*

*SCONTO FISSO*  
**-25%**

**BLACK**  
*week*

**dal 26 al 30**  
**NOVEMBRE 2019**

Piazza del Comune, 25, 60044 Fabriano AN

*su articoli selezionati*